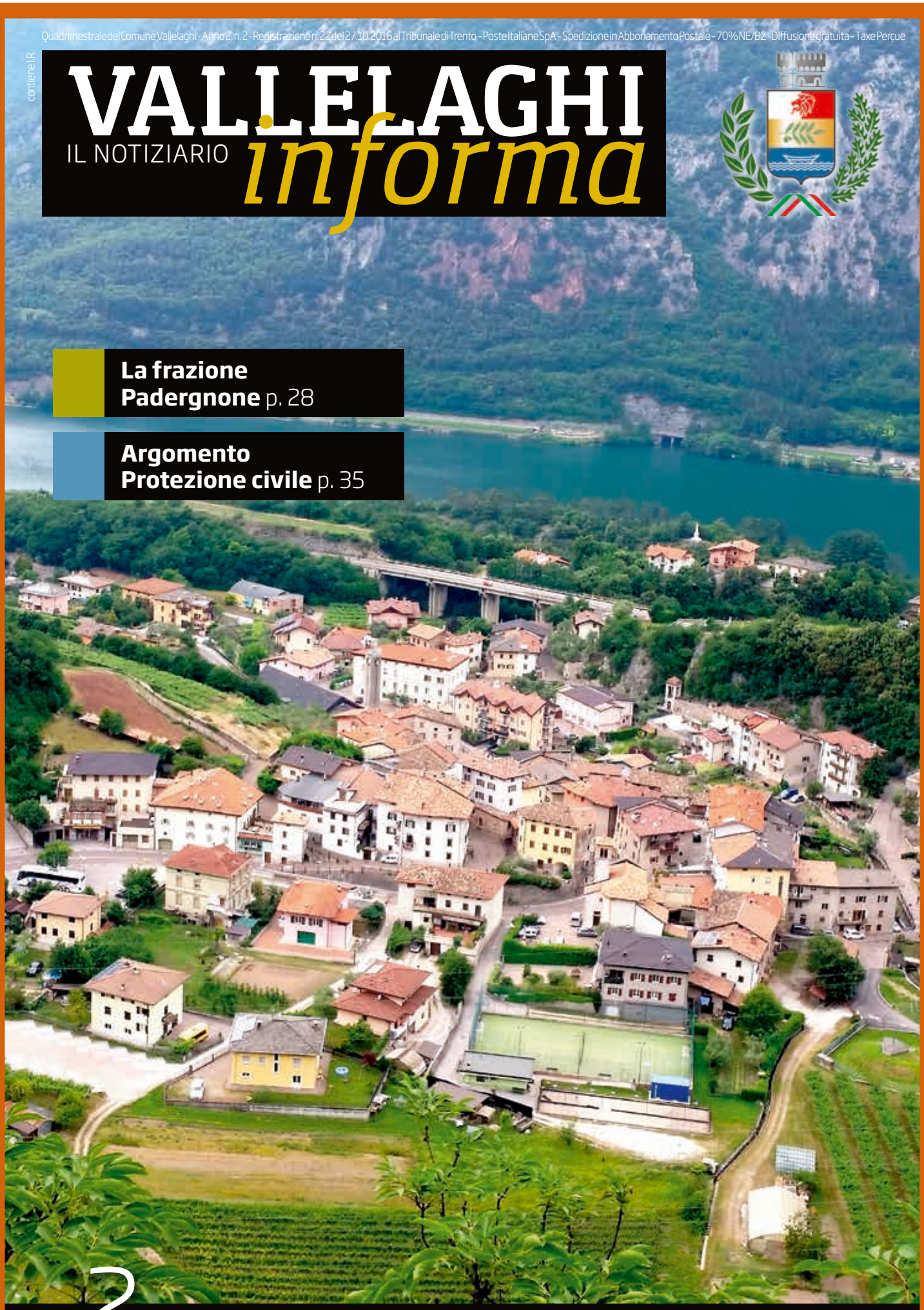
Quadrimestrale del Comune Vallelaghi - Anno 2, n. 2 - Registrazione n. 22 del 27.10.2016 al Tribunale di Trento - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/BZ - Diffusione gratuita - Taxe Perçue

contiene I.R.

VALLELAGHI
IL NOTIZIARIO *informa*

La frazione Padergnone p. 28

Argomento Protezione civile p. 35



n. 2 **agosto** 2017

www.comune.vallelaghi.tn.it

VALLELAGHI informa
LA RIVISTA DEL COMUNE

VALLELAGHI informa
Notiziario quadrimestrale del Comune di Vallelaghi
via Roma, 41 (Vezzano) - 38096 Vallelaghi (TN)
tel +39 0461 864014
pec info@pec.comune.vallelaghi.tn.it

Registrazione n. 22 del 27.10.2016
al Tribunale di Trento
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
70% NE/BZ

Direttore responsabile
Katia Ruaben

Presidente di redazione
Verena Depaoli

Anna Antoniol
Francesca Endrizzi
Marco Maccabelli
Rosetta Margoni

Luca Sommadossi
Ilaria Rigotti
Annalisa Zeni

Foto di copertina
Carmen Buffa

Grafica, impaginazione e stampa
EFFE e ERRE
via Sestan, 29 Trento

Sommario

L'AMMINISTRAZIONE INFORMA
Nuovo Municipio 4
Ristrutturazione Malga Terlaga Alta 6
Il nuovo parcheggio a servizio del Municipio 8
El "Salesà de Gagia" 9
Un'occasione per la comunità di Vallelaghi 11
Contributi da parte del B.I.M: Sarca, Mincio, Garda per privati 12
Considerazioni sugli acquedotti del Comune Vallelaghi 13
Progetto di valorizzazione boschiva 14
Esperimento di posa juta nel lago di Terlago 16
La Gestione associata della cultura nella Valle dei Laghi: la storia 17
La Gestione associata della cultura nella Valle dei Laghi 19
Mesi di Musica 2017 20
Anticipo scolastico di Terlago 21
Nuovo Punto Prelievi di Cadine 22
Nuovi arredi per le nostre scuole 23
Delibere 24
Il Fondo Strategico per la coesione territoriale della Comunità della Valle dei Laghi 61

LA PAROLA AI GRUPPI
Progetto Vallelaghi 26
Futuro Vallelaghi 27

SPECIALE FRAZIONI
Padergnone 28

L'ARGOMENTO
La Protezione Civile: Vallelaghi 35

ASSOCIAZIONI
Venti giorni sull'Ortigara 41
La filostorica di Padergnone concede il bis 42

GENTE CHE VA... GENTE CHE VIENE
Gente che va... Laura Filipponi 43
Gente che viene... Abdelilah (Aldo) Marroun 44

SPAZIO GIOVANI
Piano giovani: in partenza i progetti del 2017 46
Le Consulte Giovanili 47

LA PAGINA DELLA BIBLIOTECA
La pagina della biblioteca 49
Concorso di poesia "Sulle ali del vento..." 52

L'ANGOLO DELLA SCUOLA
La scuola di Terlago festeggia gli alberi 54
In uscita al museo "La dòna de 'sti ani" a Lasino 55
Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi entra nelle scuole dell'infanzia 56
Terra magica: l'orto sinergico 57
GEOGRAFIA FANTASTICA due leggende sulla Valle dei Laghi 59
Università della Terza Età e del Tempo Disponibile 60

AMBIENTE
Mappa escursionistica 4LAND della Valle dei Laghi 63

L'INTERROGAZIONE
L'interrogazione 64

SCATTI
VALLELAGHI DA SCOPRIRE Lo scatto... DOVE? 65
Gli scatti 66

Editoriale

L'occasione di lavorare all'interno della redazione di "Vallelaghi informa" si è rivelato un' entusiasmante possibilità di conoscenza del nostro territorio. Ogni numero, come avete potuto constatare, approfondisce le particolarità e peculiarità di una frazione. Ora è la volta di Padergnone, fino al 2015 Comune a sè ma che nelle varie epoche è stato intimamente legato al vicino territorio di Vezzano.
Inoltre, la modalità editoriale sin dall'inizio è stata quella di individuare un argomento di interesse generale da poter illustrare in maniera oculata: in questa edizione si parlerà quindi di Protezione Civile nei suoi vari aspetti.
Rinnovo il ringraziamento a tutti i componenti della redazione per il meticoloso lavoro che svolgono; la puntuale uscita a cadenza quadrimestrale richiede molta organizzazione e molto impegno da parte di tutti.
Mi è lieta inoltre l'occasione per estendere l'invito a collaborare con la redazione. Preme però sottolineare che per scelta redazionale non si pubblicano annunci privati, pubblicitari, necrologi, auguri, lauree ecc... se non in particolari occasioni individuate direttamente dalla redazione. Il territorio è vasto e il numero di pagine non consentirebbe di rispondere a tutte le richieste che ci sono già pervenute e che potrebbero pervenire. Rinnoviamo la sensibilità e vicinanza verso gli accadimenti personali e siamo consapevoli di quanta importanza rivestano per chi ne è protagonista e per l'intera nostra comunità, ma per soddisfare tutte le richieste avremmo bisogno di molte più uscite. Ci scusiamo per questo con chi già ha inviato materiale e mettiamo a disposizione le pagine di "Vallelaghi informa" per tutti coloro che desiderano scrivere di argomenti a carattere generale e riguardanti la vita amministrativa.
Parallelamente alle uscite del nostro notiziario un gruppo di persone sta lavorando già da un anno alla realizzazione di un libro fotografico a carattere storico. Nei tre ex comuni, vari appassionati da decenni si sono occupati di raccogliere tutte le immagini storiche avvalendosi degli archivi pubblici e privati. È nata quindi l'idea di unire questo immenso patrimonio iconografico in un unico imponente lavoro: in totale sono state raccolte più di 5.000 fotografie antiche. Prima di chiudere la fase di scelta delle immagini da utilizzare desidero invitare coloro che ne fossero in possesso a mettere a disposizione vecchie cartoline o fotografie. Spesso non ci si ricorda nemmeno di avere in qualche album o in qualche cassetto vecchie immagini e talvolta non se ne riconosce l'immenso valore storico intrinseco. Un'attenta analisi rivela spesso particolari del passato che altrimenti andrebbero persi per sempre.
Se ritrovate materiale di questo genere vi chiediamo, quale gruppo di lavoro, di poterlo scansionare e catalogare ed inserirlo in archivio. Potrete inviare una mail a depaoliverena@gmail.com o telefonare al 335 6689318. Ogni immagine che ritroviamo è un pezzettino della nostra storia e un immenso regalo per l'intero Comune di Vallelaghi!
Augurandovi buona lettura, ricordo che la scadenza per la consegna del materiale per il prossimo numero è fissata al 15 settembre 2017.

Verena Depaoli
Presidente della Redazione di VALLELAGHI informa

Nuovo Municipio

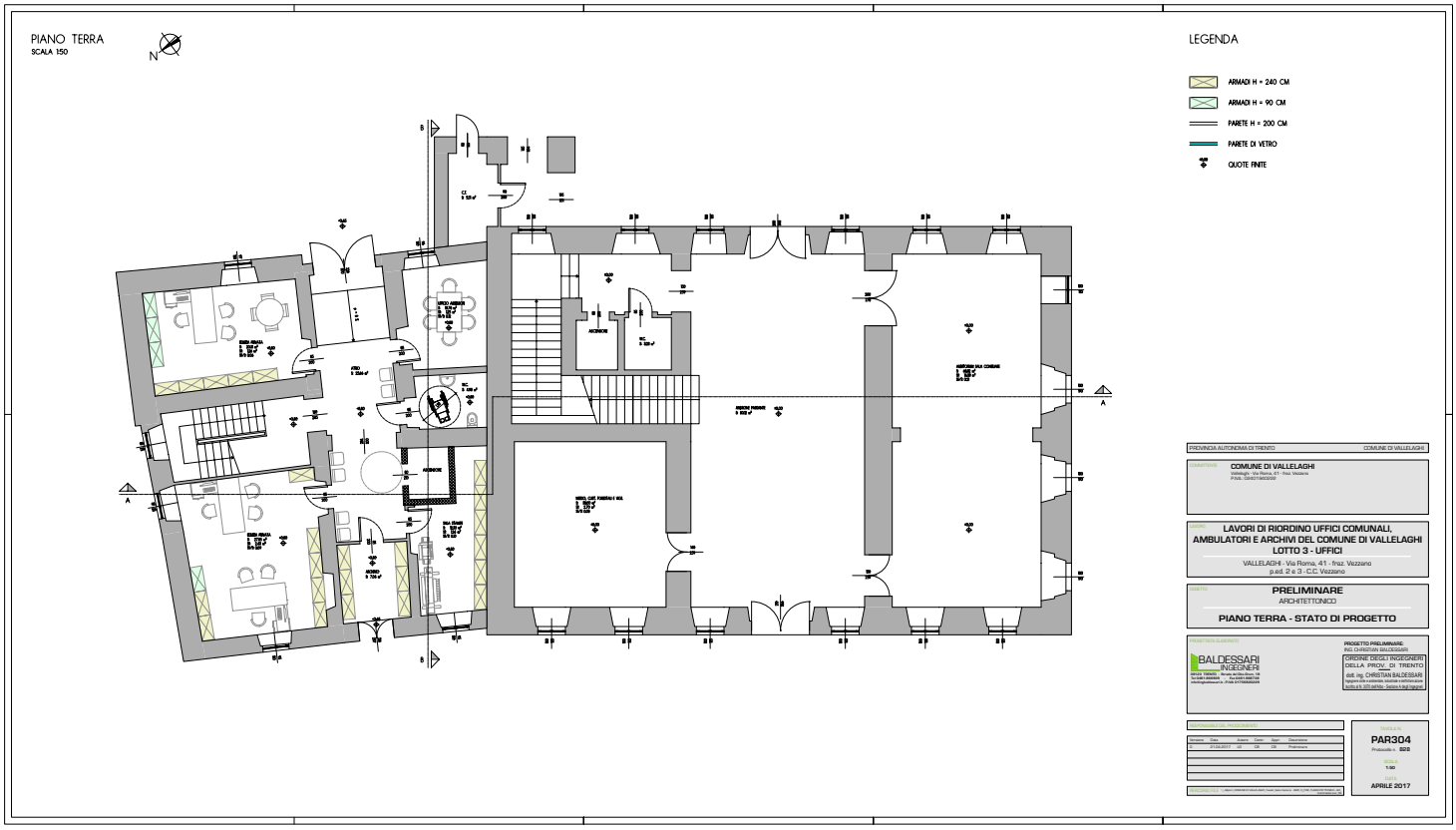
di **Silvano Beatrici** e **Anna Antoniol**

Ad un anno dall'avvio del lavoro della nuova amministrazione comunale e prese le misure al nuovo ente e alla sua organizzazione funzionale, è giunto il momento di pensare a migliorare la dislocazione dei servizi municipali che, in questo periodo, ha fatto rilevare diverse criticità. La ridestinazione degli spazi pubblici, di cui gli uffici comunali costituiscono solo una parte, infatti è giocoforza uno dei punti salienti del programma della prima legislatura di un nuovo comune che, come il nostro, si trova nell'immediato ad avere una nuova morfologia, una nuova organizzazione e una maggiore disponibilità di immobili comunali. L'obiettivo è quello di razionalizzarne e ottimizzarne l'utilizzo perché siano funzionali ai cittadini e all'organizzazione stessa.

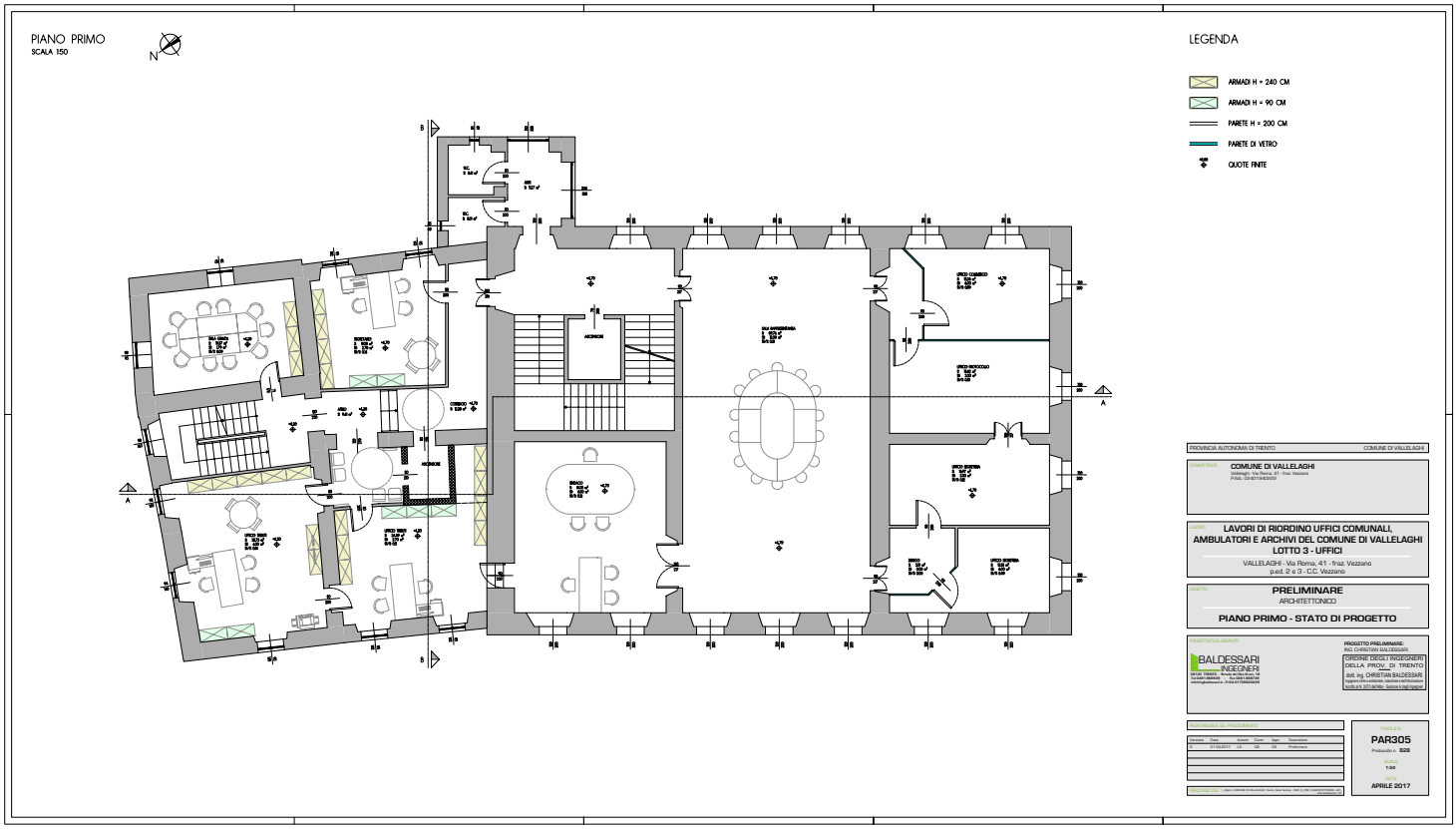
Lo stato iniziale post fusione, ancora attuale, vede il Servizio Tributi situato nell'ex Municipio di Padergnone e i Servizi Tecnici localizzati nell'ex Municipio di Terlago, mentre il resto dei servizi sono centralizzati nella Sede municipale, a Vezzano. Tale lontananza ha manifestato i propri limiti in questi mesi di legislatura. Limiti anche di una certa rilevanza. Si tratta principalmente di difficoltà di coordinamento e sinergia tra servizi, che, a causa della distanza, non sono così fluidi ed efficienti. Per questo, per evitare perdite di tempo, per agevolare l'interazione tra gli uffici, per controllare la qualità del lavoro, l'immediatezza e omogeneità della comunicazione, anche con l'organo esecutivo oltre che con la segretaria generale, si è deciso di far convergere tutti i servizi presso il Municipio a Vezzano, attuandone una sorta di riqualificazione.

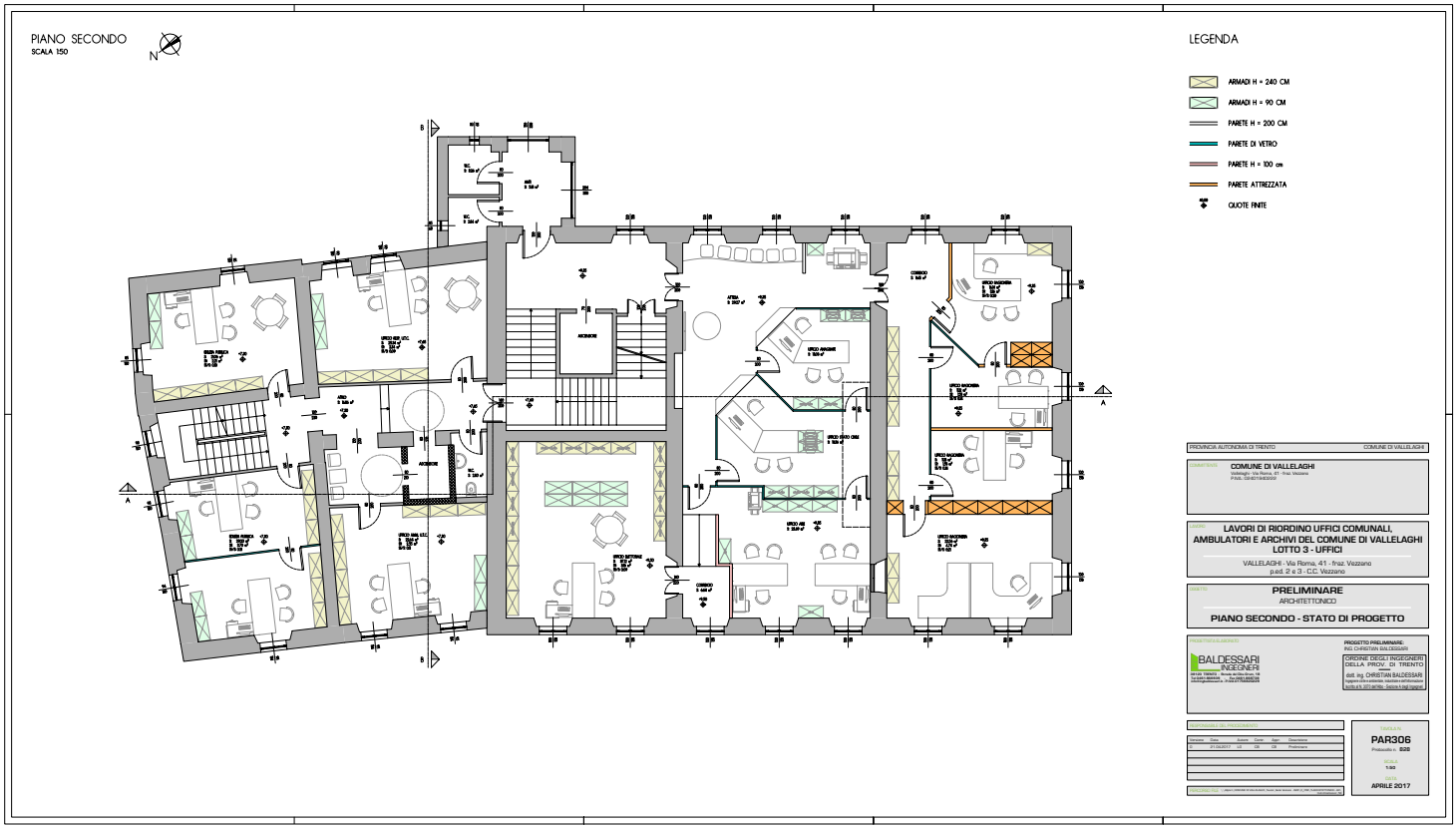
Questo sarà possibile perché si sono liberati gli spazi dell'edificio prima occupati dalle associazioni, trasferitesi nella "vecchia" scuola primaria diventata a tutti gli effetti la "casa sociale". Nella medesima, al piano terra, a breve troveranno nuova collocazione anche gli ambulatori dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Anche l'archivio sarà spostato in un locale apposito nel piano interrato della scuola secondaria di primo grado. È previsto che l'intera operazione dovrà essere progettata ed appaltata entro il 2017.

Negli edifici municipali di Terlago e Padergnone verrà aperto uno sportello che accoglierà le varie istanze dei cittadini (distribuzione sacchetti ASIA, carte di iden-



tità...) e, per questioni complesse, aiuterà il cittadino a capire quale sia l'ufficio di riferimento, fisserà l'appuntamento con il funzionario dedicato.
Ad agevolare lo spostamento dei cittadini delle frazioni verso il capoluogo, anche per fruire dei servizi comunali, si ricorda che l'amministrazione, in collaborazione con Trentino Trasporti, ha istituito il servizio di trasporto pubblico urbano, i cui orari sono disponibili presso le pensiline delle fermate delle corriere e sul sito internet del Comune di Vallelaghi al link: http://www.comune.vallelaghi.tn.it/Territorio/Informazioni-utili/Trasporti.
Di seguito trovate le tavole progettuali elaborate dal progettista l'ing. Christian Baldessari, dello studio tecnico Baldessari Ingegneri.





Ristrutturazione Malga Terlaga Alta

di **Silvano Beatrici**

Il fabbricato oggetto dell'intervento progettuale è sito nella zona d'alpe del c.c. di Terlago e più precisamente sulle pendici del versante di Andalo della Paganella. La zona è di spiccato interesse turistico sia invernale che estivo. La Malga di Terlago, o Terlaga Alta, era un struttura inizialmente vocata alla monticazione estiva e negli anni ha visto una graduale trasformazione in struttura di ricezione turistica invernale. Per ottimizzare la conversione da malga a struttura di ricezione turistica sono stati fatti vari interventi, da un iniziale parziale risanamento ad una totale ristrutturazione avvenuta con l'Amministrazione Depaoli. Negli ultimi anni la crescente richiesta turistica ha visto tutte le strutture ricettive della Paganella coinvolte in opere di miglioria e ristrutturazione e soprattutto di ampliamento.

La nostra malga rischiava quindi di non rientrare più negli interessi degli operatori. Dal punto di vista ricettivo, fino a 2010, il ristorante poteva contare su 48 posti a sedere.

Con deliberazione n. 2013 dd 23 settembre 2010 la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato le disposizioni attuative delle L.P. n. 1 del 2008 e del P.U.P ed in particolare con l'allegato n. 7 sono state individuate le "attrezzature di sevizio e le infrastrutture strettamente connesse allo svolgimento degli sport invernali". Nello specifico sono anche stati istituiti dei parametri per valutare le condizioni di equilibrio delle aree sciabili. In base alle disposizioni e alle norme di cui sopra, in base alla superficie delle piste sono emerse le potenzialità di posti a sedere.

Nel 2011 il consorzio Skipass Paganella Dolomiti, la Soc. Paganella 2001 spa, la Soc. Valle Bianca spa, i comuni di Andalo, Fai della Paganella, Terlago e Zambana ed i proprietari dei due locali ricettivi hanno trovato un accordo sulla ripartizione dei posti a sedere.

All'ex Comune di Terlago sono stati riservati ulteriori 160 posti a sedere e quindi da quel momento si è potuto pensare alla riqualificazione complessiva del Ristorante Malga di Terlago. Con delibera della Giunta Comunale n 120 dd 13 agosto 2014 si è affidata la progettazione definitiva per i lavori di riqualificazione ed ampliamento al geom. Roberto Ianes.

Il progetto, sfruttando l'incremento dei posti a sedere, persegue lo scopo di trasformare la vecchia struttura in un esercizio al passo con gli standard delle attuali località sciistiche. Un locale ricettivo deve essere accogliente, razionale e possibilmente bello. Nel nostro caso la posizione è già di per sè straordinaria e vede la malga situata su un terrazzo naturale vista Dolomiti del Brenta.

Per sfruttare al meglio la magnifica posizione si è posizionata la sala da pranzo in quella prospettiva. Per ottimizzare al massimo si è pensato di realizzare un "bovindo" di base ottagonale che permette in qualsiasi posizione di godere del panorama.

Altri interventi fondamentali sono stati: il totale rifacimento dei servizi igienici, la razionalizzazione e ampliamento delle cucine in base soprattutto all'aumento di posti a sedere, si è inoltre ricavato un idoneo magazzino. È stata rivista la posizione del bar e in special modo la disposizione planimetrica del bancone. Per rendere la proposta turistica più interessante è stata pensata una zona con servizio ai tavoli e una self service. Sono inoltre stati acquistati tutti i nuovi arredi.

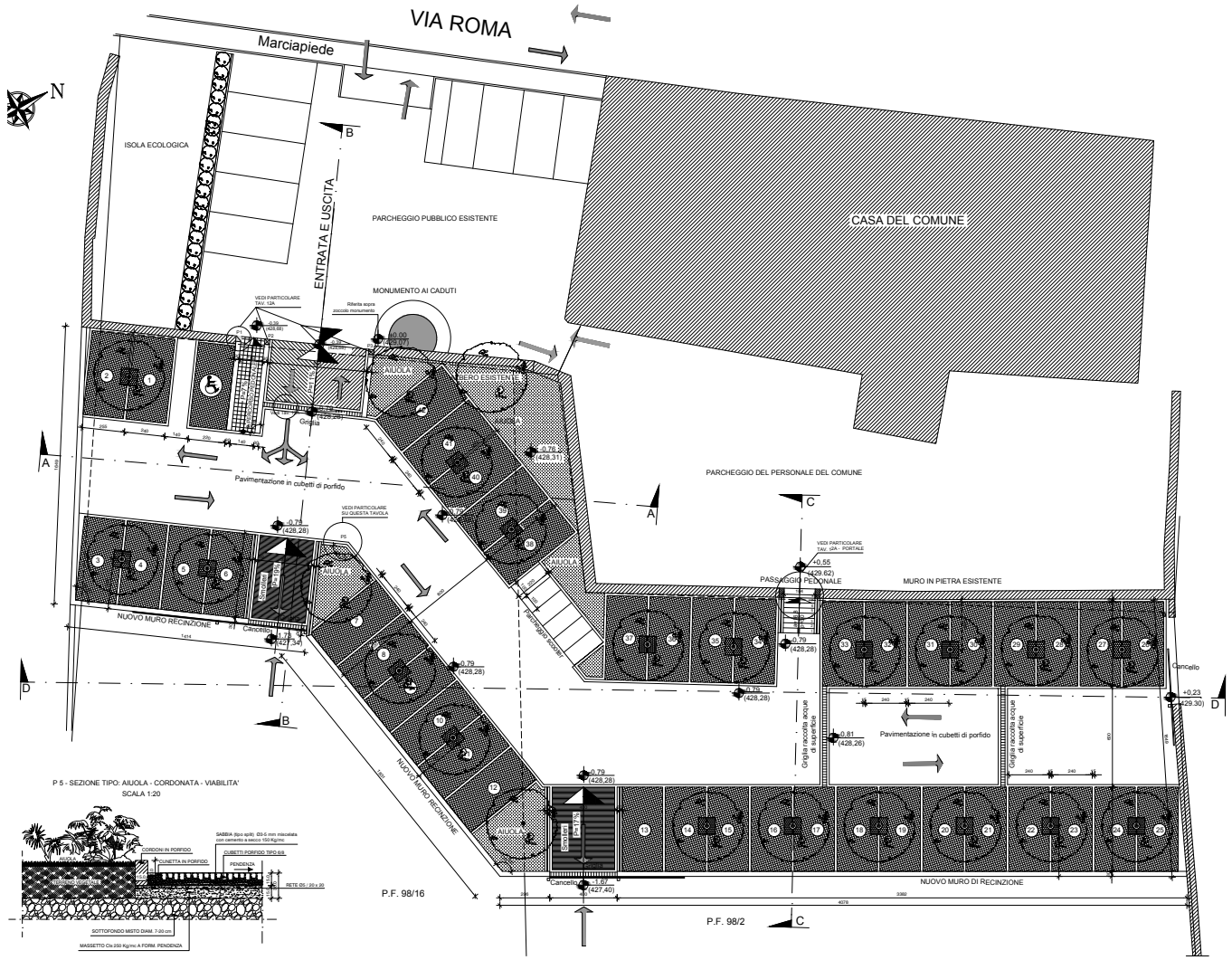
L'intervento di riqualificazione di malga Terlaga prevede un importo di complessivi € 645.838,70, di cui € 499.657,53 per lavori, e d € 146.181,17 per somme a disposizione; i lavori sono stati appaltati alla ditta Calzà Srl e devono essere ultimati entro fine autunno.

Brevi dai Cantieri comunali

- Marciapiede di Fraveggio: incarico dato all'ing. Diego Miori per progetto definitivo/esecutivo
- Acquedotto di S. Massenza: siamo fermi in attesa di una variante
- Marciapiede Padergnone: i lavori sono stati ultimati
- Fognature 2 Laghi: è stato fatto l'appalto e ha vinto la ditta Green Scavi
- Marciapiede Ranzo: è stato chiesto un preventivo all'ing. Cristiano Paissan, a breve sarà fatto l'incarico per il progetto definitivo/esecutivo

Il nuovo parcheggio a servizio del Municipio

di **Silvano Beatrici** e **Anna Antoniol**



Il parcheggio adiacente al Municipio a Vezzano è un intervento di cui si era già parlato nell'amministrazione comunale di Vezzano, come soluzione per decongestionare alcuni snodi di viabilità critici del capoluogo, in particolare le piazze S. Valentino e mons. Perli, nonchè l'area della Coop. In previsione della fusione inoltre, l'importanza di tale opera è risultata subito evidente per il potenziale incremento di cittadini afferenti ai servizi comunali siti proprio nella sede municipale. Ora siamo alla realizzazione di quello che dovrebbe essere il primo stralcio.
Il progetto esecutivo a tali lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico nella borgata di Vezzano è stato predisposto dall'arch. Angelo Maria Tellone e prevede un importo di complessivi euro 653.906,19, comprensivo di euro 255.09,77 per lavori a base d'asta ed euro 398.906,19 per somme a disposizione.
L'intervento è stato appaltato ad inizio anno 2017 e aggiudicato dalla ditta AR Boscaro Srl di Trento. Risulta essere in fase di ultimazione il procedimento di rilascio del decreto di esproprio da parte dei competenti uffici provinciali, finalizzato all'acquisizione dai privati delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera.
L'auspicio è che tali lavori si concludano nei tempi prestabiliti. Contestualmente si ragionerà, coinvolgendo cittadini e realtà economiche locali, sull'intero impianto viario del capoluogo, in modo da ridare presto vivibilità e ordine a Vezzano, come auspicato da tempo da amministrazioni e popolazione.

El "Salesà de Gagia"

Manutenzione straordinaria e potenziamento della strada forestale di accesso alla Bocca di S. Giovanni, provenendo da Covelo, sul versante orientale del Monte Gazza

di **Verena Depaoli** e **Michele Verones**

Il progetto definitivo riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria e potenziamento della strada forestale di accesso alla bocca di S. Giovanni, provenendo da Covelo sul versante orientale del monte Gazza. Essi sono stati, in linea generale, concordati con il Servizio Foreste, in occasione del sopralluogo del 24 gennaio c.a. con gli Amministratori e, per il Servizio medesimo, con il dott. Dario Bitussi, Responsabile dell' Ufficio Distrettuale Forestale di Trento, con il dott. Roberto Bonfioli, Responsabile dell'Ufficio Vincolo Idrogeologico, e con l'ing. Stefano Tasin.

La strada in esame collega l'abitato di Covelo alla zona a nord-ovest del monte Gazza, superando, in località Bocca di S. Giovanni, lo spartiacque e servendo ampie zone pascolive e boscate, che digradano verso il lago di Molveno. Essa costituisce l'asse portante della viabilità di servizio delle ampie superfici del versante meridionale del rilievo, e da essa si dipartono numerose diramazioni laterali. Costituisce, in definitiva, la linea di arroccamento principale dell'intero comparto forestale, oltre a servire le aree pascolive presenti sul versante occidentale, oltre la linea di cresta.

I terreni interessati dal tracciato stradale sono rappresentati da detriti di falda e da roccia madre in situ, calcarea. Si tratta di roccia buona dal punto di vista della stabilità, salvo locale disposizione degli strati sfavorevole, e adatta, a seguito di frantumazione meccanica, ad essere utilizzata come sottofondo stradale.

Il territorio servito dalla strada è rappresentato da boschi di pino nero di origine artificale e da cedui termofili con pino silvestre.

La strada in esame è interamente pavimentata in acciottolato, ed è caratterizzata da tornanti molto ripidi, presumibilmente per consentire un più agevole trasporto a strascico nei punti di cambio direzione e quindi intrinsecamente tali da richiedere di rallentare il carico, con la necessità di "ripartire".

I tornanti raggiungono frequentemente pendenze del 30-35%, e sono caratterizzati da raggi di curvatura molto ridotti. Il lato interno di alcuni di essi presenta pendenze del 50%.

Sono numerose le murature di sostegno realizzate a secco, molte in stato precario; esse sostengono i tornanti e localmente la strada, soprattutto nei tratti in cui essa attraversa delle pareti rocciose scoscese.

Il tracciato in molti punti è veramente pericoloso, sia per la pendenza (l'acciottolato è consunto, e quando bagnato non offre *grip*) che per la presenza di tratti molto esposti e non protetti.

Negli ultimi decenni, con azione prevalentemente di volontariato dei censiti, l'acciottolato è stato "rattoppato" in moltissimi punti, facendo largo uso di calcestruzzo che, soprattutto in alto, ormai prevale largamente sulla pavimentazione storica.

La larghezza stradale varia dai 2.0 ai 2.5 metri, con prevalenza di 2.2 metri.

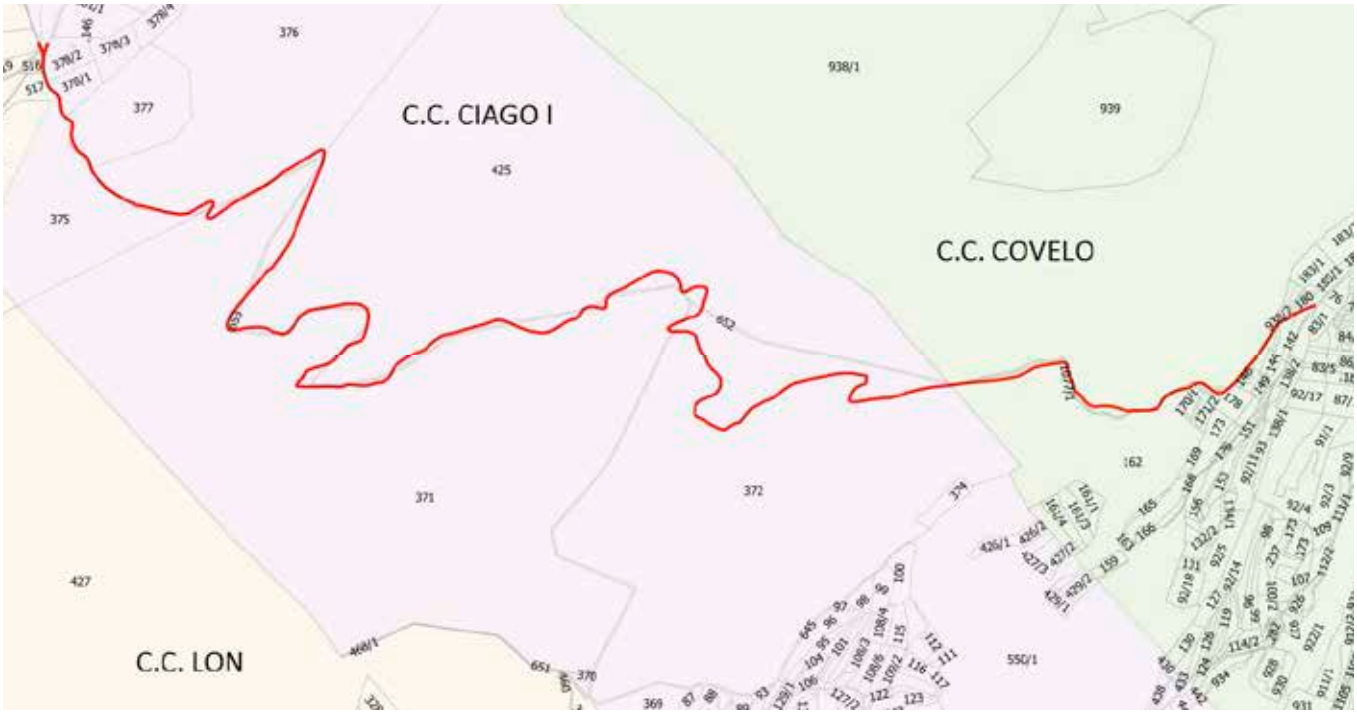
Proposte progettuali

Si premette che non si prevedono modifiche di tracciato, salvo che in corrispondenza di alcuni tornanti che vengono "allungati" in modo da ridurne la pendenza e, soprattutto, di aumentarne il raggio.

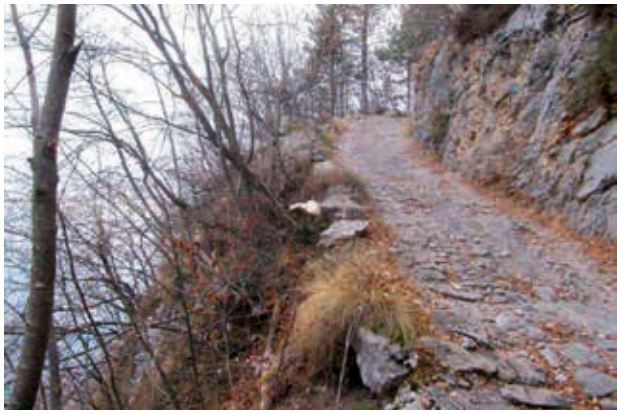
Le pendenze sono talmente elevate, infatti, che per arrivare a valori accettabili i tornanti dovrebbero essere modificati in maniera molto rilevante, incompatibile con la morfologia prevalente dei versanti e, anche, con la necessità di contenere i costi.

Alcune murature instabili o fatiscenti verranno ricostruite in cemento armato, utilizzando i sassi reperiti in loco per il rivestimento; altre consolidate con rinzaffo fra i sassi, altre ancora realizzate ex novo, in cemento armato, e rivestite in pietrame.

Verranno realizzate delle piazzole e, in modo non andante, la strada verrà allargata a m 2.50 e gli allargamenti selciati. Nelle localizzazioni dove la pavimentazione in calcestruzzo ha definitivamente compromesso l'acciottolato, si prevede di effettuare la pavimentazione solo con calcestruzzo rifinito a rastrello (dalla sezione 14 alla 1); anche i nuovi tornanti verranno pavimentati in calcestruzzo.



Le piazzole ricavate lungo tratti ripidi verranno selciate. L'allargamento della strada riguarda frequentemente sezioni molto esposte, e si effettua con scavo in roccia e/o con realizzazione di banchettoni o solettoni su cui si prevede la posa in opera di guard-rail legno acciaio.
L'intervento in progetto mira in primo luogo a garantire la sicurezza degli utenti.
In secondo luogo è necessario che il trasporto del materiale legnoso avvenga in tempi ragionevoli, e senza rischi.
Verranno migliorate sensibilmente la percorribilità e la sicurezza della strada, anche se si deve evidenziare che la pavimentazione in acciottolato risulta spesso sconnessa e ondulata. Per ovvi motivi, principalmente economici, non è proponibile il rifacimento dell'intera pavimentazione, nè, per questioni storiche, di tradizione e culturali si vuole "cementare" l'intero tracciato, anche se, ai fini della sicurezza, ciò porterebbe ad un considerevole miglioramento.
Si prevede pertanto nel computo metrico estimativo un quantitativo complessivo di rifacimento dell'acciottolato, decidendo in corso d'opera le localizzazioni dove effettuare tale intervento.
Come detto , l'iniziativa non presenta elementi di criticità paesaggistica: la scelta dei materiali (massi ciclopici calcarei da scogliera, nuove murature rivestite in pietrame locale, allargamenti localizzati pavimentati in acciottolato) è congrua con le tipologie locali.
La pavimentazione dei tornanti è prevista in soletta in calcestruzzo, e anche quella dei singoli tratti in corrispondenza dei quali si prevede di intervenire sulle murature esistenti, come pure di tratti già "compromessi" con rappezzi in calcestruzzo eseguiti nel recente passato. L'acciottolato viene quasi completamente conservato e, per i piccoli allargamenti stradali confermato.
La previsione di posa di numerosi tratti di guard-rail risponde ad esigenze di sicurezza. Si utilizzeranno guard-rail legno-acciaio.
La realizzazione di quest'opera non preclude la programmazione della viabilità in altre zone.



Un'occasione per la comunità di Vallelaghi

Il progetto territoriale collettivo a finalità ambientale sui paesaggi terrazzati e ad agricoltura estensiva della Rete di Riserve Bondone

Da qualche mese la Rete di riserve del Bondone ha dato avvio a un importante progetto di riqualificazione ambientale che interessa il territorio di tutti e cinque i comuni che partecipano alla Rete.

La motivazione che sta alla base di questo progetto è la ricerca di forme di alleanza tra l'utilizzo agricolo e zootecnico del territorio e la tutela della biodiversità (= il complesso degli animali e delle piante) che esso ospita. Per troppo tempo in passato si è ritenuto che la coltivazione dei campi e l'allevamento del bestiame si ponessero in contrapposizione con la conservazione della natura. Oggi invece sappiamo che non è così. Non solo un utilizzo del territorio attento e rispettoso è assolutamente compatibile con le esigenze biologiche degli animali e delle piante, ma addirittura per diverse specie la presenza dell'uomo e delle attività agricole, assieme con gli ambienti particolari che esse creano (= agro-ecosistemi), sono indispensabili per poter continuare a vivere in una certa area.

In aggiunta a ciò un paesaggio agricolo ben condotto risulta certamente attrattivo anche per gli ospiti della nostra terra e questo fatto rappresenta una sorta di "valore aggiunto" il quale dimostra come le occasioni di dialogo e di alleanza tra economia ed ecologia possano avere riflessi positivi nei campi più diversi, come appunto quello turistico.

Dal punto di vista pratico il progetto territoriale collettivo si traduce in un programma di azioni che hanno lo scopo di favorire il recupero degli spazi agricoli che si trovano in uno stato di abbandono più o meno accentuato e la conservazione delle superfici tutt'ora oggetto di agricoltura estensiva. Sul territorio del Comune di Vallelaghi sono state individuate due aree nelle quali dar corso al progetto: Prada e Pradara. La prima è un sorta di piccolo altopiano posto alle pendici della Paganella e occupato da vaste

estensioni di prati che sono però insidiati dalla progressiva avanzata del bosco. Predara invece si trova immediatamente a nord del lago di Terlago e, come il suo nome lascia intendere, è una distesa di rocce che solamente nelle sue porzioni più depresse ospita piccoli prati e coltivi. La presenza localizzata di un reticolo di muretti a secco e di terrazzamenti in gran parte inglobati ora nel bosco, segnala come in passato essa sia stata interessata da un duro lavoro di recupero del territorio per uso agricolo.

Studi e ricerche condotte dalla Rete di Riserve Bondone hanno permesso di individuare non solo le aree sulle quali agire, ma anche le azioni grazie alle quali concretizzare il progetto. In sintesi queste ultime sono rappresentate dal recupero delle aree prative, dal restauro delle murature a secco, dal contenimento dei boschi di neoformazione, dal recupero e dalla creazione di zone umide e dalla piantagione di siepi e macchie di cespugli. Quest'ultima azione merita qualche precisazione perché parrebbe in contrasto con il contenimento dei boschi; in realtà si tratta di andare a realizzare in maniera chirurgica alcuni piccoli impianti di specie spinose che si sono dimostrate utili per incentivare la nidificazione di talune specie di uccelli tipiche dei prati e oggi in fase di forte regresso come l'averla piccola (*Lanius collurio*), lo zigolo nero (*Emberiza cirlus*) e l'ortolano (*Emberiza hortulana*).

Questo insieme di azioni non è certo chiuso. Al contrario esso può essere integrato da idee e suggerimenti che potranno venir presentati nell'ambito di un'apposita fase di progettazione partecipata. Il progetto prevede infatti la realizzazione di specifici momenti di pubblicizzazione e di condivisione pubblica.

Gli strumenti finanziari grazie ai quali realizzare le azioni sono rappresentati dalle diverse Operazioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014-2020 al quale appartiene peraltro il progetto stesso. In aggiunta ai fondi disponibili la fase B del progetto disporrà di un proprio specifico *budget* che potrà arrivare fino a un massimale di 100.000,00 euro. Si tratta di risorse finanziarie importanti, che grazie al progetto territoriale collettivo potranno essere convogliate sul territorio dei comuni della Rete di Riserve Bondone. Va poi precisato che, grazie al progetto, tutte le azioni saranno corredate da una specifica perizia agronomica di giustificazione che consentirà un'agevole compilazione delle richieste di finanziamento. Coloro che vorranno aderire e beneficiare dei finanziamenti saranno quindi chiamati a sottoscrivere uno specifico documento denominato "Accordo agroambientale d'area" in virtù del quale poter presentare nell'ambito della fase B del progetto le richieste di finanziamento.

Va infine precisato che l'adesione alle misure del progetto è assolutamente volontaria per i proprietari privati dei terreni che sono compresi entro le due aree interessate dal progetto, ma anche per quelli eventualmente interessati che avessero terreni nelle loro vicinanze. Il progetto territoriale collettivo rappresenta quindi non certo un obbligo quanto piuttosto una preziosa *opportunità di fare rete nella Rete*!

Contributi da parte del B.I.M. del Sarca, Mincio, Garda per privati

Scade il 30 settembre 2017 il termine per la presentazione delle domande di contributo per:

ACQUE PIOVANE

L'obiettivo è quello di incentivare, mediante l'erogazione di contributi ai proprietari degli edifici situati nei Comuni facenti parte del Consorzio B.I.M. del Sarca - Mincio - Garda della Provincia di Trento, la realizzazione di impianti per il recupero dell'acqua piovana. Possono beneficiare del contributo i residenti in uno dei 42 Comuni del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda.

PANNELLI FOTOVOLTAICI

L'obiettivo è quello di incentivare, mediante l'erogazione di contributi ai proprietari degli edifici civili destinati ad abitazione situati nei Comuni facenti parte del Consorzio B.I.M. del Sarca - Mincio - Garda della Provincia di Trento, la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione. Possono beneficiare del contributo i residenti in uno dei 42 Comuni del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda.

PIANO COLORE

L'obiettivo è quello di incentivare, mediante l'erogazione di contributi ai proprietari degli edifici civili, gli interventi di riqualificazione dei fronti edilizi situati nei Comuni facenti parte del Consorzio B.I.M. del Sarca - Mincio - Garda della Provincia di Trento. La finalità è quella del recupero del patrimonio edilizio esistente, del rinnovamento delle parti strutturali degradate, della valorizzazione dell'immagine estetica, architettonica e funzionale degli abitati.

Regolamento e modulistica: http://www.bimsarca.tn.it/pagine/dettaglio/menu_principale,2/attivita,15.html

Il Delegato del B.I.M. Roberto Pisoni

Considerazioni sugli acquedotti del Comune Vallelaghi

di **Cristina Gadotti**

È stato richiesto all'ufficio tecnico del Comune Vallelaghi di fornire le analisi chimiche eseguite annualmente sulle acque che vengono immesse negli acquedotti del Comune. Si tratta di dodici acquedotti, dei quali riporto la durezza espressa in gradi francesi. La durezza esprime la quantità complessiva dei sali di calcio e magnesio espressi in milligrammi per litro disciolti nelle acque e ne determina l'appartenenza alle oligominerali o minerali. Più il numero espresso è basso, più l'acqua si avvicina a quella distillata, cioè priva di sali.
Ho scelto di ricopiare la durezza, in quanto è un dato facilmente confrontabile con le etichette delle bottiglie di acque da tavola in commercio.

- Vezzano- sorgente Aguil 1 (alta) con durezza 20,0
- Vezzano-Sorgente Mondal (Ciago) con durezza18,0
- Terlago-Sorgente Valachel con durezza 17,0
- Vezzano-Sorgente di Fraveggio con durezza 19,
- Terlago-Sorgente Valmarcia con durezza 20,0
- Vezzano- Sorgente Valachel con durezza 16.0
- Terlago- Sorgente Maso Ariol con durezza 15,0
- Terlago- Sorgente Porcil con durezza 22,0
- Padergnone- Pozzo Filò con durezza 25,0
- Padergnone-Sorgente Tevole DX con durezza 23,0
- Vezzano- Sorgente Val Ceda (Ranzo) con durezza 13.0
- Terlago-Sorgente Agostel con durezza 20.0

È evidente come vi siano differenze tra le varie sorgenti: si va dai 13 gradi francesi di Ranzo ai 23 e 25 di Padergnone. L'acqua molto dolce abbisogna di una minima quantità di detersivo nei lavaggi, al contrario l'acqua dura lega i minerali al detersivo e li fa precipitare, per cui è più facile il risciacquo. L'acqua dolce è considerata migliore come acqua da tavola.
Le analisi batteriologiche vengono eseguite ogni due mesi: in caso di tracce di batteri viene aggiunto un composto di cloro, per cui le nostre acque sono sempre sicure.
Ognuno ha i propri gusti: chi predilige bere acqua con bollicine il più delle volte acquista acqua in bottiglia, ma se si preferisce l'acqua naturale quella che sgorga dai nostri rubinetti non ha niente da invidiare a quella che troviamo imbottigliata sugli scaffali dei nostri negozi e supermercati di zona. Per due anni ho fatto analisi e ricerche su alcune sorgenti minerali e oligominerali del Trentino per la mia tesi di laurea in geologia applicata. Per chi fosse interessato all'argomento, l'assessorato alla cultura del Comune organizzerà una serata a Terlago ai primi di settembre dove, oltre che degli acquedotti comunali, si parlerà anche delle proprietà delle sorgenti trentine più note, Comano inclusa.

Cristina Gadotti è laureata in scienze geologiche

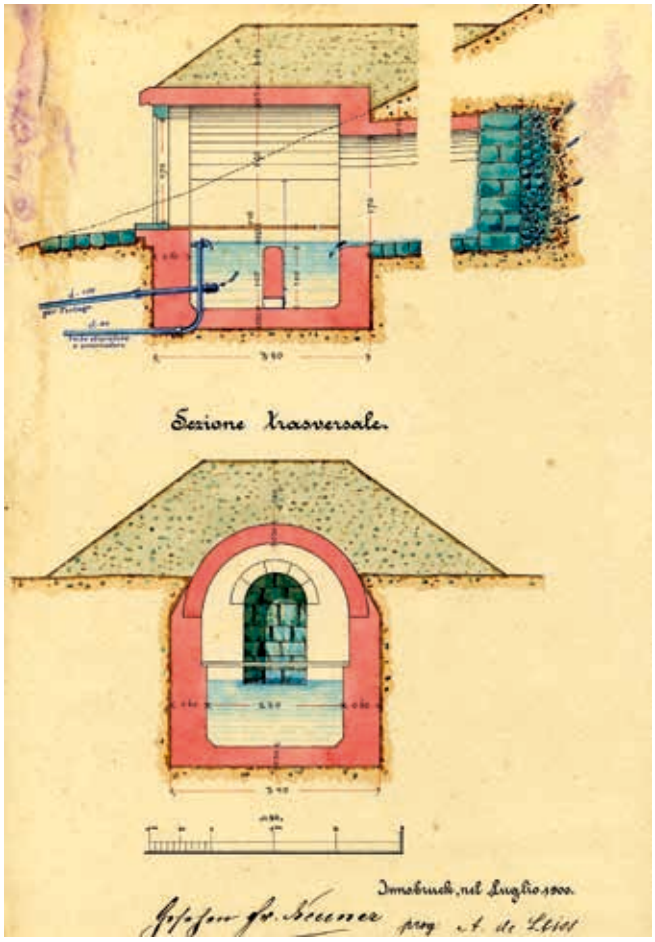


Tavola ad acquerello dell'antico acquedotto di Terlago - Anno 1900.

Progetto di valorizzazione boschiva

di **Federico Sommadossi** e **Michele Verones**

Con deliberazione n. 27 del 22.02.2017 è stato approvato un bando per lo sviluppo di un progetto ecosostenibile di valorizzazione dei prodotti boschivi e di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio alpino tramite l'affidamento in concessione di aree boschive e pascolive, in C.C. Vezzano e C.C. Terlago.
L'azienda, aggiudicataria del bando, ha previsto di sviluppare la proposta attraverso la predisposizione di due progetti distinti e adattabili agli specifici aspetti delle singole aree interessate. La dislocazione altimetrica delle due zone favorisce lo svolgimento delle attività durante tutto l'anno e la possibilità di svolgere alcune attività in ambiente al chiuso.
Preme inoltre evidenziare che il taglio del mugo verrà effettuato in base al Piano di Assestamento Forestale, intervenendo in accordo con il custode forestale comunale nelle zone previste dal bando e privilegiando le aree pianeggianti. Le aree liberate dal mugo saranno restituite al comune progressivamente ogni tre anni, in maniera che possano essere via via comprese nelle aree soggette ad essere date in concessione per lo sfalcio e/o pascolamento.

Progetto CC Vezzano

Considerato che le superfici in questione risultano assoggettate a diritto d'uso civico per gli abitanti di Vezzano, l'azienda propone un innovativo sistema di gestione integrata delle superfici boscate date in concessione. Su dette superfici risulta problematico, per caratteristiche morfologiche ed orografiche del terreno, mantenere vive le tradizioni e gli usi tipici legati all'utilizzazione del bosco in forma diretta da parte degli aventi diritto, si vuole quindi avviare una procedura gestionale che, tenendo conto dei diritti dei censiti di Vezzano, permetta anche di migliorare il patrimonio forestale della frazione. Il presente progetto consiste quindi nel gestire come azienda boschiva il taglio e, come controprestazione alla concessione delle aree, garantite, durante tutto il periodo di validità della convenzione prevista dal bando e stabilita in 8 anni, la fornitura sulla piazza di Vezzano di una quantità di legna da ardere, in stanghe corrispondenti a 25 sorti boschive di qli 30 cadauna circa portate a Vezzano e prezzo convenzionato per gli eventuali esclusi. La convenienza dell'azienda boschiva consiste nella piena disponibilità di commercializzare la differenza fra la quantità di massa legnosa tagliata e quella conferita per uso civico nel corso degli 8 anni.
I vantaggi per la comunità di Vezzano sono molteplici quali i minori costi gestionali per il comune che ha un unico interlocutore per 8 anni, maggior controllo del territorio. Fornitura legna da ardere a prezzo convenzionato, valorizzazione territorio boschivo, mantenimento in efficienza delle strade forestali a servizio delle aree in concessione, centro di riferimento per legna da ardere e cippato, ricadute occupazionali, convenzione cippato per eventuali impianti pubblici e creazione filiera corta della legna.

Progetto CC Terlago

Le superfici elencate nel bando sono aree pascolive, un tempo annesse alla malga Teralga Alta, quasi totalmente riforestate da pino mugo. Le aree, collocate nell'area definita "Camp dele Rave e Pian dela Roda" prospiciente l'ex rifugio Battisti, sono pertanto allo stato attuale non produttive. Per l'area in questione si ritiene ci siano spazi più che sufficiente per sviluppare una filiera che punta alla valorizzazione del mugolio (olio essenziale estratto dal mugo), non tralasciando ricadute positive indirette, come recupero delle aree ex pascolive invase da questa pianta pioniera e trovando quindi una valenza d'interesse per implementazione dell'offerta turistica della zona. È qui da ricordare come sulla Paganella e Gazza fin dall'ultimo dopoguerra l'attività di distillazione del mugolio era un'attività ben praticata.
L'area si presta quindi per sviluppare un significativo progetto di una particolare filiera di valorizzazione di prodotti secondari del bosco, e non solo, recuperando e valorizzando nello stesso tempo una significativa area ad alto valore paesaggistico-ambientale e permettendo il recupero di superfici di interesse agronomico, zootecnico e non ultimo faunistico.
L'intenzione dell'azienda Boschiva

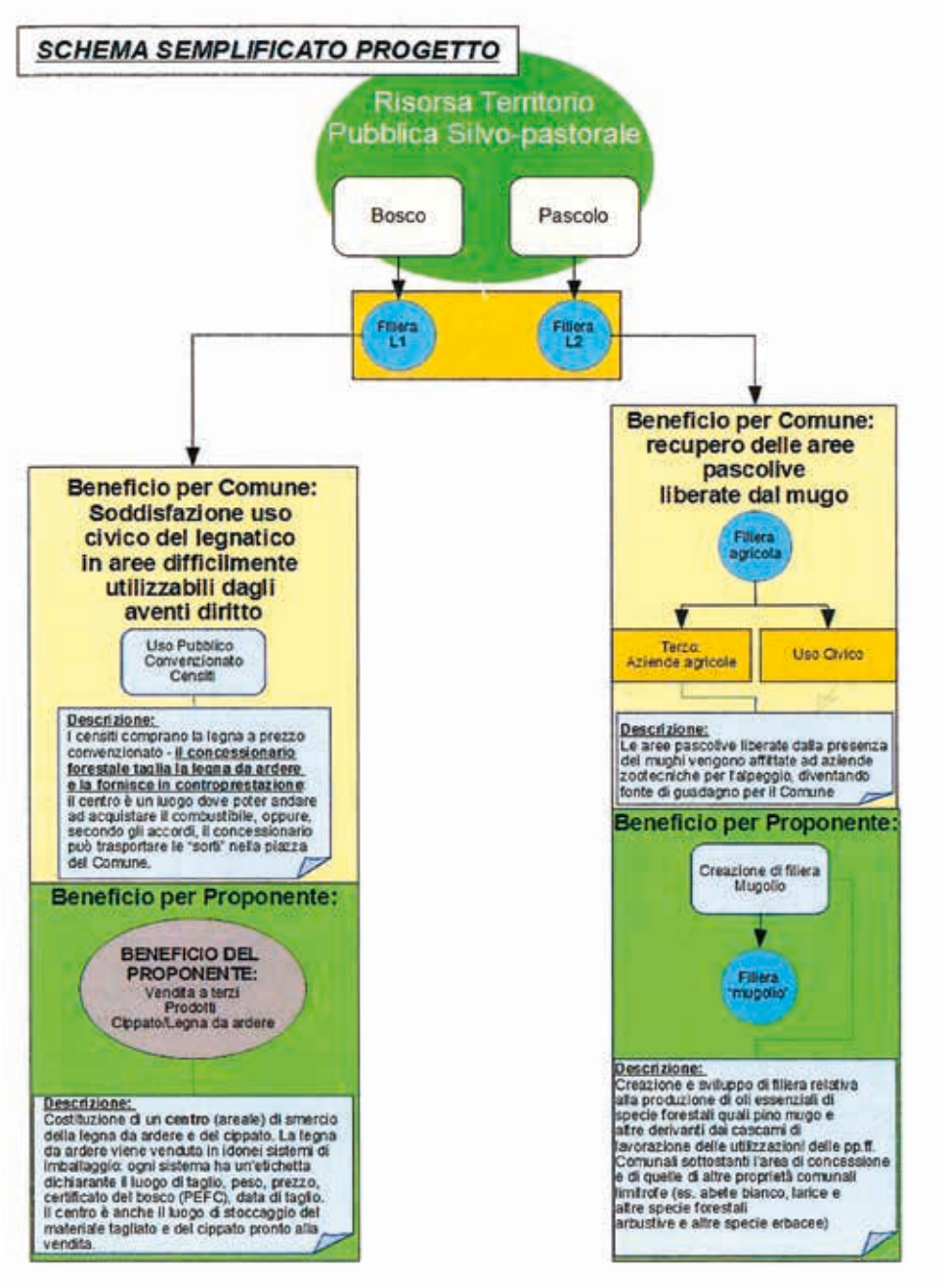
è quindi quella di realizzare un piccolo punto di valorizzazione e distillazione presso la malga delle Caore, con annessa zona di esposizione e vendita dell'olio essenziale del mugo e di altre specie forestali (abete bianco e larice) e, con altre sperimentazioni, anche di oli di varie specie erbacee del posto. Non sarà tralasciata l'opportunità di attivare anche un punto didattico di sicuro interesse turistico.

L'attività di distillazione con altre specie forestali e la produzione di cippato potrà interessare anche i cascami delle utilizzazioni forestali eseguite nei boschi lungo la strada che da Andalo raggiunge la Malga Terlaga Alta.

Un'ulteriore aspetto positivo è l'eventuale ricaduta occupazionale ed infine si vuole sottolineare la possibilità data dal ripristino del pascolo, che potrebbe creare sinergie fra l'attività di produzione degli oli ed eventuali attività di produzione casearia oltre che ad uno sviluppo turistico, attraverso percorsi turistici/didattici, che potrebbe caratterizzare fortemente e in maniera distintiva l'altopiano Paganella-Gazza.

I punti di forza di questo progetto sono così sinteticamente espressi. Opportunità economiche per il comune di avere in Gazza ulteriori terreni disponibili per l'affitto a sfalcio e/o pascolo, caratterizzazione di attività compatibili con gli indirizzi statutari del Biodistretto Valle dei Laghi, riutilizzo e valorizzazione del territorio, recupero di ambiti paesaggistici alpini, attualmente in fase di regressione, ricadute occupazionali, creazione filiera mugolio, prodotti innovativi, possibilità di nuovi sviluppi (cosmetici, cura della persona, prodotti farmaceutici). Percorsi turistico/didattici, creazione filiera zootecnica-casearia.

Queste le ragioni di fondo prevalse nella valutazione del progetto preferito per dare il via a nuove forme di partecipazione privata alla gestioni delle superfici pubbliche altrimenti inutilizzate, con la valorizzazione di prodotti forestali e la riqualificazione del patrimonio d'uso civico da cui un indubbio vantaggio per Vallelaghi e i suoi cittadini.



Esperimento di posa juta nel lago di Terlago

di **Verena Depaoli** e **Federico Sommadossi**

Negli anni sono stati fatti vari studi per il contenimento della proliferazione delle piante acquatiche (macrofite) nel lago di Terlago. Da rilievi eseguiti nel 2016 attualmente nel lago ve ne sono 5 tipi. In senso generale la presenza delle macrofite è indice di vitalità per il bacino lacustre e quindi è un buon indicatore di salute anche se disturba la balneazione, la pesca e le varie attività sportive e turistiche.

A fine aprile presso il lago di Terlago si è effettuata la posa di circa 200 mq di teli di juta, il sistema sperimentale che dovrebbe impedire la proliferazione e crescita delle macrofite.

Il metodo può essere spiegato e paragonato, semplificando, alla pacciamatura del terreno, di un orto, i classici teli. In acqua inoltre i teli si deteriorano nel giro di un anno e sono molto più efficaci dello sfalcio che taglia ed interviene ad una profondità massima comunque di 250 cm ma ha un costo altissimo (sono necessari due sfalci all'anno per una spesa ipotizzata sul nostro lago di circa 50.000 euro!!).

L'area interessata alla sperimentazione è come detto di circa 200 mq. In realtà la superficie del lago interessata alla presenza delle macrofite è molto più estesa e quindi, in accordo con gli uffici provinciali, si è provveduto anche allo sfalcio su circa un ettaro e mezzo in un arco temporale appositamente studiato ed individuato al fine di non danneggiare la posa delle uova della fauna ittica presente e però utile a rendere ben fruibili le rive ai bagnanti.

Lo sfalcio quindi è stato eseguito nelle zone concordate con gli uffici provinciali a fine giugno.

Come detto la presenza di queste piante acquatiche è indice di buona salute del lago di Terlago e quindi lo scopo non è di debellarle ma di contenerne l'eccessiva proliferazione e di consentire la serena fruizione del lago per le svariate attività che vi si svolgono. Possiamo dire una serena e studiata convivenza tra le varie esigenze.

La posa dei teli di juta quindi si prospetta come un ottimo compromesso per il rispetto del lago e delle sue esigenze: naturalistiche, turistiche, sportive e di balneazione (sono stati fatti dei veri corridoi che aiuteranno anche i bagnati nell'accesso al lago) e non ultimo, teniamone conto, anche l'aspetto economico. La tela di juta costa circa 1 euro a mq.

Un ringraziamento particolare va rivolto ai tecnici degli uffici APPA della Provincia che hanno consigliato e condiviso con l'Amministrazione di Vallelaghi questa sperimentazione e ai sub dei vigili del fuoco di Trento che si sono dedicati alla stesa dei teli.

La Gestione associata della cultura nella Valle dei Laghi: la storia

di **Mariano Bosetti**

Da un ventennio circa a questa parte si è iniziato fra le allora 6 amministrazioni comunali un significativo percorso, che attraverso una sentita collaborazione portasse gradualmente ad una crescita qualitativa delle iniziative culturali, provando a rompere gli schemi del cosiddetto campanilismo culturale paesano.
Si è trattato in effetti di una scommessa, che, pur salvaguardando l'attività associazionistica delle singole comunità, puntasse decisamente a sviluppare in valle una "politica culturale" di ampio respiro. E come sempre accade quando le iniziative partono attraverso una condivisione dal "BASSO" producono decisamente delle iniziative concrete con positive ricadute sull'intera comunità valligiana. Vediamo in breve le successive fasi di concretizzazione di tale progettualità:
Su sollecitazione dell'allora assessora alla cultura del Comprensorio C5 Cristina Bertotti gli allora sindaci, sostenuti dai rispettivi assessori comunali alla cultura, hanno cominciato a confrontarsi sull'opportunità di mettere in comune idee e risorse per lo sviluppo delle attività culturali in ambito valligiano, costituendo innanzitutto l'organo tecnico della Commissione Culturale Intercomunale (formata da 2 rappresentanti per comune, compresi i responsabili comunali del settore culturale), che attraverso incontri periodici costituissero con le risorse a disposizione 50 milioni delle vecchie lire (di cui il 50% da parte del C5 e l'altra metà suddivisa fra i 6 comuni) il Piano annuale della Cultura per la Valle dei Laghi. Ci fu la necessità per ragioni pratico-organizzative di nominare un Ente Capofila, individuandolo per disponibilità e capacità nel Comune di Calavino.
Non si perse tempo e l'impegno della Commissione Culturale andò ben al di là della semplice organizzazione delle iniziative richiamate sopra, ma produsse un progetto di prospettiva con le seguenti:

Ricadute programmatiche

Non ostacolo, né antagonismo con le attività culturali di respiro comunale

ma dialogo fra le associazioni culturali della valle dei Laghi

Collaborazione per un **Progetto Culturale** di valle attraverso la Commissione Culturale Intercomunale

Non tardarono i risultati positivi:

Progettualità realizzate

- Valorizzazione concertistica di Cori e Bande, Gruppi musicali FORZA BAND
  Sala musica attrezzata a Calavino
- Spettacoli autogestiti giovani ed adolescenti
- Pubblicazione libri associazioni culturali Valle
  "Di lago in lago..."
  "Il Libro delle Acque"
- Manifestazioni associazioni
  Concorsi fotografici/libri e riviste

La svolta: anno 2006 – Gestione associata per le attività culturali della valle dei Laghi
Sulla base delle decisioni della Giunta provinciale, intese alla valorizzazione dei progetti di riorganizzazione intercomunale, su iniziativa del Comune di Calavino, che predispose tutta la pratica amministrativa e che diventò Comune capofila, s'intraprese la strada per la Gestione associata–tramite convenzione-delle attività culturali fra i 6 Comuni, essenzialmente per 2 ordini di ragioni

Un sostanzioso incentivo finanziario provinciale

Il riconoscimento giuridico/amministrativo del ruolo della Commissione Culturale

La Gestione associata prevedeva una collaborazione quinquennale fino al 2011/2012; comunque l'incentivo finanziario, a valere sul fondo perequativo della finanza locale, oltre al forte contributo d'impianto, copriva solo il primo triennio, ossia fino al 2009/2010; per gli altri 2 anni si sarebbe potuto contare solamente sui finanziamenti dei Comuni e del Comprensorio o della Comunità.
Il contenuto del Progetto culturale nella sostanza ha riproposto in gran parte l'attività in atto, oltre alle specifiche condizioni richieste dalla PAT (partecipazione ad iniziative di valorizzazione del patrimonio di valenza provinciale: "palazzi aperti" – realizzazione di strumenti infor-

mativi (testi, ricerche, ...) – organizzazione di almeno un evento all' anno di valenza provinciale:

Progetti realizzati

- **Manifestazioni valenza provinciale**
  - Palazzi aperti
  - Religion today
  - Convegno politiche sociali
  - Ricerche e pubblicazioni
  - Retrospettive
  - Libro delle acque
  - Rassegna bibliografica di valle
  - Valorizzazione tesi laurea
- **Valorizzazione realtà culturali**
  - Bande
  - Cori
  - Filodrammatiche
- **Regolamento unico per tutti i Comuni, contributi per le associazioni**
- **Collaborazione programma culturale "Teatro Valle dei Laghi" - Vezzano**
- **Concorsi culturali**
  - Logo Commissione Culturale
  - Fotografia
  - Narrativa
  - Poesia
- **6 eventi**
  - Manifestazioni valligiane collegate ad un tema comune: vento – acqua – prodotti terra, ...
- **Manifestazioni**
  - Risonanze armoniche
  - DiVin Nosiola
  - Serate astronomia
  - Festival di Natale

L'ultima fase: la costituzione nel mese di dicembre della Comunità della Valle dei Laghi con i suoi organi ha completato questo interessante processo di collaborazione intercomunale, ossia l'apertura della Gestione associata alla Comunità nel ruolo di capofila.
Perché questo passaggio?

Innanzitutto perché il ruolo di Ente gestore di servizi in un determinato ambito è connaturato alla stessa funzione istituzionale della Comunità;
quindi quale migliore opportunità di affidare la gestione culturale di valle alla neonata Comunità?

Ulteriore incentivo contributivo PAT di € 30.000,00 (una tantum) per la nuova gestione con la Comunità:
Durata quinquennale 2010/2015

Vanto
La prima Comunità in provincia a gestire la competenza della cultura;
Anzi la nuova convenzione ha fornito al Servizio Autonomie Locali suggerimenti per l'applicazione delle modalità alle gestioni associate con la Comunità

La sottoscrizione della Convenzione ha di fatto segnato il passaggio alla nuova gestione, nonostante che – per gli effetti della delibera giuntale del Comune di Calavino n.80 dd. 12.05.2010 e per i motivi che vedremo - il Piano culturale 2009/2010 sarà prorogato fino al 30.10.2010, anziché alla scadenza naturale del 30.06.2010. Vediamone dunque il

Funzionamento della Gestione associata con la Comunità

Commissione Culturale Intercomunale organo portante della Gestione formata non solo da
- 2 rappr. Comune
- 2 bibliotecarie

ma anche da
- 2 rappr. Comunità
- 1 rappr. Fond.Aida
- Presidente/coordinatore
- Assessore Comunità con delega alla cultura

Conferenza
dei Sindaci e Presidente Comunità
approvano
il Progetto annuale e il Rendiconto

Responsabile Unico
figura di coordinatore
del Piano Culturale
prima
figura esterna con costi a carico
della Gestione
dopo
un dipendente della Comunità
Servizio culturale

La Gestione associata della cultura nella Valle dei Laghi

Assessore della Comunità della Valle dei Laghi **Annamaria Maturi**

Nella Comunità della Valle dei Laghi opera da diversi anni una forma associata in ambito culturale: la "Gestione associata e coordinata del servizio intercomunale delle attività culturali".

Si tratta di una realtà istituzionale che rimane ancora oggi un'esperienza innovativa unica all'interno delle Comunità di Valle, ciò a testimonianza della lungimiranza che caratterizzò la volontà di rendere operativo e concreto tale istituto.

Formalmente la Gestione associata della cultura prese avvio nel maggio del 2010 con la sottoscrizione della relativa Convenzione tra i Comuni e la Comunità, ma trovò ad alimentarne la nascita, uno spirito nuovo, un vento, per restare nell'immaginario locale, propositivo e fattivo, pertanto altamente meritorio per coloro che la resero possibile.

Da allora, fortunatamente, quel vento è sempre soffiato e la Gestione associata, per mezzo dei propri organi, ha continuato il lavoro negli anni con costanza: ha realizzato progetti di ampio respiro o iniziative singole, ma sempre in rete, ha sostenuto le associazioni nel loro fare volontaristico e si è fatta soggetto mediatore tra le diverse realtà culturali attive sul territorio.

Ha cercato in definitiva di essere nel e con il proprio territorio con l'originario spirito collaborativo.

Non esistono infatti funzioni separate nel fare: esiste la volontà di fare per la propria comunità.

Dall'autunno 2015 ad oggi la Gestione associata della cultura ha realizzato e proposto i seguenti progetti, bandi e relative attività: progetto La cultura della coltura: la terra, le tradizioni, la vita di una valle – atto a sottolineare il forte legame che unisce un popolo al proprio territorio; *La fantasia prende la penna* – concorso di scrittura creativa a tema libero; *Sulle ali del vento: la poesia prende la penna* – concorso di poesia a tema libero, entrambi i concorsi prevedono una sezione dedicata alla Valle dei Laghi intitolata Premio Norma Bortoli; *Testimone delle sue meraviglie: la cultura genera opportunità* - progetto nell'ambito delle pari opportunità tra uomo e donna; eventi In ricordo di Alide Maria Salvetta, tenutasi sul territorio di valle e presso la Filarmonica in Trento, con il coinvolgimento del Conservatorio; Bando per progetti culturali di rilievo nella Comunità della Valle dei Laghi, per la prima volta un bando aperto alle associazioni di valle e che ha visto il sostegno di cinque progetti in rete; *La Rassegna autori in Valle dei Laghi* che ha reso possibile presentare personaggi del panorama culturale, giornalistico e sportivo quali Tamara Lunger, Maria Rita Parsi, Giuliana Sgrena e Dacia Maraini, per citarne alcuni.

Da alcuni mesi la Gestione associata della cultura si è data una nuova veste, non solo grafica; al suo interno ha trovato collocazione la Conferenza degli assessori alla cultura (prevista dal nuovo Statuto della Comunità), accanto alla "storica" Commissione intercomunale.

Nuovi organi, nuovi membri in Commissione e modalità operative riviste, tali da renderne l'organizzazione maggiormente aderente alle istanze del territorio e più snella nelle procedure amministrative.

La Gestione associata della cultura, è bene ricordarlo, non è un organismo a sé, ma è il proprio territorio, si identifica con esso ed opera affinché si instauri una rete culturale di valle indispensabile e insostituibile per fare cultura ed esprimere le potenzialità dei singoli nella forma dei molti, oltre a favorire la crescita di ogni individuo ad opera di tutti.

La Commissione Culturale Intercomunale attualmente è composta dagli assessori allea attività culturali dei comuni di Madruzzo, Cavedine e Vallelaghi, dalle responsabili delle due Biblioteche, da un rappresentante di Ecomuseo e Teatro Valle dei Laghi e da un delegato del Sindaco per ogni Amministrazione (Luigi Rodighiero per Vallelaghi, Chiara Dallapè per Cavedine e Simone Daves per Madruzzo) ed è presieduta dall'assessore alla cultura della Comunità. In totale la C.C.I. è composta da 11 membri.

Mesi di Musica 2017

di **Verena Depaoli**

Si è concluso a giugno il ricco calendario della prima edizione di Mesi di Musica. Le proposte sono state molto diverse e hanno cercato di offrire i più svariati generi musicali. Abbiamo visto impegnati i nostri cori, le bande, i gruppi pop rock, compagnie teatrali professioniste e artigiani.
Un modo, quello di Mesi di Musica, per far vivere con iniziative di qualità il nostro teatro Valle dei Laghi direttamente dalle nostre realtà. Una prima edizione che ha desiderato essere da sprone per proporre anche negli anni futuri produzioni locali accostate a performance da parte di artisti esterni.
Un grande contenitore aperto alle idee di tutti noi.
Il pensiero in chiusura va al primo concerto che è stato proposto dalle nostre 4 scuole dell'infanzia ed ha visto coinvolti 175 bambini. Un ringraziamento va rivolto a tutte le maestre che si sono messe a disposizione, a Mauro Tecchioli che ha seguito con passione irrefrenabile la parte artistica e didattica anticipando percorsi formativi in tutte e quattro le scuole, a Silvano Tononi, Presidente della scuola dell'infanzia di Vezzano, che da perfetto comandante di vascello ha portato in porto con totale successo questo nostro sogno/progetto ed anche a Sonia Spallino, la nostra impareggiabile bibliotecaria, che ha permesso la realizzazione stessa ottemperando a tutte le pratiche burocratiche ed amministrative che vi assicuro non sono state semplici.

112, Numero Unico di Emergenza

A giugno è partito il Numero Unico di Emergenza 112 attraverso la realizzazione di una Centrale Unica di Risposta che raccoglie le chiamate di emergenza indirizzate ai numeri 112, 113, 115 e 118.

Cosa cambia per il cittadino?

Il 112 diventa il Numero Unico di riferimento per ogni Emergenza
Tutte le chiamate verranno processate dagli operatori della nuova Centrale Unica di Emergenza, sita in via Pedrotti 18 a Trento
Le chiamate effettuate agli altri numeri di emergenza (113, 115 e 118) verranno direzionate alla nuova Centrale Unica di Risposta 112.
Inoltre:
È difficile districarsi tra i vari numeri di emergenza in Italia: nel momento del bisogno quale numero chiamare?
Sempre più cittadini viaggiano tra i diversi stati membri dell'EU, ma conosciamo i numeri di emergenza in vigore in ogni paese?
112 è il numero gratuito per ogni emergenza, disponibile h24 in qualsiasi paese dell'Unione Europea!

https://cueit.provincia.tn.it/curnue112.php

Anticipo scolastico di Terlago
Cambiano le modalità di gestione ma il servizio è garantito

di **Verena Depaoli**

L'anticipo scolastico per la scuola primaria di Terlago (elementari) nasce molti anni fa agli inizi degli anni 2000 sollecitato da un gruppo di genitori lavoratori e gestito dal Circolo Pensionati e Anziani el Fogolar di Terlago, grazie alla solerzia e all'attenzione dell'allora presidente Luigino Verones. Un vero e proprio progetto pilota, invidiato da moltissime realtà scolastiche, che ha visto coinvolti direttamente in convenzione la scuola, il volontariato e l'allora Amministrazione. È stato fiore all'occhiello delle attività del Circolo per anni e vari soci si sono messi a disposizione. Il servizio di anticipo scolastico si era rivelato anche un ottimo strumento di scambio generazionale; nonni e bimbi insieme, un'oretta tutte le mattine. Così la prima ora a scuola, dalle 7,30 alle 8,25 passava tra racconti del passato e lavoretti che spesso richiamavano antichi passatempi. Un bel modo per stare insieme ed iniziare allegramente la giornata. E così è stato per anni, nonni e bimbi insieme. Poi i primi cambiamenti hanno visto per l'anno scolastico 2013/2014 l'intervento diretto dell'allora neo formata associazione genitori InterAgiamo. Anche in quest'occasione il principio cardine che permetteva il funzionamento del servizio era il volontariato sostenuto, questa volta, maggiormente dai genitori.

L'anticipo scolastico è divenuto nel tempo sempre più indispensabile per molte famiglie.

Ora i tempi sono cambiati, le necessità e il bisogno dell'anticipo è ancor più sentito. È necessario saper ascoltare le richieste dei genitori sempre più pressati dalla frenetica vita lavorativa e quindi si è dovuto pensare a mutare le modalità di gestione.

Dopo un sondaggio esplorativo effettuato dall'Amministrazione nella primavera scorsa è emersa la richiesta di avviare il servizio gestito da operatori professionisti della Comunità Murialdo, come peraltro avviene già a Vezzano con anticipo e posticipo. Questa nuova opportunità prevede anche la possibilità di utilizzo dei buoni di servizio (entro luglio).

L' anticipo scolastico presso la scuola primaria di Terlago dall'anno scolastico 2017/2018 sarà quindi garantito e gestito dalla Comunità Murialdo. L'associazione InterAgiamo, in questi mesi, sta valutando la possibilità di mantenere il proprio servizio di anticipo su base volontaristica e mutualistica con le modalità e termini utilizzati negli anni precedenti. A partire dall'ultima settimana di agosto saranno aperte le iscrizioni. Si precisa che il servizio offerto dall'associazione verrà garantito al raggiungimento di almeno 20 bambini iscritti e verrà eventualmente svolto nella sede di InterAgiamo.

Ricordiamo che per chi avesse necessità di inserire i propri figli in tale servizio si possono ancora effettuare le iscrizioni presso la Comunità Murialdo. Per l'anno scolastico 2017/2018 nelle scuole primarie di Terlago sarà avviato il servizio di anticipo scolastico e NON partirà il posticipo in quanto non si è raggiunto il numero minimo di iscrizioni necessario. Nella scuola primaria di Vezzano invece funzionerà normalmente il servizio di Anticipo e Posticipo.

Negli anni tantissime sono le persone che si sono messe a disposizione affinché i nostri bambini fossero ben custoditi e ben accolti a scuola e vanno tutte ringraziate in egual misura, sono state preziose, uniche e indispensabili. Un nome per tutti da ricordare e ringraziare è senz'altro Luigino Verones ideatore e fondatore.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di pre e post-scuola permette alle famiglie una migliore organizzazione e conciliazione dei tempi lavoro-famiglia e offre ai bambini un luogo protetto in cui stare in compagnia del gruppo dei pari e di personale educativo qualificato che contribuisce al loro sviluppo psicofisico.

I bambini iscritti alle attività saranno seguiti da un'equipe di educatori della Comunità Murialdo, i quali si preoccuperanno di accogliere i

bambini e di proporre loro attività di carattere ludico-creativo. Durante il servizio non saranno svolti i compiti scolastici ma verranno proposte attività adeguate al gruppo e allo sviluppo psico-fisico dei bambini.

ORARI

Il servizio di Accoglienza pre-scuola (Anticipo) ha come orario dalle 7.30 alle 8.30, prima dell'inizio delle lezioni. L'accoglienza dei bambini avverrà in tutta la fascia oraria di attività.
Il servizio post-scuola (posticipo) viene attivato concluse le lezioni dalle 16.30 alle 17.30. L'uscita dall'attività può avvenire dalle 17.15 alle 17.30.

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Per chi lo desiderasse è ancora possibile l'iscrizione. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Cooperativa Murialdo. tel. 0461 231320 info@murialdo.taa.it

Formule	Giornate	Costo annuo
Anticipo e posticipo (tariffa oraria = 1,50 euro)	Da 4 a 5 giornate	€ 510,00
Solo anticipo (tariffa oraria = 1,50 euro)	Da 4 a 5 giornate	€ 255,00
Solo posticipo (tariffa oraria = 1,50 euro)	Da 4 a 5 giornate	€ 255,00
Anticipo e posticipo (tariffa oraria = 2,00 euro)	Da 2 a 3 giornate	€ 408,00
Solo anticipo (tariffa oraria = 2,00 euro)	Da 2 a 3 giornate	€ 204,00
Solo posticipo (tariffa oraria = 2,00 euro)	Da 2 a 3 giornate	€ 204,00

COSTI E TARIFFE

PER UN'ADESIONE 4-5 GIORNI A SETTIMANA: 1,50 EURO ALL'ORA
PER UN'ADESIONE 2-3 GIORNI A SETTIMANA: 2,00 EURO ALL'ORA
Inoltre quest'anno è prevista una riduzione del 50% della quota per il terzo figlio iscritto. Giorni di scuola effettivi 170 (34 settimane)

Il conto corrente a cui addebitare l'importo è il seguente:

CASA GENERALIZIA PIA SOCIETÁ TORINESE S. GIUSEPPE - COMUNITÁ MURIALDO
IT27008016353210000029311634
CASSA RURALE ALTO GARDA
Causale: il nome del bambino + Anticipo Terlago o Anticipo/Posticipo Vezzano

Nuovo Punto Prelievi di Cadine

di **Patrizia Ruaben**

Si porta a conoscenza che dal 01/03/2017, presso la Casa di Riposo "Casa Famiglia" di Cadine è attivo il nuovo Punto Prelievi del Laboratorio Adige.
Gli orari di apertura sono i seguenti: LUNEDì - MERCOLEDì - VENERDì dalle ore 7.00 alle ore 9.30
Si possono effettuare esami con normale impegnativa rosa del medico curante, sia in regime di esenzione di ticket che non, come pure anche senza prescrizione medica a pagamento.
La segretaria è disponibile a fornire chiarimenti sulle offerte che il gruppo Life Brain, proprietario del Laboratorio Adige, propone ai propri utenti. Di seguito solo 2 esempi i più comuni.

Esempio:

Pacchetto gluco-lipidico: Euro 12,00
COLESTEROLO TOTALE, COLESTEROLO HDL, COLESTEROLO LDL, TIRGLICERIDI, GLICEMIA

Pacchetto prevenzione base: Euro 20,00
EMOCROMO, COLESTEROLO HDL, AST/GOT, CREATININA, ALT/ GPT, AZOTEMIA, GGT, GLICEMIA, TRIGLICERIDI
COLESTEROLO TOTALE

Nuovi arredi per le nostre scuole

di **Verena Depaoli**

La nostra amministrazione appena insediata si è trovata a dover affrontare molte urgenze, una fra tutte gli arredi di alcune scuole del nostro territorio.

Il plesso scolastico di Vezzano, con l'inserimento anche della scuola primaria, ha visto importanti modifiche strutturali tra le quali anche l'ampliamento/sdoppiamento della mensa. Da settembre 2017 sarà quindi completamente operativa la nuova mensa con servizio self service per le scuole secondarie di primo grado e servizio al tavolo per le primarie. L'intervento per il plesso di Vezzano prevede un costo di euro 105.709,60, di cui euro 90.000,00 per lavori e fornitura ed euro 15.709,60 per somme a disposizione; i lavori sono stati affidati alla ditta Borz Srl, che ha montato la cucina dal 19 giugno in poi.

Per la scuola Primaria di Terlago invece non era mai stato pensato ad un arredo esterno. In accordo con gli insegnanti e la dirigenza, che hanno condiviso il progetto, è stato quindi affidato l'incarico di progettazione di una prima parte di arredo che riguarda il piazzale inferiore della scuola. L'intervento, molto impegnativo, anche dal punto di vista economico, è previsto su due anni e vedrà un totale riarredo con zone verdi, ombra e prato artificiale anche nel piazzale superiore. Le installazioni sono state previste per soddisfare innanzi tutto le impellenti necessità di rendere ombreggiata qualche zona adibita a ricreazione, ma anche per soddisfare esigenze didattiche e - perché no - estetiche dell'intera struttura. Le prime installazioni si potranno godere ed ammirare all'inizio dell'anno scolastico 2017/18.

Urgenza arredi anche per la scuola dell'infanzia di Terlago, che dopo l'ampliamento riguardante la zona ingresso e accettazione bambini, aveva assoluta necessità di riarredo. I "buchetti" cioè gli armadietti spogliatoio dei bambini erano ormai vetusti ed inadatti al loro scopo. Con l'occasione è anche stato acquistato arredo didattico consistente in cassette porta oggetti colorate, un televisore 52 pollici ed altro.

La spesa complessiva è stata di circa 20.000 Euro.

In accordo con le insegnanti ed i genitori, l'amministrazione ed in particolare i nostri operai e l'ufficio tecnico hanno collaborato alla realizzazione di un orto sinergico.

Delibere

Alcune deliberazioni del Consiglio Comunale di Vallelaghi dal 01.03.2017 al 13.06.17

NUMERO	DATA	OGGETTO
2017/8	07/03/2017	Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione regolamento comunale
2017/9	07/03/2017	Imposta Immobiliare Semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2017
2017/10	07/03/2017	Tassa sui rifiuti (TA.RI.): approvazione piano finanziario e tariffe per l'anno 2017.
2017/15	07/03/2017	Approvazione schema di convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi ed i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per gestione associata e coordinata del servizio intercomunale delle attività culturali.
2017/18	03/04/2017	L.P. 9 luglio 1993 N. 16 e ss.mm. e ii. Istituzione del servizio sperimentale di trasporto urbano integrato. Affidamento a Trentino Trasporti Esercizio S.p.a. ed approvazione dello schema di disciplinare del servizio.
2017/22	27/04/2017	Approvazione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale del Comune di Vallelaghi
2017/23	27/04/2017	Approvazione affidamento in Concessione del Servizio di Tesoreria alla Cassa Rurale Alto Garda.
2017/24	30/04/2017	Approvazione in linea tecnica della progettazione preliminare dell'intervento di manutenzione straordinaria e potenziamento della viabilità forestale ricadente sul tratto di accesso alla Bocca di San Giovanni, provenendo da Covelo, Ciago e Lon, sul versante orientale del Monte Gazza, al fine della richiesta di finanziamento sul PSR 2014-2020

Alcune deliberazioni della Giunta Comunale di Vallelaghi dal 01.03.2017 al 13.06.17

NUMERO	DATA	OGGETTO
2017/31	09/03/2017	Assunzione nominativa a tempo indeterminato e a tempo pieno (36 ore settimanali) attraverso percorso di tirocinio di orientamento e di formazione nella figura professionale di operatore dei servizi ausiliari - categoria B base - Approvazione verbale
2017/36	09/03/2017	Autorizzazione al signor Defant Pierluigi alla realizzazione di un nuovo accesso carrabile sulla strada comunale di via Crosara - p.f. 2818/3 C.C. Terlago.
2017/37	09/03/2017	Predisposizione della progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria e potenziamento della viabilità forestale ricadente sul tratto di accesso alla Bocca di San Giovanni, proveniendo da Covelo, Ciago e Lon, sul versante orientale del Monte Gazza. Affidamento incarico al dott. forestale Oscar Fox. Codice CIG: Z6A1DBF6E9
2017/42	15/03/2017	Indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga BAEL in C.C. Ranzo - Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m.
2017/43	15/03/2017	Indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga Ranzo in C.C. Ranzo - Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m.
2017/44	15/03/2017	Indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga Covelo in C.C. Covelo - Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m.
2017/49	15/03/2017	Assegnazione orti comunali in C. C. Padergnone- graduatoria di assegnazione e riapertura termini
2017/53	22/03/2017	Approvazione convenzione di compartecipazione personale L.P. 32/90 con il Consorzio Lavoro Ambiente per interventi di manutenzione e rispristino aree verdi - 2017
2017/56	22/03/2017	Concessione contributo straordinario all'associazione "Interagiamo" per la manifestazione "La montagna e le sue risorse: consapevole e nuove tecnologie per uno stile di vita sostenibile
2017/61	29/03/2017	Autorizzazione alla società Paganella 2001 spa per l'esecuzione dell'intervento di realizzazione di nuova variante al percorso attrezzato denominato "Ferrata delle aquile"
2017/63	29/03/2017	Approvazione convenzione con associazione "Amici della biblioteca Vallelaghi" per garantire l'integrazione dei servizi al pubblico
2017/68	05/04/2017	Intervento di progettazione per la realizzazione di una centralina idroelettrica sulla "Roggia di Vezzano". Affidamento incarico all'ing. Gianfranco Perdezolli. Codice CIG: ZBB1E083F8
2017/73	10/04/2017	Intervento 19/2016 "progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili". Approvazione progetto per interventi di abbellimento urbano e rurale, finanziamento della spesa e determinazione della modalità di scelta del contraente . Codice CUP: F53D17000000007 – Codice CIG: 7042488CEF
2017/75	12/04/2017	Approvazione convenzione con Associazioni comunali per l'attività di manutenzione e conservazione di aree verdi, parchi e giardini di proprietà comunale per l'anno 2017/2020
2017/76	12/04/2017	Concessione contributo straordinario alla Sezione Cacciatori di Terlago per la manifestazione "Memorial Bruno Depaoli"
2017/77	12/04/2017	Concessione in uso gratuito all'associazione SAT Valle dei Laghi della sala comunale nr. 3 sita nell'ex Municipio di Padergnone
2017/81	19/04/2017	Progetto sovracomunale "e-bike" - impegno spesa anno 2017
2017/82	19/04/2017	Intervento 19/2016 "progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili – interventi di abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la manutenzione". Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte . CUP: F53D17000000007 – Codice CIG: 7042488CEF

2017/84	19/04/2017	Intervento di progettazione per la realizzazione di un marciapiede nella frazione di Fraveggio. Affidamento incarico all'ing. Diego Miori. Codice CIG: Z371E4B161
2017/88	26/04/2017	Concessione in uso gratuito al Gruppo Giovani di Terlago della saletta comunale " don Giovanni" di Covelo
2017/89	26/04/2017	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo inerente l'intervento di riordino della rete acquedottistica e di fognatura comunale tronco Padergnone – due Laghi – unità funzionale 1
2017/90	30/04/2017	Approvazione in linea tecnica della progettazione definitiva dell'intervento inerente lo stralcio dei lavori di manutenzione straordinaria ed ampliamento del tracciato della viabilità forestale tra la Bocca di San Giovanni e Covelo, al fine della richiesta di finanziamento sul PSR 2014-2020
2017/92	03/05/2017	Approvazione della proposta di Convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi per la gestione associata degli interventi di politica del lavoro denominati "Intervento 19 – Servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo" per l'anno 2017
2017/94	10/05/2017	Presa d'atto della comunicazione di recesso dal contratto di locazione di parte dei locali posti al primo piano (sub 2) della P.ed. 158 C.C. Padergnone destinati a micronido da parte della Pro.ges Trento Soc. coop. soc. Onlus con effetto dalla data del 01.08.2017
2017/105	17/05/2017	Approvazione convenzione con l'Associazione "G.S. Trilacum", per l'utilizzo da parte del Comune del Centro Sportivo "Trilacum", sito a Vigolo Baselga.
2017/108	17/05/2017	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo inerente l'intervento di arredamento bar e area self service all'interno di malga Terlago
2017/109	17/05/2017	Determinazione dei criteri per il calcolo del contributo orario a sostegno del servizio tagesmutter per l'anno 2016/2017
2017/110	17/05/2017	Concessione contributo straordinario all'associazione culturale Restrospettive della Valle dei Laghi per l'attività museale "la Dona de sti ani"
2017/111	17/05/2017	Concessione contributo straordinario al Gruppo giovani di Vezzano per l'attività denominata " Cena con delitto"
2017/112	17/05/2017	Concessione contributo straordinario al gruppo giovani di Terlago per attività estive svolte con i ragazzi dai 14 ai 27 anni - 2017
2017/113	17/05/2017	Concessione contributo straordinario per manifestazione "I suoni del tempo nella Valle dei L aghi"
2017/117	24/05/2017	Consegna e indirizzi guida per utilizzo dei Defibrillatori alle società sportive
2017/120	24/05/2017	Legge 12/03/1999 n. 68. Assunzione a seguito esito positivo del tirocinio espletato dal sig. cod. 49 a tempo indeterminato nella figura di Operatore dei servizi ausiliari - categoria B base a tempo pieno con effetto dalla data del 05.06.2017
2017/121	24/05/2017	Intervento di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione di un marciapiede in via Nanghel a Vezzano. Affidamento incarico al per.ind. Achille Frizzera. Codice CIG: Z8E1EBE29E
2017/123	24/05/2017	Approvazione in linea tecnica perizia per i lavori di realizzazione marciapiede nella frazione di Ranzo, lungo la p.f. 1976/1 C.C.Ranzo
2017/131	31/05/2017	Approvazione in linea tecnica del progetto preliminare inerente i lavori di riqualificazione del locale interrato dell'edificio sito sulla p.ed. 93 in C.C. Padergnone
2017/135	08/06/2017	Locazione di parte dei locali posti al primo piano (sub 2) della P.ed. 158 C.C. Padergnone da destinare a servizi per l'infanzia. Approvazione schema di avviso di locazione
2017/136	08/06/2017	Assegnazione sostegno finanziario al Gruppo Caritas del Decanato di Calavino
2017/137	08/06/2017	"Intervento 19 - anno 2017 - Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili – Interventi di abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione". Approvazione integrazione al progetto con nuove opportunità occupazionali ed integrazione dell'incarico di gestione alla Oasi Tandem Società Cooperativa Sociale. CUP: F53D17000000007 CIG: 7042488CEF

Progetto Vallelaghi

Il 18 maggio "Progetto Vallelaghi" ha organizzato una serata su un tema di estrema importanza come quello degli usi civici. Rappresentava un impegno che ci eravamo presi in campagna elettorale a prescindere da quello che sarebbe stato il risultato in quanto credevamo e continuiamo a credere che l'approfondimento di queste tematiche sia una cosa molto importante per un nuovo Comune che, accanto alla necessità di razionalizzare e di accorpare servizi, dovrebbe mantenere una forte attenzione ai territori e alle loro peculiarità storiche e culturali.

È in questa cornice che si inserisce anche il tema degli usi civici o dei beni collettivi, come nel corso della serata sono stati più volte definiti.

Gli usi civici rappresentano un patrimonio antico su cui la collettività ha esercitato da tempo immemore i propri diritti, che sono e rimangono inalienabili. I Comuni o le ASUC rappresentano il braccio operativo di chi è titolare del diritto di possesso e della collettività.

Abbiamo invitato il dott. Fabrizio Leonardelli, appassionato ed esperto di usi civici, che ci ha illustrato la storia pluricentenaria di questo diritto. È una storia che affonda le radici nei tempi in cui i confini fra le diverse comunità limitrofe erano ancora inesistenti o molto labili e l'uso del territorio rappresentava l'unica fonte di sostentamento.

Ci ha fatto capire come siano stati importanti i beni collettivi per formare le comunità, per garantire loro sostentamento e futuro ma anche per regolamentare pian piano un bene che non poteva e non doveva diventare privato. Fa parte della nostra storia ma anche delle basi che hanno permesso lo sviluppo del trentino e dei nostri paesi.

Il prof. Nervi, professore di economia delle proprietà collettive presso l'Università di Trento invece ha posto l'attenzione su alcuni aspetti di fondamentale importanza per l'oggi, per la nostra economia e per il nostro sviluppo. Forse ci sfugge quanto sia importante parlare oggi di usi civici e di proprietà collettive, in un contesto socio-economico dove sembra che l'interesse privato sia alla base di ogni sviluppo. In realtà Nervi ci ha spiegato con una semplicità incredibile ma anche con uno sguardo ampio, mondiale, quanto oggi sia di fondamentale importanza pensare alle proprietà collettive come impegno e responsabilità verso le future generazioni.

Ci ha inoltre fatto toccare con mano l'attualità di questi temi e la necessità di guardare agli usi civici come a delle risorse che vanno conservate ma anche valorizzate e adeguate alle esigenze di una società moderna perchè conservare e preservare non significa congelare ma attualizzare. L'esempio dei talenti evangelici ha reso bene l'idea di come chi sotterra il proprio capitale anzichè investirlo e valorizzarlo non riceve alcuna ricompensa ma regredisce anzichè evolvere.

È per questo che le proprietà collettive, che il prof. Nervi ha ricordato che non possono essere alienate perchè sono proprietà della collettività, devono essere adeguate secondo quattro capisaldi oggi molto importanti: la produzione di materie prime (il legname in particolare), i cicli econologici (l'acqua in particolare), la biodiversità degli habitat e l'attrattività turistica. Solo così il patrimonio degli usi civici può continuare a produrre anche valore economico e può rappresentare un importante fattore di sicurezza per il territorio.

Da questa serata, molto partecipata, possiamo trarre molti suggerimenti. Uno di questi, forse il principale, è che i beni collettivi vanno valorizzati utilizzando tutti gli strumenti e le risorse oggi a disposizione (fondi del Piano di Sviluppo Rurale, ecc.) e chi li amministra deve essere consapevole che gestisce un bene di tutta la collettività, con una grande responsabilità non solo per il presente ma anche e specialmente per il futuro.

Un particolare ringraziamento al dott. Leonardelli e al prof. Nervi per lo spessore dei loro interventi e per la passione che abbiamo potuto cogliere nei loro interventi.

Futuro Vallelaghi

Vallelaghi, un territorio che va amministrato con attenzione e rispetto

Il Sindaco **Gianni Bressan**

Il ruolo di amministratori crediamo presupponga molti fattori: attenzione, lungimiranza, programmazione, rispetto, capacità, professionalità, collaborazione e condivisione. Condivisione all'interno degli organi istituzionali, ma anche e soprattutto confronto e condivisione con il territorio. Proprio in quest'ottica abbiamo iniziato a proporre le riunioni frazionali organizzate dai nostri Capofrazione e nelle quali la Giunta ha presentato in maniera particolareggiata le varie opere programmate in ogni frazione e, in generale i principali lavori previsti.

Un incontro si è svolto a Ciago e si sono illustrati i seguenti argomenti: progetto strada Monte Gazza e del collegamento sempre del Gazza, del marciapiede verso il parco giochi e dell'allargamento delle strade Ciago/Covelo, Ciago/Vezzano. In questo primo incontro a Ciago non eravamo in possesso di alcune progettazioni e quindi sarà nostra cura riproporre la serata informativa.

Siamo stati a Ranzo dove abbiamo presentato il riordino area monumento alpini, il progetto del marciapiede di ingresso al paese ed il rifacimento marciapiede variante. Verrà inoltre proposto un altro incontro per la ridistribuzione delle aree ecologiche e la presentazione dei lavori nel frattempo appaltati o progettati.

È stata poi la volta di Covelo dove i principali argomenti hanno riguardato la messa in sicurezza della strada "Covelo – Bocca di San Giovanni" ("Salesà de Gagia"), il marciapiede a sud del paese e il totale ed atteso rifacimento della piazza che, come da richiesta, verrà intitolata a Padre Teodoro; a Maso Ariol si sta cercando una soluzione per il riordino della "zona Fontana Antica", cosa non semplice visto che le p.f. in questione sono proprietà di più di 30 persone diverse.

Il 12 giugno la serata si è svolta presso le ex scuole di Vezzano. In quell'occasione sono stati illustrati il progetto del parcheggio davanti al Municipio e della strada Vezzano/ Ciago. Si è discusso il riarredo della piazza principale e della sistemazione della zona Lusan e Pozzi Glaciali con la previsione di recupero dei rimanenti pozzi ancora da sistemare. Vi è inoltre in prospettiva la realizzazione di un'area culturale/didattica di presentazione del territorio del Comune Vallelaghi. Le domande sorte nella serata hanno anche riguardato la ciclabile Vezzano/Padergnone.

Il 15 giugno l'incontro si è tenuto a Monte Terlago. Gli argomenti sono stati l'imminente sistemazione e ampliamento del cimitero. A questo proposito si è espressamente chiesto ai censiti di Monte Terlago se la soluzione prospettata rispondesse alle loro reali esigenze. Appurata la condivisione della proposta, si è rassicurato sul fatto che le modifiche interne del cimitero verranno eseguite nel totale rispetto dei tempi e soprattutto delle sensibilità delle famiglie residenti. Si è poi illustrato il progetto della ristrutturazione della Malga Terlaga alta ormai arrivato al suo compimento. Ancora qualche difficoltà permane sulla realizzazione dei due nuovi parcheggi (nel paese e alla "macchina da bater"). L'impegno degli amministratori è quello di dipanare al più presto le difficoltà burocratiche che si sono presentate. I laghi di Lamar sono stati naturalmente un argomento di particolare attenzione. Attenzione che stiamo avendo anche noi amministratori nel rivedere la gestione della zona dei laghi sia da un punto di vista ambientalistico, turistico, di viabilità che di gestione del patrimonio (ad esempio verrà ristrutturata la Malga di Lamar). Il tutto per rendere ancora più amena questa zona già meravigliosa. Nella stessa serata i responsabili delle "Reti delle riserve del Bondone" hanno illustrato interessanti possibilità di finanziamento (anche del 100%) per la "conservazione e recupero dei paesaggi".

In ogni frazione inoltre sono stati presentati gli argomenti di interesse generale quali: l'istallazione su tutte le principali vie di entrata del comune di telecamere di controllo, il piano recupero dei parchi pubblici, la realizzazione dell'asilo nido a Terlago, la sistemazione della viabilità al bivio di Terlago, il riordino e l'armonizzazione degli uffici comunali e la gestione del verde pubblico, della cartellonistica e delle bacheche. Nel prossimo autunno gli incontri proseguiranno nelle rimanenti frazioni. Riteniamo che queste occasioni siamo momenti importantissimi se non obbligatori di confronto, opportunità in cui il cittadino può davvero divenire parte attiva della macchina amministrativa. Nelle serate già proposte sono emerse tematiche e suggerimenti che noi amministratori ci siamo impegnati a cogliere. Il territorio del nostro comune è molto vasto e variegato e l'operazione di ascolto è uno strumento che si rivela efficace e soprattutto immediato. Le serate sono state molto frequentate e confidiamo lo saranno altrettanto quelle della tornata autunnale che riguarderanno Terlago, Fraveggio, Lon, Ciago, Margone, Padergnone e Santa Massenza. I Capofrazione si occuperanno dell'individuazione delle date e della diffusione dell'informazione.

Padergnone

di **Marco Maccabelli**

Padergnone si trova complessivamente a est del lago di Santa Massenza e a ovest del monte Bondone. Sede di conca pensile e in parte d'altura, è ufficialmente situato a 286 metri sul livello del mare, ma in realtà l'altimetria dell'abitato – almeno secondo la Cgt della Pat – varia dai 238,3 m.s.l.m. nell'insediamento della Stretta dei Due Laghi ai 308 metri della porzione urbanizzata delle Cime Basse, mentre l'area montana sale fino a 1472, 5 metri del "doss Nero". È uno dei terminali della sp84 di Cavedine e si trova attualmente scavalcato ad ovest, in direzione da nordest a sudovest, dal tratto variante della ss 45 bis. Occupa complessivamente la parte più meridionale dell'attuale comune di Vallelaghi, e confina a sud con il comune di Madruzzo e, per un breve tratto di montagna, con il comune di Trento [Sopramonte].
Del territorio padergnonese fa parte anche la località "Due Laghi", una lingua di terra compresa tra il lago di Toblino e quello di S. Massenza. In quest'area sono concentrate la maggior parte delle attività commerciali del paese, oltre che il Parco "Due Laghi". Quest'ultimo è una ampia zona verde, a disposizione della comunità, che spesso ospita feste e manifestazioni organizzate dalle associazioni locali.

Cenni storici

Posto da tempo immemorabile sul nodo viario fra la città di Trento e le Giudicarie e adagiato nell'omonima conca corrugata da sistemi collinari digradanti verso i laghi di Toblino e Santa Massenza, Padergnone fu importante luogo d'insediamento neolitico. Ne sono fedele e suggestiva testimonianza le cosiddette pietre del fulmine, quattordici lame di selce grigio-azzurra di varia lunghezza e di diversa sezione, ricoperte d'una crosta lattea, e ritrovate quasi per caso nella prima metà del Novecento sulle pendici delle colline padergnonesi. Se fosse, però, di lasciar perdere il caso, e di condurre qualche ricerca sistematica, molto altro si porterebbe alla luce a partire dalla rupe tufacea di San Valentino sino al placido istmo della Stretta dei Due Laghi.

Fra le boscose alture padergnonesi, strette fra i ripidi versanti del Bondone e del Gazza, una, la più centrale di tutte, riveste, stando almeno alla traccia toponomastica, una particolare valenza civica: il doss Padergnón. Nereo Cesare Garbari si diceva ben disposto a sostenere che, sulla sua cima, i pochi abitatori gallo-reti dei nostri dintorni avessero costruito uno dei loro castellieri. I gallo-reti: gente di montagna, fiera, tenace e bellicosa. Ma anche generosa. Prima, infatti, che le legioni romane la costringessero a ritirarsi sui monti circostanti, seppe ben ricompensare il territorio dal clima mite e lacustre che l'aveva ospitata, introducendo la coltivazione della vite. Un'uva retica, dal succo asprigno e selvatico, ben diversa dai nettari coltivati alle pendici del Vesuvio, ma tale da stimolare persino il palato astemio dell'imperatore Ottaviano Augusto. Fu così che qualche famiglia facoltosa di Roma pensò di mandare anche da noi i suoi coloni con il compito di organizzarvi e gestirvi dei fundi. Forse arrivarono i Barbati e forse vi giunsero i Paterni, ai quali ultimi sembra vada il merito d'aver dato il nome a Padergnone. La tradizione viticola padergnonese attraversò i secoli: così Padergnone seppe custodire e incrementare il tesoro dei Reti. E lo seppe anche difendere contro un invisibile e potente nemico. All'alba del secolo XX le viti europee erano devastate dalla fillossera, che succhiava la linfa a tradimento sino alla radice. Poi si seppe che il tremendo parassita si mostrava innocuo sulle piante di vite americana, e tanto bastò per dare inizio alla moderna tradizione del vivaismo viticolo

padergnonese da innesto, fondato sin dalle origini su basi cooperative. Una croce di pietra alla periferia meridionale del paese ne ricorda gli inizi, datandoli nel 1909, mentre la nuova sede della Vivai cooperativi di Padergnone ne tramanda ai nostri giorni la tecnica e lo spirito.

Dai declivi di Sottóvi alle rive scomparse dell'antico lago di Còrf (situato in località pradi, oggi sotterraneo) i segni di Roma sono segni del comando: strade per dominare la vita e tombe per soggiogare la morte. Nei reperti funerari padergnonesi possono rivivere significativi scampoli di vita, che altrimenti sarebbero stati inghiottiti dall'oblio. Uno scudo di embrici permise di conservarsi agli scheletri dei morti, accompagnati da un piccolo vaso, una lucernetta di cotto, un coltello di ferro, un puntale di rame, frammenti di fermaglio, un anello e una grande fibbia di bronzo: oggetti destinati a sconfiggere il malocchio, ben presente perfino nel mondo dei morti. Compresa fra il collegio sacerdotale vezzanese a nord e il complesso civile e religioso dei Tublinates a sud, la terra padergnonese conta fra i suoi resti anche strumenti artigianali come pesi da telaio, fusarole e rocchetti, oltre che monete di Marco Aurelio e di Eliogabalo, che davano modo al defunto di pagare il pedaggio al nocchiero dei morti Caronte. Dapprima la viabilità romana si limitò all'essenziale. Semplici tracciati congiungevano il fundus di Sottóvi con quello della vicina Maiano, dove più tardi si sarebbe ritirata ad abitare Massenza, madre di Vigilio, e dove sarebbe stata sepolta, fino a quando, nel 1144, il vescovo Altemanno ne fece portare le spoglie nella cattedrale di Trento. Da Sottóvi il tracciato, proseguendo verso est, arrivava nell'area di Barbazzàn e delle Spèlte, per poi risalire verso Calavino e Cavedine. Più tardi, nel 280 d.C., un esercito di Goti, penetrato attraverso la nostra valle, fu sconfitto nella piana di Riva dall'imperatore Caludio II. Da allora un castrum, collocato sul Castìn, vegliava sulla conca padergnonese, e l'intera zona, insieme con la sua viabilità, divenne importante, oltre che per ragioni civili e religiose, anche per motivi militari.

Agli inizi dell'Ottocento, la dominazione asburgica pose fine dalle nostre parti all'età d'oro delle nostre comunità, vale a dire il tempo delle Regole. Padergnone ebbe, insieme con i convicini di Vezzano, i primi statuti scritti in ordine di tempo [1420]. Naturalmente i padergnonesi non li sapevano leggere, né quando erano scritti in latino né quando, nel Seicento, furono tradotti in volgare trentino. Ma erano contenti lo stesso: si fidavano dei notai e di qualche compaesano gentile, e si sentivano padroni della loro terra. Era una storia della lunga durata, nella quale raramente accadeva qualcosa d'importante: l'elezione di maggiori padergnonesi nel 1612, il consolidamento della curazia, le grandi riforme di fine Settecento, fatte giusto quando non ce n'era più bisogno. I soldati di Napoleone, infatti, stavano difendendo con le armi in tutta Europa le idee della grande rivoluzione, che portavano alla fine dell'antico regime. Più avanti ancora nel tempo, nella settimana santa del 1848, i padergnonesi vennero a sapere di alcuni volontari scarmigliati che volevano fare la polenta al Buonconsiglio, e invece erano stati arrestati a Sottóvi, per poi essere fucilati il giorno dopo nella fossa del Buonconsiglio.

Stemma

Lo stemma è composto di varie parti disposte in modo tale da costituire un simbolo coerente e unitario. Al centro troviamo uno scudo dora-

to recante un ramoscello d'olivo con i suoi frutti, sistemato verticalmente. L'olivo rappresenta per la nostra comunità un elemento caratteristico della sua particolare collocazione geoclimatica: l'area padergnonese è infatti situata all'estremità settentrionale della fascia sub-mediterranea, creata dall'influenza gardesana e caratterizzata, oltre che dalla presenza dell'olivo, anche da quella del leccio.
Immediatamente sopra l'elemento centrale si trova il cosiddetto "Murale del Comune", una corona d'argento a base rossa prevista dalla normativa dei comuni trentini, recante una merlatura ghibellina, segno della prevalente influenza imperiale sulle nostre comunità nel corso della storia.
Infine, lo scudo dorato è abbracciato dai cosiddetti "ornamenti": un ramoscello fruttifero d'alloro e uno di quercia con le ghiande, legati da un nastro color oro e verde.

La parrocchiale antica dei santi Filippo e Giacomo

Edificata prima del 1520, e sottoposta nel corso del tempo a numerosi ampliamenti e ristrutturazioni, fu consacrata nel 1782. All'interno troviamo immediatamente a sinistra il fonte battesimale concesso nel 1791 e un affresco, datato 1520, raffigurante la Madonna in trono col Bambino insieme ai santi Caterina d'Alessandra, Sebastiano e San Rocco. A sinistra del presbiterio è collocata una statua lignea di S. Antonio da Padova con libro, giglio e Bambino; a destra è situata invece una statua in legno di S. Giuseppe con il Bambino. Lungo l'intera navata sono esposte le quattordici stazioni della Via Crucis, risalenti ai primi dell'Ottocento. Nel Presbiterio, dopo la balaustra in legno di noce, si può vedere l'altare marmoreo dedicato, oltre che ai Santi titolari, anche alla Santa Vergine della Pace. Nel tondo anteriore sono raffigurati S. Filippo e S. Giacomo. Nell'ancona sopra l'altare campeggiano S. Pietro, S. Luigi, S. Paolo, sovrastati dalla Madonna col Bambino e angeli. Le statue dei due Santi protettori sono riproposte sopra il coro nelle due nicchie ricavate nella parete del presbiterio, mentre nella volta dello stesso possiamo vedere un tondo con gli emblemi dei quattro Evangelisti, Dio Padre, un volto d'angelo e un agnello radiante in trono con i simboli dei Sacramenti. Sempre nel presbiterio sulla parete di fronte all'ancona si trova un'iscrizione del 1782 relativa all'ultimo rifacimento del presbiterio stesso. A sinistra del presbiterio si trova la seicentesca cappella dei santi Martiri Achille, Domitilla, Pangrazio e Nereo, antichi protettori dei Caschi. Di fronte è collocata la sei/settecentesca cappella di S. Rocco con altare ligneo e colonne decorate con facce di putto, e con le immagini di S.Lucia, di S. Rocco, di un pontefice, di S. Sebastiano e di Santa Caterina d'Alessandria sovrastati dalla Madonna col Bambino incoronata da due angeli. All'esterno, sopra la porta laterale rivolta a sud, è presente la lunetta raffigurante la Sacra famiglia e l'affresco di S. Cristoforo insieme col Bambino. Accanto al portale di S. Cristoforo si erge il campanile. La cella campanaria si apre con bifore su quattro lati ed ospita interessanti decorazioni con maschere di pietra in rosso ammonitico.

Il Nodo di Salomone

Sulla pavimentazione della piazzetta dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, che ospita anche il monumento ai caduti, ci imbattiamo in una raffigurazione curiosa ma al tempo stesso simbolica rappresentante il mitico Nodo di Salomone. L'opera costituita da pietre bianche e nere, fino a circa cinquant'anni fa, si trovava a circa tre metri e mezzo dall'attuale collocazione. Demolita in seguito a causa di lavori nelle adiacenze, cadde nel dimenticatoio, fino a quando, in tempi recenti è stata riscoperta e riproposta. Il Nodo di Salomone si presta a molteplici significati ed ha origini molto antiche. Ad uno sguardo sommario lo si può descrivere come un intreccio di due grossi cordoni tripartiti e chiusi ad anello, combinati in modo tale che non si riesca a comprendere dove sia l'inizio e dove la fine. Proprio come l'Eternità di cui è simbolo. Il Nodo sta a simboleggiare anche le due nature di Cristo intimamente intrecciate in un'unica persona che vince il maligno. In antichità e in epoca alto – medievale, invece, esprimeva potere esorcizzante contro gli spiriti maligni. Salomone, infatti, era considerato simbolo della Sapienza e personaggio dotato di poteri straordinari. Lo si può definire, quindi, uno " scaccia guai".

Chiesa della Madonna della Pace a Padergnone

La Chiesa della Madonna della Pace, detta anche Chiesa nuova, venne ultimata, dopo tre anni di lavoro, nel luglio 1966 e quindi consacrata il 30 giugno 1968. Realizzata in pietra rossa di Calavino, è stata costruita su progetto dell'architetto Carlo Keller, il quale si è ispirato alla chiesa cimiteriale di S. Antonio di Pelugo in Val Rendena. All'interno, sulle pareti della navata sono collocate le stazioni della Via Crucis in bronzo di Luciano Carnessali, i banchi sono in noce canadese e il pavimento è di Gres Sala della Val Brembana. In fondo alla navata, a sinistra si trova il battistero, opera anch'esso di Carnessali. Il tabernacolo in bronzo scuro, situato a sinistra dell'altare e inserito nell'edicola di marmo bianco di Lasa rappresenta il Pane Eucaristico che illumina con i suoi raggi il mondo dei fedeli. A destra dell'altare pende dall'alto il Crocifisso opera di Carlo Bonacina, dipinto su legno con sfondo dorato. Circa al centro della parete orientale della navata si trova la statua della Madonna della Pace, commissionata il 19 maggio

1881 all'artista gardenese I.A. Moroder. La statua è posta su un piedistallo ideato da A. Schweizer e reca attualmente sul retro un bozzetto a simbologia mariana, opera di Monica Huez. Il portale, volto a sud, è una fusione in bronzo opera di Luciano Carnessali, che raffigura la santa Messa. Le tre formelle a sinistra entrando rappresentano la Liturgia della Parola, mentre quelle di destra rappresentano la parte sacrificale della Messa. La vetrata a colori sopra il portale è opera del trentino Mario Parisi su disegno di Carlo Bonacina. Il campanile è alto 23,5 metri ed è interamente edificato in cemento armato.

La Chiesa di S. Martino in monte

Di questa antichissima costruzione religiosa, situata a 493 metri sul livello del mare sopra l'abitato di Padergnone, si possono vedere oggi purtroppo solo i ruderi perimetrali, l'arco absidale e qualche resto della pavimentazione. La chiesetta, che appare chiaramente in atti del secolo XIII, dopo un periodo di incuria, fu ricostruita e riadattata al culto nel 1574. Restaurata nuovamente nel 1653 per volere di Carlo Emanuele Madruzzo venne infine deturpata dagli avvenimenti bellici napoleonici, e nel 1819 il comune di Vezzano prese la decisione di trasferire la mensa dell'altare e la pala di S. Martino nella chiesa di S. Valentino. Alla fine del 1700 – scrive lo storico Garbari – era già in rovina e fu abbandonata ...; se i muri restanti sono del 1500, in essi non mancano sassi e pietre lavorate ricavate da un precedente edificio; poco discosto si notano altri muri a basamento di altre opere.

Il rifugio antiaereo

A cominciare dal 1944, v'erano a Padergnone ben tre rifugi antiaerei sottoroccia: una grotta nella zona di San Valentino presso la Sega, un altro accanto all'odierno piazzale Bressan e infine, il più importante, quello dei Caschi. Ricavato a u nella roccia viva del "doss Padergnon", possiede, presso le due aperture terminali, dei bastioni in calcestruzzo, che servivano ad evitare gli effetti dannosi di eventuali spostamenti d'aria. Per ottenere la grazia di restare immuni dalle operazioni militari di terra, i padergnonesi fecero voto non solo di una processione al santuario di San Valentino, ma anche di edificare, proprio sopra il rifugio dei Caschi, una cappella dedicata alla Madonna Immacolata, la quale venne puntualmente costruita fra il 1946 e il 1947, fu consacrata il 2 giugno del 1947 con la statua della Vergine scolpita in legno da scultori gardenesi, e fu restaurata nel 2004 ad opera del Circolo Pensionati e anziani di Padergnone.

Personaggi padergnonesi: Giuseppe Morelli, un padergnonese di Valle e di cultura

Gruppo culturale padergnonese **"La Roda"**

Giuseppe Morelli, a pochi anni dalla sua scomparsa, entra di diritto tra i personaggi della nostra storia, che ricorda i padergnonesi che non muoiono mai. Prima ancora di diventare sindaco della nostra comunità, dal marzo del 1967 all'aprile del 1971, espose per la prima volta proprio a Padergnone, dove era nato nel gennaio del 1930, l'idea di un Comitato per la valorizzazione turistica dei comuni fra l'Adige e il Sarca.

La prospettiva piacque così tanto che, nel 1964, ci si diede da fare per dare un nome al territorio, oggetto delle cure del comitato stesso. Fu presso l'Hotel Miralaghi, come scrisse in "Padergnone notizie" lo stesso Morelli, di Germano Bassetti, alla presenza di oltre ottanta rappresentanti di valle, fra i quali inviati dei Comuni, delle Pro Loco, delle Associazioni culturali e sportive, che, dopo una vera e propria votazione, prevalse la denominazione Valle dei Laghi. L'aveva difesa il Morelli in persona dall'assalto degli appellativi concorrenti come Valle dei Castelli, Valle dei Dossi, Valle dei Vini, Valle delle Grappe. Aveva ragione. I vini e le grappe, infatti, vanno usati con moderazione. I dossi e i castelli li hanno in tanti nel Trentino. Ma i laghi, piccoli o grandi tutti insieme, li abbiamo solo noi. E così nacque, nel 1967, il Comitato Valle dei Laghi, dal quale ebbe origine, due anni dopo, nel 1969, la celebre Settimana folkloristica, che per i ventuno anni successivi ospitò la mostra-mercato dell'agriturismo sotto il nome de La Valle dei Laghi produce. Non c'è neanche bisogno d'aggiungere che fu per lo zampino del Nostro se la manifestazione ebbe come collocazione quella padergnonese del Parco Due Laghi.

Il quel tempo il Morelli era capo dell'Amministrazione comunale, e l'anno prima, il 1968, aveva avuto l'occasione di presenziare ufficialmente alla consacrazione della nuova chiesa dedicata alla Regina della Pace, opera comunitaria durata cinque anni.

Gli anni successivi videro il Nostro sempre impegnato, non solo come anima del Comitato, ma anche come consigliere comunale, nella vita sociale padergnonese con i suoi eventi piccoli e grandi, a partire dalla fondazione della Società sportiva Due Laghi per arrivare all'edificazione della nuova scuola materna. E così, quando nel 1995 ebbe origine il periodico comunale "Padergnone notizie", si pensò proprio a lui come direttore responsabile, approfittando della sua annosa esperienza come pubblicista sui quotidiani locali. Fu proprio dalle colonne del notiziario che ebbe modo di mettere a frutto le sue qualità di acuto osservatore della politica di valle, di esperto botanico e di narratore della nostra storia locale. Ebbe quindi modo di sostenere le sue vecchie idee sull'identità di Valle, impegnandosi per una sempre più marcata integrazione valligiana sia a livello amministrativo che sociale ed economico.

Personaggi padergnonesi:
Rebo Rigotti

Padergnone, 11 luglio 1891 - Trento, 9 settembre 1971

di **Ilaria Rigotti**

Tra i padergnonesi che, per il loro operato, hanno conquistato fama, trova posto Rebo Rigotti, riconosciuto a livello italiano come uno dei più illustri genetisti e agronomi della sua epoca. Il padre Pietro era un ricco agricoltore della Valle dei Laghi, fornitore di vino Santo della Corte di Vienna e la madre Antonia Marzani, di origini nobiliari, veniva da San Marzano in provincia di Salerno. Rebo, seguendo le orme del padre, frequentò la Scuola Agraria di San Michele per poi lavorare nell'azienda di famiglia fino al termine della Prima Guerra Mondiale, quando fu nominato "visitatore tecnico" dell'Ufficio del Genio civile di Rovereto al fine di svolgere, nel biennio 1919-1921, l'attività di ricognizione sui danni causati dalla guerra alle campagne trentine. In quegli anni sposò Anna de Manincor, da cui ebbe cinque figli: Fabio, Camillo, le gemelle Annamaria e Licia, e Ulisse e collaborò con la Stazione Agraria Sperimentale di San Michele in qualità di "Ispettore delle Cantine della Venezia Tridentina", la grande provincia con sede a Trento di recente acquisizione italiana. Nel frattempo, iniziò le ricerche sulla frutticoltura presso l'Osservatorio fitopatologico di Trento e grazie alle conoscenze ottenute negli anni, nel 1936, tramite concorso ministeriale venne assunto stabilmente come sperimentatore presso la Stazione Agraria. Lavorò in laboratorio fino al 1959 quando, ormai quasi settantenne, andò in pensione dopo aver dedicato quasi cinquant'anni di lavoro, rigore scientifico e passione agli studi in diversi settori dell'agricoltura. Nel corso della sua carriera, si dedicò alla selezione soprattutto delle piante da frutto quali pesco, pero e melo, ricercando nuove e migliori varietà e originando portinnesti più adatti alle condizioni ambientali e resistenti alle malattie. Il principale settore di attività rimase però quello viticolo. Sperimentò diversi incroci per creare varietà maggiormente adatte al trasporto e resistenti allo schiacciamento dell'acino, più produttive e qualitativamente migliori. Fu l'esame della resistenza e della produttività dei migliori vitigni stranieri come Pinots, Riesling, Cabernet e Merlot a orientare le selezioni e il lavoro di incrocio con ceppi locali quali Nosiola, Teroldego e Marzemino. Da queste sperimentazioni presero forma le varietà di vite 84-11 Gold Traminer, 107-2 Sennen, 123-4 Gosen, nonché il 107-3, un vitigno originato dagli incroci di "Merlot x Marzemino g.", che nel 1978 venne iscritto nel Catalogo Nazionale delle Varietà di uva da vino e che, con il nome di Rebo, ne perpetua il ricordo. Rilevanti furono anche gli studi sul Nosiola, vitigno destinato alla produzione di Vino Santo. Accanto allo studio e all'attività sperimentale, Rebo Rigotti svolse un'intensa attività didattica e di divulgazione. I risultati delle sue ricerche furono raccolti nello scritto *Rilievi statistici e considerazioni sulla Viticoltura Trentina* (1931), e diverse lezioni di agraria furono accorpate nel *Manuale di agraria per la Cultura Popolare* (1938). Alcuni riconoscimenti confermano la sua straordinaria carriera. Tra i più prestigiosi si ricordano le medaglie d'oro conferitegli dall'Istituto di San Michele all'Adige nel 1962, e dall'Assessorato per l'Agricoltura e il commercio della Regione Trentino-Alto Adige per eccezionali meriti nel campo vitivinicolo nel 1966. Un profilo umano di Rebo Rigotti è tracciato dalle parole di Ferdinando Tonon, dapprima suo allievo e poi collaboratore, in occasione di un evento pubblico: «Colpiva del suo tratto esteriore – scriveva Tonon, uno che lo conosceva bene – il modo in cui si presentava: taciturno, serio, non di rado brusco e burbero. Ma dietro quell'immagine apparentemente dura, c'era un uomo di grande sensibilità umana. Certo, il suo carattere era forte, tutto d'un pezzo, e pur emotivo, era sempre equilibrato, aperto, disposto all'ascolto e al confronto. Era severo, rigoroso, esigente con i suoi collaboratori, ma più ancora con se stesso». (Tonon, 2001, p. 52).

Rebo Rigotti, primo in basso a sinistra, seduto con i professori dell'Istituto Agrario di S. Michele negli anni di docenza (foto datata 1940-42) all'Istituto Agrario di S. Michele e con alle spalle gli studenti. Foto conservata nell'Archivio privato di Bruno Bassetti e concessa dagli eredi.

La Protezione Civile: Vallelaghi

Una panoramica delle associazioni di volontariato del Comune che operano nell'ambito della Protezione Civile

Croce Rossa Italiana Unità Territoriale Valle dei Laghi

di **Francesca Endrizzi**

Importante punto di riferimento per i nostri concittadini, ecco che a Vezzano, e precisamente in Via Nazionale 12, subito dopo il distributore di benzina, si trova la sede di Croce Rossa Italiana – Unità Territoriale Valle dei Laghi.
Un gruppo formatosi inizialmente nel 1993 ad opera di 17 volontari. Attualmente è composto da 97 persone, di cui la metà operanti attivamente nel servizio d'ambulanza. Il resto dell'organico è impiegato in altre aree d'attività.
Alla gestione si sono avvicendati nel tempo importanti persone, quali Natale Sartori, sostituito poi da Matteo Sommadossi, per poi giungere a Monica Tasin. Al suo fianco hanno operato i delegati di area, e precisamente:
Cristina Carlini, delegato area sanitaria e formazione,
Marco Franceschini delegato area socio-assistenziale,
Eleonora Pisoni delegato area emergenze,
Lisa Beatrici delegato area giovani.
Un gruppo importante, per il territorio, vicino alle persone e alle loro criticità.
Parlando con Monica Tasin, sempre molto disponibile, si è posto l'accento su un servizio in ambito socio assistenziale, il "progetto di aiuto alimentare alle famiglie in difficoltà".
In Valle infatti ci sono famiglie che hanno bisogno d'aiuto, i volontari di Croce Rossa, in collaborazione con Caritas, Gruppo Anziani "El Fogolar" di Terlago e il Servizio Socio Assistenziale della Comunità della Valle dei Laghi, da 2 anni consegnano puntualmente pacchi alimentari a circa 20 nuclei, per un totale di circa 60/70 persone.
Un momento importante per i nostri volontari di Croce Rossa locale, è il servizio d'animazione mensile presso la rsa di Cavedine: un pomeriggio all'insegna del buonumore con tombola, intrattenimento, canti e cori durante la Messa. Gli ospiti della Residenza aspettano con gioia questo appuntamento, nel quale sorrisi, piccole storie ed abbracci fanno da corollario ai numeri che vengono estratti.
L'attualità ci presenta un continuo fluire di migranti che sbarcano sul-

le nostre coste: ed ecco che Croce Rossa Italiana, e quindi anche Croce Rossa di Valle dei Laghi, si rende disponibile a garantire il servizio d'accoglienza ai migranti che arrivano in Trentino. Certo, le prime 48 ore per una persona che arriva in un posto nuovo sono fondamentali: importantissimo riuscire a comunicare, trovare indumenti, ricevere una parola gentile, un gesto d'amicizia e di supporto. Oltre all'assistenza medica e psicologica, il gruppo di Valle dei Laghi è disponibile il mercoledì mattina, nell'eventualità ci sia bisogno del supporto di cui abbiamo parlato.

Il servizio d'ambulanza in emergenza, sempre più capillare e presente sul territorio, è l'attività principale di Croce Rossa di Vallelaghi. Ma non è il solo. Ci sono servizi aggiuntivi, programmati, che comunque necessitano dell'ambulanza: come il trasporto di persone da un ospedale all'altro, oppure come supporto durante le manifestazioni sportive, o eventi durante feste di paese.

Le 4 ambulanze del gruppo Croce Rossa Valle dei Laghi sono attive, in convenzione con 118 Trentino Emergenza, quattro giorni su sette: il lunedì e il venerdì dalle 14,00 alle 19,00 il sabato e la domenica dalle 08,00 alle 20,00.

Come si diventa volontari in Croce Rossa? Si accede tramite un corso, suddiviso in due parti: in primo luogo un Corso Base, superato questo primo step si acquisisce la qualifica di Socio Attivo. In seguito, un secondo step, il Corso TSSA, fornisce la preparazione teorico/pratica per poter svolgere attività sanitaria in ambulanza.

Un volontario di Croce Rossa, comunque non si ferma mai: oltre ai servizi prende parte anche alla formazione e agli aggiornamenti annuali, sia teorici che pratici. Si organizzano infatti momenti di simulazione eventi, in modo da testare in pratica ciò che si è appreso durante la formazione.

Nu.Vol.A. della Valle dei Laghi

di **Luca Sommadossi**

Abbiamo incontrato Piergiorgio Pizzedaz, CapoNu.Vol.A. della Valle dei Laghi e Vito Bonini ViceCapoNu.Vol.A.

Come sono organizzati i Nu.Vol.A. e come si inserisce questa associazione nella protezione civile trentina?

In Trentino i Nu.Vol.A. sono 11, più o meno corrispondenti come territori di competenza agli ex comprensori. Per noi il territorio di riferimento è la Valle dei Laghi, anche se ciò non impedisce di avere qualche volontario di Ponte Arche o Fiavè o Trento.

I Nu.Vol.A fanno parte della Sezione A.N.A. di Trento, che è l'Associazione Nazionale Alpini del Trentino. Nella sede del nostro Centro di Trento, che è nella stessa sede della Sezione, c'è una segreteria organizzativa che coordina tutte le nostre attività sui territori e che si interfaccia con i servizi della protezione civile della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, a livello centrale i Nu.Vol.A. hanno un grande magazzino a Lavis, con ogni tipo di attrezzatura necessaria per le emergenze (cucine, tende, automezzi ecc.). Ogni Nu.Vol.A. ha poi una sede ed attrezzature proprie per poter svolgere la normale attività sul territorio. In Valle dei Laghi, per esempio, abbiamo tre automezzi e tutta l'attrezzatura per poter cucinare. La

cucina è l'attività principale dei Nuclei trentini.
Il nostro Centro ha stipulato una convenzione con la Provincia Autonoma di Trento che garantisce una parte di finanziamento in cambio dell'attivazione immediata in caso di calamità.

Come funziona concretamente la macchina della protezione civile in caso di calamità?

La Provincia di Trento è molto ben organizzata ed attrezzata.
Quando arriva la notizia di un terremoto, o di qualunque altra calamità, parte immediatamente una squadra della Protezione civile che si reca sul posto per fare un sopralluogo e capire cosa è possibile fare.
Una volta concordato con i referenti locali cosa è necessario fare, individuano un posto dove sia possibile allestire il campo. Solo a quel punto parte la colonna mobile della Protezione Civile, con tutto il personale ed i mezzi necessari.
Nel contempo vengono allertati tutti i Nu.Vol.A. e a quel punto partiamo anche noi. Tutto questo accade entro le 24 ore dall'avvenimento.

E qual è il vostro compito?

Appena arriviamo il nostro compito è quello di dare una mano all'allestimento del campo ma in particolare è quello di garantire i pasti a tutti gli operatori della Protezione civile trentina, ai quali si aggiungono spesso anche altri operatori (Polizia, carabinieri, forestali, ecc.) perché sanno che i Nu.Vol.A cucinano bene...
Inoltre in alcuni casi prepariamo i pasti anche per la popolazione locale, come è successo in Emilia.
Questa parte è la più complessa perché occorre tener conto delle più svariate esigenze personali, religiose, di eventuali allergie, ecc. Quindi ci sono molti problemi che cerchiamo di risolvere al meglio e crediamo che in questi anni il nostro lavoro sia stato apprezzato da tutti.
Grazie anche ai corsi periodici sulla preparazione del cibo, sull'igiene alimentare e sulle modalità per cucinare per grandi numeri. Quest'ultima cosa non è molto semplice e non tutti sono in grado di farlo.
Per esempio, quando ci chiamano per eventi, feste o manifestazioni simili per noi è sempre un modo utile per tenere attivi i volontari e fare manutenzione alle attrezzature, oltre che per raccogliere qualche soldo per finanziare le nostre attività, perchè i costi non sono coperti interamente dalla Provincia e quindi dobbiamo autofinanzarci alcune spese, come la manutenzione dei mezzi, ecc.

Come si fa per entrare a far parte di un Nu.Vol.A.?

Non ci sono particolari vincoli, basta fare richiesta, essere iscritti all'Associazione Nazionale Alpini (o essere disposti ad iscriversi), avere un certificato di buona salute e tanta voglia di mettersi in gioco.
Al momento in Valle dei Laghi siamo 56 volontari ed in Trentino superiamo i 650. Dopo gli 80 anni non è più possibile fare attività diretta e quindi di solito a questa età una persona lascia. Il Nucleo è composto anche da donne.

Normalmente quanti interventi fate all'anno?

Ovviamente dipende dalle richieste e dalle calamità. Si spera pochi ma purtroppo fra terremoti e alluvioni ogni anno c'è qualcosa.
Fino a 2-3 anni fa avevamo anche diverse richieste dalle realtà del territorio per preparare pasti in occasione di eventi, feste, manifestazioni sportive. Oggi è un po' più difficile per problemi economici. Le associazioni infatti tendono a ridurre sempre di più i costi, anche se i nostri non sono poi così alti.
Per noi questo è un problema perchè abbiamo meno risorse per finanziare la nostra attività e per sopperire alle spese fisse che abbiamo.

Come vi vede la gente del posto colpito da calamità?

La gente del posto è sempre molto attenta e riconoscente. Si creano molti rapporti di amicizia che vanno al di là del periodo di intervento e questo è molto bello perchè sono relazioni che rimangono vive anche dopo l'emergenza.
In Emilia, per esempio, gli alpini hanno costruito un casa sociale dopo essere tornati a casa.
In altri casi, per esempio nell'ultimo terremoto del Centro Italia, non sono nate molte relazioni con la gente del posto, semplicemente perchè ad Amatrice, dove operava la Protezione Civile trentina, non c'era più quasi nessuno. Erano stati tutti trasferiti sulla costa e quindi il paese era quasi deserto.
Per quanto riguarda la Protezione Civile trentina in generale, è molto ben organizzata.
Per esempio il paese di Onna, vicino a L'Aquila, è stato completamente raso al suolo e a poca distanza da quello vecchio i trentini hanno ricostruito un paese completamente nuovo, i volontari della Val di Sole hanno costruito anche una chiesa. La scuola è stata ideata da una studentessa trentina che ha vinto anche un premio come miglior progetto. È una scuola che è costruita per sembrare un libro.

Qualche proposta per il futuro?

Sarebbe bello organizzare un momento di festa per unire le diverse realtà associative e gli abitanti del nuovo comune di Vallelaghi. Sarebbe una bella occasione per fare comunità.

Incontriamo i tre corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Vallelaghi

di **Luca Sommadossi**, **Ilaria Rigotti** e **Francesca Endrizzi**

Ci siamo dati appuntamento nella caserma di Padergnone con il comandante dei Vigili del Fuoco volontari di Terlago Fabio Biasiolli, di Vezzano Sandro Leonardi e con il vice comandante di Padergnone Sebastiano Depaoli per capire la storia di questa importante realtà e il ruolo che oggi i corpi volontari hanno nell'ambito della Protezione civile trentina.

Partiamo subito stimolati da una domanda che in realtà non abbiamo fatto noi: "Vi chiederete come mai ci siano ancora tre corpi in un comune unico" si chiede uno dei presenti.

È molto importante mantenere la territorialità per tanti motivi. Il primo riguarda gli interventi che siamo chiamati a svolgere sul territorio. Sarebbe molto più complesso gestire questa parte in un corpo unico piuttosto che in tre. I corpi territoriali conoscono bene i posti, le persone, le dinamiche di quel territorio e diventa molto più facile attivarsi in maniera veloce ed efficace.

Ma non è solo questo. C'è un aspetto molto importante legato allo spirito di aggregazione e di socialità. I corpi dei Vigili del Fuoco volontari sono presenti non solo in occasione di interventi o emergenze ma anche per garantire la sicurezza e il sostegno in momenti di festa, di aggregazione, di attività della comunità. In questi casi è molto importante avere corpi volontari ben radicati nel proprio contesto. Anche perché il rischio sarebbe quello di perdere un po quei valori che motivano tanti volontari e il senso stesso del nostro esistere.

La presenza sul territorio è sempre stata molto importante prima ancora che ci trasformassimo in "pompieri" e venivamo chiamati "zappatori". Stiamo parlando di qualche secolo fa!

Quindi siamo tutti e tre dell'idea che sia molto più efficace mantenere ancora i tre corpi anzichè uno. Ciò non significa che non sia importante collaborare e fare delle cose insieme. Per esempio facciamo qualche esercitazione comune oppure collaboriamo negli interventi che richiedono particolare impegno e presenza. In realtà i confini sono spesso molto labili perché le richieste di intervento non sono sempre precise oppure si esce e si capisce solo successivamente che l'intervento si colloca sul territorio di competenza di un altro corpo. Non per questo ovviamente ci si ferma.

Abbiamo organizzato insieme anche qualche intervento di simulazione nelle scuole.

La buona collaborazione fra i corpi dei vigili è presente su tutta la Valle dei Laghi prima ancora del processo di fusione fra comuni. A livello di tutta la Valle dei Laghi ci sono buoni rapporti fra corpi e abbiamo sempre cercato di collaborare, anche sulle attrezzature, ancora prima delle fusioni.

Come siete organizzati come corpi dei Vigili del Fuoco volontari?

Ogni ex comune ha un suo corpo. Fino a qualche anno fa erano presenti anche corpi di singole frazioni. Poi sono venuti meno e si è arrivati appunto ad un unico corpo per ogni ex comune.

Ogni corpo ha una propria sede con il magazzino, mezzi, attrezzatura e tutto ciò che serve per gli interventi di nostra competenza.

Ogni corpo ha la sua zona di pertinenza, anche se non è una divisione rigida.

Noi ci attiviamo solo su segnalazione della centrale operativa del 115 di Trento. È attivo da poco il numero unico per le chiamate, il 112. È solo tramite questo canale che noi pos-

siamo partire per qualunque intervento, perché facciamo parte del sistema di protezione civile della Provincia Autonoma di Trento.
Attualmente siamo 15 volontari a Vezzano, 11 a Padergnone e 25 a Terlago.
Ci possiamo attivare per una miriade di motivi e di richieste. Dalle più "semplici" come può essere un intervento per animali vari (caprioli, gatti, vespe, api...) alle più complesse e delicate come possono essere incidenti, incendi o altro.
Per fortuna negli ultimi anni sono abbastanza diminuiti gli interventi per incendi boschivi e sono invece aumentati gli interventi che un tempo erano rari, come per esempio l'apertura porte, sia per situazioni di emergenza che per altri motivi.
Ci sono poi gli interventi per gli incidenti e per il successivo ripristino delle condizioni stradali.
Siamo chiamati anche per qualche intervento di ricerca persone smarrite.
Questo solo per fare qualche esempio. Ma sono veramente di tanti tipi.
A livello organizzativo qualche gruppo (ad esempio Vezzano) organizza una reperibilità dal venerdì sera alla domenica sera. In tutti i casi i componenti del corpo sono sempre attivabili su chiamata della centrale di Trento.

Come si può aderire ad un corpo dei Vigili del Fuoco volontari?

Normalmente esce un bando pubblico che rimane esposto per un certo periodo. Può rispondere al bando chi ha un'età fra i 18 e i 45 anni. Chi è interessato presenta la sua domanda presso il Comune che poi indirizza la persona al corpo di competenza.
A seguito di questo la persona deve partecipare alle prove attitudinali organizzate dal Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento. Se supera le prove attitudinali può far parte del corpo.
Normalmente ogni comandante precede però tutto questo iter con un colloquio personale nel quale mette le persone di fronte alle responsabilità e all'impegno che questo servizio richiede e cerca di capire quali sono le motivazioni che portano la persona a richiedere di partecipare all'attività dei vigili.

Quali sono le motivazioni di chi entra?

Le persone entrano per passione e con la consapevolezza che ciò che fanno è molto importante per la collettività. È un servizio al proprio territorio.

Quali attività di formazione e addestramento fate nel corso del vostro incarico?

A parte l'addestramento per chi entra, fino a qualche anno fa erano molto frequenti corsi di aggiornamento a livello provinciale che però stanno calando per problemi economici.
Solo per fare un esempio normalmente ci sono solo 30 posti disponibili a fronte di 41 corpi presenti in Trentino. Poi non sempre è facile per chi lavora partecipare ai corsi perché sono impegnativi.
Periodicamente ci troviamo come gruppo perché oltre alla formazione tecnica è molto importante l'affiatamento di gruppo, lo spirito di corpo. Dato che si lavora fianco a fianco in interventi anche complessi è molto importante conoscersi bene ed essere in sintonia.

È capitato ancora di avere volontari che entrano con una loro aspettativa e poi si rendono conto di non essere adatti a questo compito?

Pochi e in casi particolari. Per esempio è capitato con volontari che dopo essere intervenuti in certi eventi non sono più riusciti a riprendere servizio. Succede, anche se non è frequente.
Oppure qualcuno che non è più disponibile perché le condizioni di vita cambiano. Anche questo è normale, anche se non capita spesso.

Assistiamo spesso ultimamente agli incendi di mansarde o case, ecc. C'è informazione ma qual è la miglior prevenzione?

La maggior parte dei casi è dovuta alla canna fumaria, anche se ci possono essere anche altre cause. Quindi risulta importante garantire una buona pulizia dei camini. Anche perché capita di dover intervenire per canne fumarie che vanno a fuoco anche se per fortuna senza conseguenze per l'edificio.
Altre cause possono essere i pannelli fotovoltaici e a volte, molto sottovalutati, alimentatori a corrente, apparecchi in stand-by ma non spenti, telefonini in carica. Tutti gli accumulatori scaldano e possono provocare principi d'incendio. È bene farci attenzione.

Qualche considerazione finale?

Sarebbe importante e interessante organizzare qualche serata informativa di prevenzione incendi per la popolazione insieme alla scuola antincendi. Oppure per gli alunni delle scuole.
Si potrebbe sensibilizzare la popolazione affinchè non abbia paura a chiamare il fatidico 112 per chiedere aiuto. Spesso le persone si arrangiano e cercano di porre rimedio da soli ad eventuali principi d'incendio. Questo in alcuni casi può essere molto pericoloso perché poi quando si arriva è tardi.
Non va bene chiamare per niente o per cose futili, ma non va altrettanto bene non chiamare quando invece è necessario. Il "me rangio..." spesso fa molti danni.

VOCIS, Volontari Cinofili Soccorso di Trento.

di **Luca Sommadossi**

In occasione della Sagra dei Portoni abbiamo incontrato Adriana, Cinzia, Lorenzo, Loretta, Claudio Valentino e Germana con i loro cani Charly, Buch, Tricco, Elka ed Oliver. Fanno parte dell'associazione VOCIS, Volontari Cinofili Soccorso di Trento.

Qual è la vostra storia?

VOCIS è un'associazione di volontariato nata 7 anni fa. Pur essendo un'associazione giovane, le persone che l'hanno avviata e che vi fanno parte hanno un'esperienza pluridecennale nel campo del soccorso cinofilo. Sono quindi persone molto esperte. La sede legale è a Vallelaghi con sedi operative a Trento e a Rovereto. Inizialmente lavoravamo in un campo a S.Michele. Quando abbiamo dovuto spostarci abbiamo chiesto uno spazio a Vezzano e la Comunità di Valle ci ha dato subito disponibilità e poi il Comune ci ha assegnato una sede.

Qual è la vostra attività?

Facciamo attività di soccorso persone nelle tre specialità: terreno scoperto, mantrailing e macerie.
Le prime due specialità riguardano la classica ricerca di persone che si perdono o che scappano. Si collabora con i vigili del fuoco o con le altre realtà di soccorso per la ricerca.
Ci sono poi le ricerche di persone rimaste sotto macerie a causa di crolli in terremoti o altre catastrofi naturali e non. Quando parliamo di addestramento di cani da soccorso dobbiamo considerare che non viene addestrato solo il cane ma anche il suo padrone, perché ci deve essere una perfetta sintonia fra cane e padrone, non per nulla si chiamano

"unità cinofile". Si tratta di specialità particolari per cui è necessario avere un'abilitazione specifica conseguita tramite un esame con un giudice specializzato esterno.
La ricerca può essere eseguita per cono d'odore con il cane libero che setaccia e perlustra le zone assegnategli raccogliendo l'odore lasciato dal disperso nell'aria, o che fuoriesce dalle macerie.
Questo tipo di ricerca viene usato in aree boschive e in maceria. Oppure la ricerca può essere eseguita con la discriminazione dell'odore (mantrailing). Si tratta dei così detti cani "molecolari". In pratica nel mantrailing il cane è addestrato per discernere solo l'odore di una specifica persona.
Il cane annusa qualche capo d'abbigliamento indossato dalla persona dispersa, definito testimone, e sulla base di quell'odore inizia la ricerca. A volte utilizziamo anche l'odore lasciato sulla maniglia di una portiera della macchina o sui sedili.
Il mantrailing è soprattutto indicato per la ricerca in luoghi abitati. È molto utile per questo tipo di ricerche.
Noi abbiamo due unità cinofile operative di questo tipo.

Fino a dove arriva la ricerca?

Dal momento che il cane parte si attende che individui una direzione. A quel punto se le indicazioni del cane portano a zone particolarmente pericolose in coscienza decidiamo se è opportuno seguirle con il cane oppure sia meglio lasciare che proseguano i soccorritori specializzati come ad esempio i volontari dei vigili del fuoco o del soccorso alpino.

Da quanto capisco addestrare il cane è un lavoro lungo e paziente.

Il tempo di addestramento è lunghissimo. Possiamo dire che non termina mai e che non ci si arriva mai all'improvviso.
Ci sono istruttori per ogni specialità e normalmente l'addestramento occupa due serate in settimana e tre domeniche al mese. Si inizia gradualmente e poi è tutto un crescere nella relazione perché l'addestramento non è altro che la costruzione di una relazione fra cane e padrone. Per questo è un lavoro che non finisce mai.

Come mai una persona decide di fare questa attività?

In realtà nella maggior parte dei casi si parte da un bisogno personale: addestrare il proprio cucciolo, a prescindere dal fatto che poi venga utilizzato per ricerca o meno.
Questo permette di avvicinarti a questo mondo e qualcuno rimane affascinato e si appassiona. Chi si avvicina subito al soccorso rappresenta una percentuale minima. Però quando ti accorgi che il tuo cane viene avviato alla ricerca questo suscita un entusiasmo bellissimo che ti spinge a far parte dell'associazione.
A questo punto c'è un colloquio per capire le motivazioni e per metterti davanti il grande impegno che questo comporta, perché il tempo da dedicare è tanto.

Venti giorni sull'Ortigara

Presidente Coro Paganella, **Luigi Rodighiero**

Lo scorso sabato 10 giugno, nella suggestiva cornice del parco del castello di Terlago, si è tenuto il concerto teatrale "Venti giorni sull'Ortigara". La serata è stata organizzata dal Coro Paganella, in collaborazione con la compagnia del Teatro Instabile di Meano e con il Gruppo A.N.A. di Terlago, grazie al contributo finanziario della Comunità della Valle dei Laghi e della Fondazione Caritro. L'evento è stato incluso nel programma ufficiale delle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale curato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

Il titolo dello spettacolo è stato scelto per citare l'incipit del noto canto di guerra "Ta pum", che rievoca le vicende dei soldati che combatterono sull'Ortigara. Cento anni fa, proprio il 10 giugno, aveva inizio la battaglia che per venti giorni infuriò sulla montagna che le dà il nome. Quella cima domina il versante meridionale della Valsugana, definendo il limite degli altipiani trentini e veneti che sin dal maggio 1916, con l'offensiva austro-ungarica nota con il nome di Strafexspedition, furono teatro di cruente battaglie. La battaglia dell'Ortigara, una delle più violente dell'intera guerra, ebbe termine il 29 giugno 1917, con costi elevatissimi sia per lo schieramento italiano che per quello austro-ungarico: le perdite ammontarono complessivamente ad oltre 33.000 unità, fra morti, feriti e dispersi.

Ma perché ricordare a Terlago quei fatti? Per almeno tre motivi.

Il primo ha a che fare con il coinvolgimento del nostro territorio nell'organizzazione militare della macchina bellica austro-ungarica. Pur essendo relativamente lontana dal fronte di quella battaglia, Terlago, come molte località del nostro circondario poste al margine meridionale dell'impero di Francesco Giuseppe, vide stanziato un intero battaglione, circa 800 uomini, del Rainer Regiment n. 59 di Salisburgo. Negli archivi si trovano alcune fotografie che ritraggono quegli uomini qui, tra le nostre case. Nel territorio di Terlago perfezionavano il loro addestramento, prima di essere mandati al fronte, anche sull'Ortigara.

Il secondo motivo è legato invece ad un altro aspetto di quella guerra, che vide una parte della popolazione trentina schierarsi a favore del Regno d'Italia. Nello spettacolo è stato citato Guido Castelli, uomo originario di Terlago, discendente della famiglia dei Castelterlago, famiglia che risiedeva proprio nel castello dove si è svolta la rievocazione. Il Castelli scelse di combattere nel Regio Esercito Italiano, fu un alpino del Battaglione Verona, e morì sugli altipiani nel 1916.

Il terzo motivo è dovuto alla necessità di oggi, a cento anni di distanza, di continuare a ricordare in ogni luogo l'immane tragedia che ha colpito un secolo fa l'Europa e il mondo intero, perché memori degli errori e degli orrori di quella guerra noi ci impegniamo a costruire e a difendere la pace. Questo è stato l'intento della proposta artistica di sabato 10 giugno, che è il risultato di mesi di preparazione in cui si è lavorato insieme, il Coro Paganella diretto dal maestro Claudio Vadagnini, il Teatro Instabile di Meano, il Gruppo Alpini di Terlago, Guido Prati che ha scritto il testo, Armando Vadagnini che ne ha curato la presentazione e Elga Bertini, regista dello spettacolo.

A testimonianza dell'interesse che la nostra storia desta negli animi delle persone, notevole è stata l'affluenza di pubblico, proveniente non solo da Terlago e dalle località limitrofe, ma anche da fuori Regione. Fra gli spettatori erano presenti il proprietario del castello di Terlago, Victor Attems, l'Assessore alla Cultura del Comune di Vallelaghi Verena Depaoli, che per l'occasione ha anche rappresentato il Centro Studi Judicaria, l'Assessore alla Cultura della Comunità della Valle dei Laghi Annamaria Maturi e il Senatore Franco Panizza: tutti hanno espresso soddisfazione per l'evento organizzato. La serata si è conclusa presso il cortile della biblioteca, dove il Gruppo Alpini di Terlago ha imbandito per il pubblico convenuto una cena frugale, nello spirito dell'epoca di cui si è fatta memoria.

La filostorica di Padergnone concede il bis

di **Maria Dallapè Sommadossi**

Anche quest'anno all'interno dell'allegra e sempre molto partecipata cornice della Festa dei Caschi, organizzata dalla Pro Loco di Padergnone, è andata in scena, domenica 21 maggio 2017, una rievocazione storica.
In una piazzetta San Valentino gremita, le molte persone intervenute hanno potuto assistere a la "Regola dei Foresti", sceneggiata dallo storico locale Silvano Maccabelli, diretta da Maria Dallapè Sommadossi e interpretata dagli ormai esperti attori della Filostorica di Padergnone.
La rappresentazione intendeva riportarci al lontano 25 maggio del 1727, giorno in cui si tenne, nei pressi dell'antica canonica di Padergnone, la Regola ordinaria alla quale parteciparono 37 capifamiglia. Le delibere della Regola erano verbalizzate da un notaio e attestate da due testimoni. In quella occasione i censiti, detti anche 'vicini', dovettero decidere se ammettere nella loro comunità, o vicinia, un 'foresto', proveniente dalla Valle di Fiemme.
La rievocazione di quell'avvenimento è stata integrata dai dialoghi e dai commenti, pungenti e talvolta impertinenti, di quattro donne, che stavano assistendo in disparte alla Regola, riservata ai soli uomini.
Un nutrito gruppo di coristi ha accompagnato lo spettacolo eseguendo dapprima il tradizionale 'coro dei molini' che riproduce il ritmo dell'acqua degli antichi opifici padergnonesi, poi cantando il brano "vecio molin", tratto da una poesia scritta da Lina Faes, e infine "la moretina". Tutti gli interpreti si sono preparati con grande impegno e costanza per la felice riuscita dell'evento, provando e riprovando le scene e i dialoghi per mesi.
È stato anche molto bello e gratificante vedere come tante persone abbiano apprezzato questo tipo di rappresentazione e, in particolar modo, abbiamo avuto il piacere di vedere un bel gruppo di bambini che, seduti per terra, hanno assistito alla recita con molta attenzione e interesse.
Grazie a coloro che in vario modo hanno collaborato per la preparazione del nostro spettacolo e a chi ci ha sostenuti! Per i costumi abbiamo avuto l'aiuto della pro loco di Calavino e della signora Luciana di Condino. Infine un ringraziamento anche a Don Paolo, fotografo d'eccezione ... Alla prossima....

Gente che va...
LAURA FILIPPONI e le occasioni prese al volo

di **Rosetta Margoni**

Laura Filipponi ha lasciato Terlago nel settembre del 1995 all'età di 21 anni; doveva essere una breve parentesi, un'esperienza all'estero di un anno per rispondere al bisogno di cambiamento, alla voglia di viaggiare e di avventura, al desiderio di appropriarsi della lingua inglese, ma poi è andata diversamente.

La partenza.

Mi sono diplomata in ragioneria con indirizzo di programmatore elettronico, ho lavorato a Trento, prima presso un avvocato e poi in una agenzia pubblicitaria, poi il desiderio di partire, di prendermi un anno per me prima di entrare in una routine che mi avrebbe in qualche modo bloccata. Sognavo la natura, l'Australia ma, mentre cercavo di realizzare questa possibilità, ecco che un evento fortuito mi ha cambiato le carte in tavola. Isabella Tabarelli, per me come una seconda madre, mette una inserzione su un giornale trentino per vedere se qualche famiglia fosse stata disposta ad accogliere al suo interno una sua nipote austriaca come ragazza alla pari; le risponde una trentina sposata a New York che le propone di andare là con lei e la sua famiglia; la ragazza austriaca non è interessata e la signora Isabella ne parla con me così... "Cogli l'attimo: meglio New York che niente!" mi dico, e parto per raggiunngere questa famiglia per un anno a Manhattan.

Il primo anno a New York.

Mentre accudisco i due bimbi di casa, simpatizzo con con un gruppo di baby sitter sud-americane e un paio di mesi dopo partecipo con loro, per gioco, alla lotteria per ottenere la Green Card. Questa lotteria viene organizzata ogni anno dallo stato per estrarre a sorte 50.000 stranieri, pescati in percentuale sui paesi d'origine che non hanno già una quota eccessiva di residenti, a cui dare la possibilità di ottenere la residenza; scopo della lotteria è quello di arricchire la popolazione multietnica statunitense. Nel frattempo studio inglese ed ottengo il diploma di conoscenza della lingua, faccio domanda di ammissione all'università e viene accettata e naturalmente vinco la lotteria, altrimenti non ne avrei parlato.

Gli anni passano, non senza cambiamenti.

Nell'autunno '96 rientro a Terlago, con l'idea di ritornare a New York come studentessa all'inizio del 1997, ed inizio le pratiche necessarie ad ottenere la residenza statunitense, come previsto dalla Green Card. Tornata a New York, comincio l'università ad Hunter College e finalmente nel settembre 1997, terminato l'iter burocratico, ottengo la residenza statunitense che mi dà la possibilità dopo 5 anni di richiedere la cittadinanza, passo che compio dopo 10 anni e da allora godo della doppia cittadinanza. Terminati gli studi universitari, nel 2002 inizio la mia attività di fisioterapista in ospedale diventando poi direttore del Centro di riabilitazione.

Nel frattempo arrivano anche due bambine, Penelope nel 2007 e Cassiopeia nel 2010. A questo punto ci siamo spostati nel distretto del Queens e poi, nel 2013, abbiamo lasciato New York e ci siamo trasferiti nello stato del Rhode Island, dove avevamo passato parecchio tempo nella casa estiva della madre di Eric, il mio compagno: volevamo per le nostre figlie un luogo più sano, più a contatto con la natura, con scuole migliori. Da allora viviamo nello Rhode Island, sulla costa atlantica tra New York e Boston, a 5 minuti dalla spiaggia, circondati da boschi abitati da volpi, caprioli e coyote. Lavoro part time come fisioterapista a domicilio potendomi così dedicare anche alla famiglia.

Cosa ti ha spinta vent'anni fa a rimanere lì?

In Italia trovare un lavoro che ti piace non è facile; a New York non è importante di che sesso sei, o che età hai, o chi conosci, importa solo la tua voglia di lavorare, la tua motivazione, la tua intraprendenza, le tue capacità, quello che conta sei tu e le opportunità sono tante, o meglio lo erano, perché oggi anche qui la crisi economica si fa sentire. All'Università in Italia gli insegnanti sono a volte difficili da con-

tattare, negli USA gli insegnanti sono orientati a stimolare i loro studenti a migliorare, cercano la relazione, lavorano in modo collaborativo con i loro studenti.
L'aspetto più attraente di tutti negli USA, soprattutto a New York, è la multiculturalità, c'è gente che arriva da ovunque portando con sé diversi usi, valori, cibi... rendendo l'ambiente molto stimolante.

Nel confronto, cosa invece a parer tuo va a favore dell'Italia?
Il senso della famiglia, l'alimentazione e la qualità della vita sono senz'altro migliori in Italia. Qui a 18 anni i ragazzi escono di casa, viaggiano molto per studio e per lavoro e spesso si fanno la loro vita lontana dalla famiglia di origine; quando poi mettono su famiglia, vivendo lontani, difficilmente ci sono i nonni ad occuparsi dei nipotini. Per me il legame con la famiglia è molto importante, i miei genitori vengono a passare l'estate da me, io torno in Italia tutti gli anni, ci sentiamo molto spesso tramite WhatsApp o Skype; i primi anni, quando queste tecnologie non c'erano ancora, ci affidavamo regolarmente alla posta e a brevi telefonate poiché quelle erano costose. In Italia la famiglia è protetta anche dalla legislazione; in USA si lavora fino al giorno della nascita di un figlio e dopo hai diritto a sole 6 settimane pagate, le ferie pagate sono di due settimane all'anno incluse le malattie, insomma il tempo per dedicarsi alla famiglia è davvero poco.
In USA è difficile trovarsi intorno ad un tavolo per consumare insieme un buon pasto curato, prodotto con alimenti naturali; tutto è frenetico, importa fare in fretta e saziarsi; qualità, salubrità e gusto contano poco; nel mio primo anno di vita qui sono cresciuta 10 kg e non certo variando la quantità del cibo. La considerazione per la natura qui è scarsa, si pensa al profitto, si lavora sempre di più, quel che conta è produrre sia a livello globale che a livello personale, per cui poco importa il danno ambientale e pochi sono quelli che cercano il contatto con la natura.

Come vedi il tuo futuro?
Io qui vivo bene, in un ambiente sano a contatto con la natura, abbiamo un orto, il mio compagno fa il musicista ed io posso permettermi di lavorare part time e di dedicarmi alla mia famiglia, il mio futuro lo vedo qui.
Chissà che faranno le bambine quando cresceranno, magari loro vorranno andare in Italia a fare l'università, non si può dire, il futuro è imprevedibile.

Gente che viene...
ABDELILAH (ALDO) MARROUN

di **Francesca Endrizzi**

Abdelilah (Aldo) Marroun, classe 1963, nasce a Fez: questa è una città santa del Marocco, a 350 m s.l.m., nel fondo di una fertile vallata, capoluogo della regione di Fes-Meknès. Dopo un primo periodo trascorso in Marocco, Aldo si sposta in Libia, in Francia e successivamente in Italia. Attualmente vive e lavora nel nostro comune di Vallelaghi; ma conosciamo più da vicino questo nostro concittadino

Ciao Abdelilah (Aldo): raccontaci un po' di te, da dove vieni?
Sono nato e cresciuto a Fez; questa è una città nel centro nord del Marocco, circondata da montagne, anche alte, l'inverno è tutto sommato mite, mentre in estate è molto calda. Fez è considerata la più antica tra le 4 città imperiali, e la capitale culturale del Marocco, al suo interno abbiamo il palazzo imperiale, molti monumenti, moschee, l'università al-Qarawiyyin fondata nell'859 e considerata la più antica istituzione educativa esistente al mondo. Ho studiato lì fino al periodo universitario, dove ho frequentato Biologia; poi sono partito per la Francia, intendendo studiare Ingegneria dei Materiali Tessili in una scuola privata. Inizialmente la famiglia mi ha sostenuto, poi i tempi sono cambiati e non avendo i finanziamenti ho iniziato a lavorare. In seguito mi sono spostato a Montpellier, nella Francia del Sud, mi sono iscritto nuovamente all'università continuando a lavorare per mantenermi. Mi hanno offerto la responsabilità di un ristorante marocchino: lo gestivo io, ma con questi nuovi orari non sono più riuscito a frequentare i corsi universitari ed ho abbandonato gli studi.

E dalla Francia, a Montpellier, come sei arrivato in Italia?
L'arrivare in Italia non l'avevo considerato. Avevo conosciuto tantissimi italiani, tutti molto simpatici, pieni di entusiasmo e di vitalità. Un giorno un mio amico che studiava a Aix en Provence mi ha proposto di venire a Sanremo per vedere il festival... Mi sono innamorato di questo bel paese e

non sono più tornato in Francia. Ho frequentato una scuola alberghiera a Latina, finito il corso sono salito in Alto Adige, a Ora in cerca di lavoro.

Quindi ti sei dovuto misurare anche con la lingua tedesca.

Si, non avevo ancora finito di imparare l'italiano, che ho dovuto iniziare a capire il tedesco, le persone con me erano gentili, tra loro parlavano in tedesco, fortunatamente con me parlavano in italiano. Mi sono trovato bene in Alto Adige, ho trascorso un periodo raccogliendo mele: su e giù dalle scale con la borsa di juta a tracolla.

La tua carriera lavorativa, come si è poi evoluta?

Finita la stagione di raccolta, sono andato a cercar lavoro ovunque nelle valli, fino a Moena dove ho ottenuto una promessa di lavoro. Poi però scendendo a Trento, sono passato davanti a "I 2 Giganti" un locale strapieno di gente, con camerieri che correvano come matti. Ho pensato potesse esserci bisogno d'aiuto. È bastato un colloquio con il titolare alle 6 di sera, ho subito indossato la divisa e son rimasto a lavorare al ristorante per 4 anni. Si può dire che per me è stata una grande scuola, il responsabile di sala mi ha insegnato molto, metodologie e organizzazione del lavoro. Un giorno il ristorante ha chiuso e quindi ho cambiato lavoro. Prima al ristorante Castello di Pergine, e in seguito al ristorante Rosa D'Oro di Trento per 3 anni. Nel 1995 ho smesso un mese il lavoro per motivi di salute e al mio rientro ho pensato però di andarmene.
Non ho dovuto cercare lavoro: mi piace pensare che il lavoro ha cercato me. Si è sparsa la voce che lasciavo il Rosa d'Oro e mi sono arrivate diverse richieste. Accettando una di queste, sono arrivato all'albergo Lillà e ho cominciato a lavorare qui in pizzeria, dove ancora oggi mi trovate dopo 22 anni.

Aldo, tu lavori in un ristorante, la tua vita è intrisa di arte culinaria. Il mangiare, è anche cultura, comunicazione. Hai anche modo di portare l'arte culinaria marocchina in Trentino. Come viene recepita dai tuoi clienti questo tipo diverso di cucina?

Io mi occupo di ristorazione da trent'anni almeno. Parlando di arte culinaria un po' alla volta viene concepito il cambiamento. Ma è dura, la gente che è abituata alle proprie tradizioni, ai propri sapori, tendenzialmente non è incline a provare altri gusti. Ma non è il cambiamento, quello a cui penso: ma apertura, disponibilità a gustare anche altri sapori, altri modi di cucinare. Tra i giovani questa apertura si nota molto. D'altronde loro sono figli della globalizzazione, dell'interculturalità, dell'assenza di confini. Nelle persone più mature, forse c'è più rigidità, ma poi dopo aver sentito plausi e commenti favorevoli, anche queste timidamente optano per un'apertura verso i nostri sapori.

Manca la buona informazione relativamente al mio Paese e la cultura marocchina e questo rende inizialmente complicati i rapporti. Spesso parlando di gente d'origine marocchina che vive in Italia la si associa allo spaccio, al malaffare, ma si dovrebbe anche ricordare cosa la nostra gente costruisce in questo Bel paese, ciò che crea, o che viene studiato.

Hai un sogno? Qualcosa di irrealizzato? Che magari vorresti succedesse nella nostra zona di Vallelaghi?

Vorrei far crescere sempre di più questa valle, questo lago e non solo. Diciamo che negli ultimi anni si è fatto molto, le passeggiate, i sentieri, però c'è tanto ancora da fare sul lago di Terlago. Ci sono i modi, ora bisogna attivarsi. La cosa che avrei voluto realizzare è veder associato il nome "Valle dei Laghi" in Italia a "valle dello sport". Come per le moto qui in valle, così per le bici, come per la maratona, e per tanti altri sport. La nostra valle è meravigliosa e si presta a molti eventi. Sport vuol dire salute, rispetto, apertura sociale, scambio culturale. Tutte qualità importanti che elevano una comunità. Non solo nel fisico, ma anche nella mente.

La tua famiglia è in Marocco. Quando vai a trovarli?

I miei figli sono nati qui a Lon di Vezzano, la mia famiglia è qua, tranne alcune sorelle che ancora vivono in Marocco. Sai siamo una famiglia numerosa, sei sorelle e tre fratelli. Alcuni risiedono in Germania, in Italia siamo in 4. Ogni due o tre anni torno nel mio paese a trovarli per una rimpatriata.

La situazione in Marocco ora.

La situazione economica in Marocco è splendida. Per come stava andando fino a qualche mese fa, il Marocco a livello di industrializzazione ed economia potrebbe raggiungere alcuni forti paesi europei. L'industria si è sviluppata molto e questo nostro re Mohammed VI, che adoriamo tutti, lavora sodo. Ha reso il Marocco il paese più sicuro del Nord Africa. Ha migliorato le infrastrutture, lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e i rapporti con il mondo esterno.
Grazie Aldo, a presto.

Piano giovani: in partenza i progetti del 2017

di **Ilaria Rigotti**

Prendono ufficialmente il via i progetti del Piano Giovani Valle dei Laghi 2017, proposti dalle associazioni e organizzazioni locali e dal Tavolo delle Politiche Giovanili, con l'obiettivo di offrire ai giovani del territorio gli strumenti per favorire il passaggio all'età adulta e di stimolare la cittadinanza attiva e la partecipazione.Nove le iniziative previste dal Piano di quest'anno, con una spesa prevista complessiva di 51.267,50 €, finanziate dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Comunità di Valle e dai Comuni della Valle dei Laghi.

LavoroGiovane 2017
Progetto del Piano Giovani Valle dei Laghi che prevede di attivare, nel corso dell'estate: "Ready to Work?": un percorso formativo gratuito nel mese di giugno aperto a tutti i giovani dai 16 ai 29 anni sui temi del personal branding per trovare lavoro, curriculum vitae e colloquio di presentazione personale, per prepararti al meglio ad entrare nel mondo del lavoro. Verrà inoltre attivato per i mesi di luglio e agosto il percorso "Stage4Students": tirocini estivi retribuiti per studenti delle scuole superiori e universitari presso aziende ed enti del territorio.
Quando: giugno - agosto 2017
Info e iscrizioni: www.pgzvallelaghi.eu

Fun Music Village - musica senza frontiere
Progetto educativo musicale proposto dal Corpo bandistico di Calavino a ragazzi dagli 11 ai 29 anni che si svolgerà alla Casa della musica di Calavino dal 21 al 26 agosto 2017.

Sono previsti corsi musicali a piccoli gruppi, esercitazioni orchestrali e corali, attività interculturali e concerti per tutta la cittadinanza. Nello spirito del Fun Music Village, "Musica" è divertimento, condivisione di idee e di esperienze e superamento delle barriere tra se stessi e gli altri.
Quando: 21-25 agosto 2017
Info e iscrizioni: 340 7388460
calavino.corpobandistico@gmail.com

I social media per il personal branding e la promozione di eventi
Percorso di formazione estivo proposto da Fondazione AIDA e teso ad accrescere la conoscenza, da parte dei giovani, del funzionamento dei social network e della rete, nell'ottica sia di un utilizzo maggiormente consapevole dei nuovi strumenti digitali, che di acquisizione di competenze spendibili in senso lavorativo.
Quando: giugno 2017

Nel cuore dell'Europa
Progetto di educazione alla cittadinanza attiva, proposto dall'Associazione Deina TAA, che accompagnerà 20 giovani in un percorso che ripercorrerà le tappe storiche dalla Seconda Guerra Mondiale e dalla Deportazione per far riflettere i partecipanti sul presente e sul loro ruolo come cittadini nella propria comunità e in Europa. Il percorso educativo del progetto verrà realizzato attraverso laboratori, incontri, momenti di confronto e un viaggio a Praga e a Theresienstadt, sede del ghetto modello nazista.
Quando: giugno - ottobre 2017
Info e iscrizioni:
trentino@deina.it - 324 5873813

Sport, natura e wakeboard al lago di Terlago!
Il progetto, proposto dall'Associazione LakeLine di Terlago, mira a creare durante il periodo estivo un luogo di aggregazione, formazione ed educazione per i giovani del territorio attraverso un percorso di avvicinamento al mondo degli sport outdoor e della natura presso l'unico centro di wakeboard in Trentino Alto Adige, immerso in un area naturale protetta e di importante valore ambientale e paesaggistico quale il lago di Terlago.
Quando: maggio-agosto 2017
Info e iscrizioni:
lakeline0.0@gmail.com

Concorso internazionale di chitarra classica Valle dei Laghi
Il progetto, proposto dall'Associazione Musicale Valle dei Laghi, prevede l'organizzazione da parte di un gruppo di giovani di due giornate di concorso musicale e concerti nelle giornate di venerdì 22 e sabato 23 settembre 2017. Organizzato dai giovani dell'Associazione Musicale Valle dei Laghi, in collaborazione con i tre corpi bandistici e i cori della Valle dei Laghi, ha lo scopo di promuovere la progettazione giovanile

e la cultura musicale incoraggiando i giovani allo studio della musica.
Quando: 22-23 settembre 2017
Info e iscrizioni:
valledeilaghiguitarcompetition@gmail.com

MontagnaGiovani: tra alpinismo, storia e biodiversità
Il progetto, proposto dalla Sezione S.A.T. della Valle dei Laghi, è rivolto a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni e propone un avvicinamento alla montagna, all'alpinismo e alla conoscenza del territorio, della biodiversità e della storia locale, stimolando la curiosità e l'interesse nei partecipanti verso l'ambiente montano che ci circonda, educando al movimento quotidiano e a uno stile di vita sano.
Quando: aprile - ottobre 2017
Info e iscrizioni:
satvalledeilaghi@gmail.com

Sentieri di famiglia
Iniziativa del Tavolo per le Politiche giovanili della Valle dei Laghi, che mira a coinvolgere i giovani nella progettazione, organizzazione e realizzazione di un sito web che valorizzi e diffonda la conoscenza dei sentieri presenti in Valle dei Laghi, riprendendo ed ampliando i materiali già prodotti nel 2015 e con l'intento di stimolare giovani e famiglie a vivere il proprio territorio.
Quando: maggio - dicembre 2017
Info: pgzvallelaghi@gmail.com

PromoPiano! 2.0
Un'iniziativa de Piano Giovani che mira a promuovere su tutto il territorio della Valle dei Laghi le progettualità del Piano e a rendere i giovani sempre più partecipi delle attività proposte!
Quando: tutto il 2017.

Per ulteriori informazioni su tutte le iniziative del Piano Giovani Valle dei Laghi, per gli ultimi aggiornamenti e per l'iscrizione ai singoli progetti, visita il sito www.pgzvallelaghi.eu alla sezione "news" o invia un'email a pgzvallelaghi@gmail.com.

Le Consulte Giovanili

di **Patrizia Ruaben**

La consulta giovanile è un organismo pseudo-istituzionale con il compito di esprimere pareri e proposte sulle questioni che riguardano la vita dei giovani residenti. Oltre a questo la Consulta può attivarsi direttamente nella promozione di iniziative che interessano le politiche giovanili. Il Comune di Vallelaghi, dopo la positiva esperienza maturata negli scorsi quattro anni dalle consulte giovanili degli ex Comuni di Padergnone, Vezzano e Terlago, ha deciso di rinnovare la propria volontà di dar voce ai giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni. Il Comune ha voluto mantenere per il momento la conformazione originaria, predisponendo quindi la nascita delle tre Consulte Giovanili di Padergnone, Vezzano e Terlago. I componenti delle Consulte sono eletti dai propri coetanei durante apposite assemblee convocate ogni due anni dall'amministrazione comunale. La consulta si riunisce una volta al mese e le decisioni vengono prese con voto palese a maggioranza semplice. La comunicazione con la giunta comunale ed il consiglio sono formalizzate con l'impiego di documenti scritti o audizioni per approfondire particolari tematiche.

Ciao, siamo la **Consulta Giovanile di Vezzano**.
Siamo un gruppo di giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni e rappresentiamo i giovani del nostro paese. Il nostro ruolo è quello di riportare alle istituzioni competenti i bisogni e i desideri riscontrati dai nostri coetanei. Per svolgere al meglio il nostro compito, riteniamo sia importante che anche tu sia partecipe riportandoci le tue idee, i bisogni e i possibili miglioramenti che ti piacerebbe vedere nel tuo paese. Qualsiasi problema o necessità che riscontri nella vita del tuo paese fallo presente ad uno dei tuoi rappresentanti.
Questa è la tua consulta:
Floridiana Suna, Davide Tavernini, Simone Sommadossi, Alessandro Gasperi, Serghei Ungureanu, Debora Zuccatti, Anna Bosinelli, Greta Bressan, Marco Bortoli.

La **Consulta Giovani di Terlago** è nata a fine 2011 come organo pseudo-istituzionale per portare le idee dei giovani al cospetto della giunta comunale. È composta da ragazzi di età compresa tra i 14 e i 20 anni che rappresentano noi giovani nell'ambito politico del Comune.
In questi 6 anni la Consulta ha svolto varie attività e progetti tra cui:

- proposta per realizzazione campo da beach volley presso il parco Braidon di Terlago;
- ideato GioCompiti, delle mattine estive durante le quali i ragazzi aiutano i bambini delle scuole elementari a fare i compiti
- letture in biblioteca per i bambini più piccoli
- collaborazione con le altre Consulte giovanili per il progetto Laghi in Bus, grazie al quale sono state aggiunte delle corriere nelle ore serali.

A gennaio ci siamo rinnovati! Sono state svolte le nuove elezioni e siamo pronti a ripartire con tante nuove idee che possono venire anche da voi! Se avete proposte ci potete trovare sulla pagina Facebook "Consulta Giovani di Terlago" o contattarci personalmente.
I rappresentanti sono: Filippo Paissan, Gabriele Della Santa, Carlotta Bressan, Andrea Mazzonelli, Nicola Contiero, Andrea Zenatti, Federica Mottes, Giulia Bort, Celeste Tabarelli De Fatis, Elisa Zuccati, Serena Verones, Claudia Visintainer, Sonia Biasioli, Noel Cappelletti, Diego Cappelletti, Ilaria Depaoli, Rossella Depaoli.

Ciao ragazzi,
Siamo i membri della **Consulta giovanile di Padergnone e S. Massenza** (organo pseudo istituzionale del Comune di Vallelaghi). Siamo in 11 e cercheremo di rappresentare al meglio la nostra generazione. Noi idee ne abbiamo, ma un aiuto non guasta mai! Se avete proposte originali da consigliarci, o semplicemente problemi da segnalare, CONTATTATECI. Ecco i nomi dei vostri rappresentanti: Manuel Barison, Nicolò Giovanazzi, Valerio Villa, Andrea Morelli, Carlo Corradini, Alessandro Morelli, Veronica Rigotti, Danilo Cozzini, Benedetta Rigotti, Ossama Ettahiri, Denis Veronesi. Con le animatrici: Ilaria Faes, Elisa Santoni.

La pagina della biblioteca

di **Sonia Spallino**

Un anno con la scuola

Concluso l'anno scolastico 2016/2017, per la biblioteca è tempo di bilanci, e di soddisfazioni: anche quest'anno, infatti, si è rinnovato il rapporto di collaborazione che da sempre lega la biblioteca alle scuole del territorio, un rapporto che si nutre di fiducia, stima e disponibilità a costruire insieme occasioni di dialogo, ricerca e apprendimento. Molti sono stati i progetti avviati, a partire dalla proposta rivolta ai piccolissimi con le letture ad alta voce negli asili nido di Padergnone e Terlago: una interessante esperienza di "biblioteca fuori di sé" che raggiunge i bambini lì dove trascorrono il loro tempo e che innesta la lettura e i libri nel tessuto familiare della loro quotidianità. Ricche e variegate le attività con la scuola dell'infanzia, che hanno spaziato dalle letture proposte nella scuola dell'infanzia di Terlago, integrate da un laboratorio di ceramica a cura di **Amedeo Tremigliozzi**, al progetto *"Costruire narrazioni"*, proposto dall'insegnante Carmen Matteotti della scuola dell'infanzia di Padergnone con l'intervento dell'esperta **Sara Maino**, che ha visto il coinvolgimento della biblioteca con un ciclo strutturato di letture ad alta voce incentrato sul tema dell'ascolto e dell'attenzione, al percorso di letture sul bosco, rivolto alla scuola dell'infanzia di Vezzano e curato da **Soledad Rivas San Roman,** che si è concluso con una passeggiata nel bosco in cui alla lettura hanno fatto da sfondo i suoni, i colori e i profumi della natura. Ringraziamo anche la scuola materna di Ranzo per la visita in biblioteca. Con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono stati realizzati numerosi progetti: un ciclo di letture ad alta voce rivolto alla classe quarta della scuola elementare di Terlago a cura di **Antonia Dalpiaz**, un torneo di lettura ideato dalla classe quarta della scuola elementare di Vezzano in cui siamo stati coinvolti e per il quale ringraziamo l'insegnante, un laboratorio di fumetto condotto dallo **Studio d'arte Andromeda** di Trento che ha rappresentato una interessante sperimentazione e che, visti i risultati, certamente riproporremo. In occasione del bando della quarta edizione del concorso di poesia *Sulle ali del vento. La poesia prende la penna* abbiamo proposto agli insegnanti interessati incontri sul testo poetico condotti da **Antonia Dalpiaz**, che hanno rappresentato per i ragazzi una occasione preziosa per accostarsi alla forza evocativa delle parole e delle immagini. Con i gruppi opzionali della scuola elementare di Vezzano è stato realizzato il progetto **Tutti i segreti del cibo**, che ha coinvolto le educatrici di **Mandacarù Onlus** giochi e laboratori e **Francesca Sorrentino** con un ciclo di letture ad alta voce e che si è concluso con l'allestimento nella biblioteca di Vezzano di una mostra dei lavori (giochi, disegni, cartelloni) realizzati dai bambini. E poi le tante letture a tema proposte alle diverse classi delle scuole elementari, che hanno visto tornare molte volte in biblioteca i ragazzi: alle insegnanti va il nostro grazie per la loro disponibilità, che consente di costruire un rapporto di confidenza e dimestichezza con gli spazi e le raccolte della biblioteca, che si è rivelato negli anni particolarmente fecondo e duraturo. Infine **Sceglilibro**, il concorso per giovani lettori di rilevanza

provinciale, e non solo, che ha coinvolto tanti ragazzi delle elementari e delle medie e che si è concluso con una grande festa al PalaTrento che ha riunito gli oltre tremila partecipanti e gli autori dei cinque libri in concorso: un'occasione preziosa per entrare in contatto con generi letterari diversi, più o meno impegnativi, per esercitare senso critico ed autonomia di giudizio, e per scoprire che ci si può riunire in tantissimi anche per festeggiare i libri. Ci siamo lasciati con il tradizionale **gelato in biblioteca**, sempre molto atteso dai ragazzi**,** ma continueremo ad essere in contatto con loro anche durante l'estate: abbiamo infatti riproposto **In vacanza con un libro**, il tradizionale concorso giunto ormai alla terza edizione. La novità di quest'anno è l'apertura anche alla scuola media, per la quale sono state elaborate due ricche ed interessanti bibliografie a cura di **Ilaria Antonini** e **Barbara Balduzzi** del **Gruppo Passpartù**. Bibliografie, regolamento e tessere di partecipazione sono disponibili nelle tre sedi della biblioteca: la consegna delle schede è fissata al 10 settembre, la festa finale è prevista per sabato 30 settembre, alle 16.30, nel teatro di Padergnone, in compagnia di **Nicola Sordo** e **Ornela Marcon**. Durante l'estate proporremo ai ragazzi anche un corso di lettura ad alta voce a cura di Ornela Marcon ed un corso di calligrafia a cura di Fedele Ferrari: info a breve in biblioteca.

Promozione della lettura

Proseguiranno per tutto l'anno gli incontri **Un libro per ogni stagione** proposti da **Antonia Dalpiaz**: tanti consigli di lettura che ci terranno compagnia nel corso delle stagioni scelti e proposti da una lettrice, scrittrice e comunicatrice di grande fascino e competenza. Le bibliografie proposte da Antonia sono disponibili in biblioteca. Grande apprezzamento hanno riscosso gli appuntamenti **Storie in barattolo,** proposti da **Ilaria Antonini** e **Barbara Balduzzi** del **Gruppo Passpartù** e rivolti ai bambini dai 3 ai 6 anni e ai loro genitori. Grande è l'attenzione al coinvolgimento dei genitori nelle attività di promozione della lettura rivolte ai più piccoli, perché se è vero che leggere è una competenza trasversale di primaria importanza, altrettanto vero è che per svilupparla occorre che tutti, genitori, insegnanti, educatori e biblioteca, lavorino insieme: in quest'ottica verranno organizzate, a partire da questa estate e nel corso dei mesi successivi, le attività legate alla nuova edizione della mostra bibliografica **Nati per leggere:** info a breve in biblioteca.

Caffè letterario

È stato inaugurato con la presentazione del bel libro **Oltre ogni lontano** (Valentina Trentini Editore), di **Valeria Giovannini**, il caffè letterario, contenitore permanente di incontri con letteratura e scrittori che, nelle nostre intenzioni, vuole appunto essere uno "spazio di incontro", con le pagine e fra le persone. Grazie a Valeria Giovannini per averci raccontato di sé, per le parole delicate ed intense dei suoi racconti e per averci offerto l'occasione di riconoscerci ed emozionarci. Le attività del caffè letterario proseguiranno con un percorso sul genere letterario del romanzo: info a breve in biblioteca.

Attività culturali

Uno degli ambiti d'azione più importanti, direi identitari e costitutivi per una biblioteca, è quello dell'educazione permanente, intendendo con questa definizione quello spazio che consente di coltivare, per sé e per gli altri, sapere, conoscenza e crescita interiore e civile. In questa direzione la biblioteca si è sempre

mossa partendo da una idea molto ampia e includente di cultura, che tiene conto dei bisogni dell'umano su tutti i piani in cui si esplica la vita dei singoli e della comunità, e cercando di promuovere occasioni di confronto e di approfondimento di tono e argomento il più possibile variegati e diversi. Con questo intendimento la biblioteca ha collaborato con l'Assessorato alla cultura e all'istruzione alla realizzazione degli eventi dell'edizione 2017 della manifestazione Palazzi Aperti, promossa dal Comune di Trento, e che ha coinvolto anche il **"Gruppo Culturale Nereo Cesare Garbari"** e **l'Ecomuseo della Valle dei Laghi:** tre appuntamenti che, nella cornice del palazzo municipale di Vezzano, hanno toccato il tema della meraviglia nella scienza, con l'intervento di **Andrea Brunello**, attore e fisico teorico, quello della letteratura come strumento privilegiato di espressione del sentimento e dell'impegno civile, con la presentazione del libro **Beato chi cavalca il koclano. Racconti a briglia sciolta**, di **Lucia Ferrai** e **Giorgio Ragucci Brugger**, e quello, insolito e accattivante, del rapporto tra vino santo e filosofia, con la serata **Calici di pensieri** a cura di **Filos Eventi Coolturali.** Con questo spirito è stata proposta la serata **Il giro del mondo in biblioteca**, che ha concluso il percorso sul cibo condotto con la scuola primaria di Vezzano, e che ha rappresentato un'occasione importante per sapere come vengono prodotti gli alimenti che consumiamo, con quale costo umano e ambientale e quali ne sono le caratteristiche nutrizionali. Grazie quindi a **Beatrice De Blasi** ed **Elena** di **Mandacarù Onlus** e grazie allo chef di cucina naturale **Giuseppe Capano**, per i consigli, le ricette e le informazioni. All'importanza dell'ascolto si è ispirato il percorso **Essere in ascolto**, ospitato all'interno della manifestazione **Mesi di Musica**. La primavera di Vallelaghi. Condotto dalla musicoterapeuta **Francesca Bottura,** il progetto si è proposto di offrire un'occasione di riflessione e momenti esperienziali per genitori e bambini, ma anche per educatori, animatori ed insegnanti. L'intenzione è quella di proseguire ed offrire altre occasioni a bambini, ragazzi ed adulti per allenare attenzione e concentrazione e coltivare il gusto della musica e il piacere del silenzio. Il recupero della memoria come risposta alla nostalgia e al bisogno di riconoscere, anche in chiave progettuale, il filo che lega passato, presente e futuro è alla base del percorso **Come eravamo... percorsi della memoria,** che **Guido Prati** e l'associazione **La Traversara** propongono nel corso dell'estate nella sede di Terlago. È in quest'ottica che verranno costruiti il **caffè culturale** e il **caffè filosofico**: spazi di aggiornamento e riflessione condivisa su temi che parlano al cuore e al pensiero, con un taglio accattivante che sappia coniugare leggerezza e profondità. Tra gli appuntamenti in programma nell'ambito del caffè culturale verrà proposto un momento di approfondimento sulla medicina alternativa, mentre per il caffè filosofico è prevista una riflessione sulla felicità: info a breve in biblioteca.

Con gli "Amici della biblioteca Vallelaghi " i punti di lettura sono ancora più ricchi!

Grazie di cuore alle volontarie e ai volontari dell'associazione " Amici della biblioteca Vallelaghi"! Alle volontarie di Terlago, che ancor prima che l'associazione si costituisse hanno reso possibile, già qualche anno fa, l'ampliamento dell'orario del punto di lettura: grazie per l'impegno costante e generoso che non è mai venuto meno nel corso degli anni. Alle volontarie del punto di lettura di Padergnone: grazie per essersi rese disponibili in un momento di riorganizzazione del servizio al pubblico, per la propositività e l'entusiasmo. Alla presidente, al vicepresidente e alla segretaria: grazie per l'impegno assunto. Il vostro sostegno è davvero una preziosa risorsa: per la biblioteca è un privilegio avere degli amici come voi!

Concorso di poesia "Sulle ali del vento. La poesia prende la penna"

Conclusa la quarta edizione

di **Sonia Spallino**

Venerdì 26 maggio, nel foyer del teatro Valle dei Laghi di Vezzano, si è conclusa con una intensa ed affollata festa di premiazione la 4^ edizione del concorso di poesia "Sulle ali del vento. La poesia prende la penna", promosso dalla Commissione Culturale Intercomunale della Comunità della Valle dei Laghi, con la collaborazione delle biblioteche e il contributo del Comune di Vallelaghi. 159 in tutto i poeti partecipanti per le sezioni A (poesia in dialetto trentino a tema libero), B (poesia in lingua italiana a tema libero) e C (poesia dedicata alla Valle dei Laghi – premio speciale "Norma Bortoli"), suddivisi nelle categorie ragazzi, giovani e adulti. 191 le poesie valutate dalla commissione, presieduta da Antonia Dalpiaz e composta da Lia Cinà Bezzi, Lilia Slomp Ferrari, Luisa Gretter Adamoli e, in rappresentanza della Commissione culturale Intercomunale, Verena Depaoli.

La giuria ha riscontrato in generale un buon livello dei componimenti, con l'eccezione della sezione dedicata al dialetto trentino, che ha dimostrato qualche debolezza, tanto che in questa sezione sono stati assegnati solo il 1° premio della categoria adulti a **Mariano Bortolotti**, di Baselga di Pinè, per la poesia **Ricordi** ("poesia introspettiva di grande forza espressiva data dal paragone tra i ricordi e i vari colori che si mescolano tra loro per lasciare sol dedade sula carta e mace de lagrime 'n scarsèla come nelle profondità dell'anima") e il 1° premio della categoria ragazzi a **Matteo Cristofori**, di Dro, per la poesia **El me lac** ("descrizione affettuosa e particolareggiata d'un luogo molto caro all'autore, dove si possono abbandonare anche i pensieri più tristi tra en giro malignazzo de vent o nel zic dei oseleti").

Davvero significativa, dal punto di vista sia numerico che dei contenuti, la partecipazione di giovani e ragazzi nella sezione B, per la quale sono stati assegnati 1°, 2° e 3° premio in entrambe le categorie e si sono avute anche alcune segnalazioni.

Nella categoria giovani c'è stato anche un ex-aequo: il primo premio è stato infatti assegnato a **Mariachiara Corso**, di Cavalese, per la poesia **Dopo il temporale** ("il testo poetico ripropone con immagini evidenti ed originali un assioma talvolta dimenticato: anche dopo un avvenimento estremamente negativo c'è la possibilità di ritrovare la bellezza e la positività della vita") e a **Nicole Carpentari**, di **Altopiano della Vigolana**, per la poesia **Ricominciare** ("la poesia, ricca di allusioni e di metafore, è un invito di valenza universale a saper riconoscere la realtà per quello che è, anche se dura, difficile; a trovare la capacità di piegarsi con umiltà per cogliere la parte positiva dell'esistere e potersi riprendere, ripartire, ri-

cominciare a vivere veramente, masticando con pazienza il sole").
Secondo e terzo premio della sezione giovani sono stati assegnati, rispettivamente, a **Chiara Zanella,** di Ravina, per la poesia **Esplode il cielo**, e a **Silvia Cozzini,** di Padergnone, per la poesia **Momenti;** due le segnalazioni: ad **Anna Stoffie**, di Predazzo, per la poesia **Lacrima,** e ad **Andrea Dellagiacoma**, di Tesero, per la poesia **Giovane vita.** Fra i ragazzi ha vinto il primo premio la poesia **Mentre tutto tace** di **Sara Franch**, di Povo ("la delicatezza d'una nevicata e la magia che avvolgono il paesaggio d'inverno sono colte nei versi delle due quartine con immagini coinvolgenti di profonda suggestione"); 2° e 3° premio sono andati, rispettivamente, a **Michela Frizzera,** di Terlago, per la poesia **Sognare** e a **Matthew Miori**, di Lon, per la poesia **Rabbia.**
Anche per i ragazzi due segnalazioni: a **Marianna Nardelli**, di Drena, per la poesia **Giornata della memoria** e a **Carlotta Baronio**, di Brescia, per la poesia **Per il mondo.** Vincitore della sezione B categoria adulti è stato **Giuseppe Mandia**, di Perugia**,** con la poesia **Se la tua vita fosse stata un film** ("la poesia esprime malinconia e rincrescimento, ma anche accettazione e amore per ciò che è stato o avrebbe potuto essere"); 2° e 3° premio sono stati assegnati, rispettivamente, a **Giancarlo Frainer**, di Roncegno, per la poesia **Là dove dimora il vento** e **Laura Forno,** di Predaia- Frazione Vervò, per la poesia **Nostalgia**; una segnalazione è andata a **Davide Rocco Colacrai**, di Terranuova in provincia di Arezzo, per la poesia **Billy the kid blues**. Il premio speciale "Norma Bortoli" (sezione C dedicata alla Valle dei Laghi) è stato assegnato a **Matilde Meazzi,** di Sarche, per la poesia **Valle dei Laghi** ("immagine bucolica della valle che nell'aprirsi della primavera trasforma in sogno la realtà agreste, nell'ampio respiro della natura che si rinnova").
Nel corso della festa di premiazione, presentata da Antonia Dalpiaz ed allietata dalle musiche **dell'Associazione Aires - Il tamburo del sole**, non sono mancati momenti di grande partecipazione emotiva, suscitati dalla lettura delle poesie vincitrici e segnalate, nella quale si sono alternate le voci di Antonia Dalpiaz, Lia Cinà Bezzi e dei poeti stessi.
Grazie a tutti i poeti che hanno partecipato e condiviso frammenti di vita, storie ed emozioni: arrivederci alla prossima edizione.

Knit-cafe e spazio-gioco: arrivederci a settembre!

Riprenderanno fra settembre ed ottobre le attività dello knit-cafè nella sede di Vezzano e dello spazio-gioco nella sede di Padergnone. Sono, queste, due realtà molto importanti per la biblioteca, a cui è particolarmente affezionata e in cui crede molto: rappresentano, infatti, momenti di incontro e aggregazione molto significativi, spazi aperti in cui è possibile incontrare, scambiare esperienze, apprendere, divertirsi. Arrivederci a presto e grazie a tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò con la loro presenza e il loro contributo .

La scuola di Terlago festeggia gli alberi

Venerdi 26 maggio tutto il plesso di Terlago ha partecipato alla Festa degli Alberi

Scuola Primaria di Terlago

Così, zainetti in spalla, ci siamo incamminati lungo gli antichi sentieri che dal paese di Terlago conducono fino ai Laghi di Lamar.
Eravamo accompagnati dal calore della comunità che ha condiviso con noi questo momento di festa. Erano presenti infatti un bel gruppetto di genitori, i Vigili del Fuoco volontari, rappresentanti del nostro neonato Comune Vallelaghi e le guardie forestali come apripista.
La camminata si è svolta in allegria ed al riparo nell'ombra fresca del bosco la salita non sembrava così faticosa.
Arrivati alle Vallene, nostra prima tappa, siamo stati accolti con un' abbondante merenda che ci è stata offerta dal gruppo Alpini di Monte Terlago; quindi ci siamo scatenati in una travolgente partita di calcio.
Poi di nuovo in cammino, costeggiando le acque cristalline del Lago Santo.
Arrivati ai Laghi di Lamar, ci attendevano il nostro Sindaco e l'Assessore alla Cultura che ci hanno raccontato di quando loro bambini avevano vissuto questa stessa festa e di come la ricordino ancora con molto piacere.
Questa celebrazione, pur risalendo a più di un secolo fa, mantiene intatto il suo valore e le sue finalità, oggi sempre più attuali, per creare una coscienza ambientalista sia fra gli adulti che fra i bambini. Essa infatti rappresenta spesso una delle poche occasioni per molti cittadini e giovani studenti di compiere un'azione concreta per la difesa, l'incremento e la valorizzazione della funzione essenziale del patrimonio arboreo e boschivo nazionale per la collettività.
Ed ecco il momento più importante di tutta la giornata: la messa a dimora di sei giovani alberi di Sorbo dell'uccellatore, uno per ogni classe, pianta tipica della nostra zona e ben riconoscibile per le sue bacche rosse.
Le guardie forestali ci hanno dato alcune spiegazioni su questo albero e ci hanno aiutato ad interrarlo ed annaffiarlo.
Come ultimo rito abbiamo appeso ad ogni pianta una frase gentile, che lo aiuti a crescere forte.
Poi, di corsa tutti a pranzo, molto affamati, alla Malga di Terlago, dove gli Alpini di Monte Terlago hanno cucinato per tutti un gustoso pranzo.
Un po' di siesta e poi ancora scatenati in vari giochi organizzati dalle associazioni dei genitori "Interagiamo e Gioca monte".
Gelato, gadget come ricordo e infine tutti a casa in pullman.
È stata una bella giornata.

In uscita al museo "La dòna de 'sti ani" a Lasino

di **Monica Miorelli** e **Giuliana Callegari**

Nel corso del secondo quadrimestre, gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria di Terlago hanno avuto la possibilità di approfondire alcuni aspetti della civiltà contadina della prima metà del '900.
Grazie alla disponibilità del prof. Mariano Bosetti si sono "immersi" in un periodo storico, quello in cui sono vissuti i loro nonni e bisnonni, fatto di stenti e fatiche, ma anche di valori genuini.
A coronamento di due percorsi didattici svolti in classe ("Toponomastica" e "Usi, costumi, dialetto e tradizioni" in collaborazione con il Centro Studi Judicaria) gli alunni hanno visitato il Museo etnografico de "La dòna de 'sti ani" di Lasino, dove hanno anche potuto sperimentare due interessanti laboratori, quello della preparazione di gustose tagliatelle e quello della creazione di alcune scope di ramaglie.
Ecco le loro impressioni.

A.F. A me è piaciuto andare a Lasino a fare i due percorsi. Il primo è stato quello in cui abbiamo fatto le tagliatelle: mi è piaciuto tanto "impastrocchiarmi" (come dicevano le signore che ci hanno aiutato) con la pasta.
Poi abbiamo fatto due scope con i rametti di pero corvino. Ed alla fine abbiamo guardato una camera ed una cucina dei vecchi tempi. Mi è piaciuto tantissimo visitare questo Museo.
S.D. Mi è piaciuto preparare le tagliatelle perché bisognava farle con le nostre mani.
Abbiamo impastato, poi abbiamo preso la pasta e abbiamo fatto una pallina come quella della pizza; dopo l'abbiamo arrotolata e tagliata.
Le tagliatelle poi le abbiamo srotolate e le abbiamo messe in un sacchetto per poi cuocerle a casa.
È stato molto bello!
J.V. Il "bait" era molto bello: io vorrei abitare lì!
S.P. Mi è piaciuto quando abbiamo fatto le tagliatelle perchè a me piace impastare.
L.Z. Mi è piaciuta la camera da letto per i materiali con cui era imbottito il materasso: foglie delle pannocchie, paglia e poi finalmente la lana!
T.B. È stato molto divertente fare le tagliatelle, soprattutto perché alla fine mi è uscito un "pacco" solido di pasta e questo mi ha fatto ridere...

A.M. Mi è piaciuta tanto la camera perché non me la aspettavo così!
E.F. Mi è rimasto molto impresso quando abbiamo fatto le tagliatelle perché per me è stata la prima volta!
G.D. Mi è piaciuto tanto quando abbiamo fatto le tagliatelle perché mi piaceva impastare.
E.R.V. A me è piaciuto molto imparare a fare le tagliatelle soprattutto perché le signore erano molto gentili mentre ci insegnavano.
E.C. È stato divertente ed interessante preparare le tagliatelle. È stata un'esperienza veramente fantastica!
C.R. Mi ha colpito tanto fare le tagliatelle perché non le sapevo preparare.
R.T. Mi è piaciuto preparare le tagliatelle perché le abbiamo fatte con le nostre mani. Impastando abbiamo ottenuto una palla, che poi abbiamo appiattito con il mattarello formando un cerchio quasi trasparente. Quindi l'abbiamo arrotolata formando un cilindro, che abbiamo tagliato successivamente. E così si sono formate tutte le striscioline.
E.P. A me piacerebbe fare questa attività... perché purtroppo ero ammalata...
C.F. Questa gita è stata fantastica perché le tagliatelle che abbiamo fatto erano buonissime! Non pensavo, poi, che la camera avesse tante culle; anche la cucina me la immaginavo diversa. Il signor Bosetti è stato bravissimo!
A.F. A me è strapiaciuto perché abbiamo fatto le tagliatelle e, anche se sono abituata a cucinare perché aiuto

sempre la mamma in cucina, è stata una sorpresa! Ma abbiamo anche costruito delle scope con i rami. La camera, poi, era la più bella dei locali!
N.C. Mi è piaciuta tanto la camera da letto perché il materiale del materasso era fatto con le foglie delle pannocchie.
E.S. Il signor Bosetti è stato molto gentile a farci fare questa visita.
Quella sera, quando sono ritornata a casa, ho preparato altre tagliatelle con quella ricetta ed erano buonissime!
G.M. È stato splendido fare le tagliatelle e costruire le scope. Mi ha colpito molto vedere la cucina e la camera da letto: è stato fantastico!
R.Z. Al Museo di Lasino la cosa che mi ha stupito di più è stata la camera perché ho visto gli scaldini e anche com'erano costruiti i letti: con la "pelle" delle pannocchie!
S.G. È stato proprio bello fare le tagliatelle!
M.P.T. Mi è piaciuto tanto il Museo e fare le tagliatelle.
M.D. È stato bellissimo costruire la scopa e preparare le tagliatelle perché mi sembrava di essere una ragazzina di quei tempi!

Come si può evincere dai commenti spontanei dei bambini, l'esperienza è stata proprio positiva. Auspichiamo che anche altre classi dell'Istituto Comprensivo possano provare questi percorsi formativi!

Le insegnanti e gli alunni
delle classi 4°A e 4°B della Scuola Primaria di Terlago

Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi entra nelle scuole dell'infanzia

di **Verena Depaoli** e **Patrizia Ruaben**

Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi è una rete territoriale all'interno della quale enti locali, soggetti privati associazioni e famiglie cooperano promuovendo azioni per accrescere il benessere famigliare ed offrire opportunità e servizi alle famiglie. L'accordo volontario per favorire lo sviluppo del distretto famiglia nella Valle dei Laghi è stato sottoscritto il 27 agosto 2013, attualmente vede 17 diversi partner coinvolti.
Nell'anno scolastico 2016/17 il Distretto ha proposto alle nostre scuole dell'infanzia una serie di incontri con il famoso scrittore Mauro Neri . Con "Le stagioni della fantasia " Neri è stato quindi presente in alcune delle nostre scuole dell'infanzia ed in particolare ha estasiato con i suoi racconti sulle stagioni i bambini delle frazioni di Ranzo, Terlago e Padergnone.
Mauro Neri è un giornalista e scrittore italiano. Ha dedicato gran parte della sua produzione letteraria al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, scrivendo fino ad ora più di duecento libri, tra cui molti di fiabe, racconti e romanzi. Ha scritto anche testi di canzoni, testi teatrali, saggi storici, didattici e poesie e ha curato la realizzazione di trasmissioni televisive, video e documentari.

Terra magica: l'orto sinergico

"Amo la terra, mamma paziente, che mi nutre senza chiedermi niente, mi dona frutti, verdure e pane fragrante che ha conservato con cura costante"

Scuola dell'Infanzia di Terlago

Mentre per gli adulti la terra è il mondo delle case e delle costruzioni, per il bambino della scuola dell'infanzia la terra è un elemento quasi magico da scavare, travasare, trasportare e miscelare... rappresenta una opportunità davvero speciale per spaziare da esperienze corporee che si trasformano gradualmente in esperienze scientifiche.

Come gli scienziati i bambini imparano gradualmente ad osservare, registrare, riflettere, fare ipotesi e trarre conclusioni e paragoni mettendo in relazione le scoperte. Lavorare all'esterno fornirà continui stimoli e spunti per nuove attività.

L'obiettivo del laboratorio è di avvicinare i piccoli alla natura, ai suoi ritmi e ai suoi tempi, alle sue manifestazioni per provare a consegnare loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare.

La collaborazione con l'Azienda agricola Maso Canova, e la partecipazione al laboratorio "La Terra Magica" ci ha permesso di manipolare, conoscere ed esplorare con tutti i nostri sensi i semi che producono le piante, ha permesso di osservare come la terra dell'orto sia ricca di sostanze speciali e ha permesso di capire come la nostra cura sia importante per la crescita di nuove piantine.

Durante il laboratorio abbiamo assaggiato tanti semi sconosciuti, abbiamo ascoltato il loro rumore, osservato con il microscopio come sono differenti tra loro (grandi, piccoli, rotondi, allungati, colorati ecc.), li abbiamo annusati e scoperto nuovi odori.

Infine li abbiamo piantati in tanti vasetti.

Dopo questa fase in un secondo incontro con il personale dell'Azienda agricola Maso Canova, abbiamo preparato il nostro "Orto Sinergico" che grazie alla collaborazione e disponibilità del Comune Vallelaghi, ha arricchito il giardino della scuola di un "piccolo laboratorio all'aperto" che ci permetterà di mettere a dimora le piantine, di vederle crescere per poi assaggiarne i prodotti. Non solo ma il laboratorio è stata occasione per conoscere gli abitanti del terreno e cogliere l'importanza del lombrico che, con il suo continuo scavare, rende soffice e fertile il nostro orto e che quindi va considerato come bene prezioso. La costruzione di un piccolo lombricaio ha permesso

di osservare in pratica come operano sottoterra e delle sostanze di cui necessitano per sopravvivere nonché le loro caratteristiche fisiologiche e organolettiche.
Lo studio dei lombrichi ha poi aperto le porte all'importanza di avere nell'orto altri animaletti "amici" quali la cinciallegra, il riccio e gli insetti tra cui la coccinella che aiutano a combattere alcuni parassiti delle piantine.
Nella visita finale al Maso i bambini hanno potuto parlare con Stefania, Marika, Marina e Massimo riguardo alle piante e agli animali dell'azienda e con l'appassionato di entomologia Nicola che ha mostrato il lavoro di alcuni insetti e animali ausiliari ed impollinatori, tra cui lombrichi, formiche, osmie dette anche api solitarie e coccinelle confermando ed approfondendo quanto fatto a scuola. I bambini hanno ammirato le case degli insetti e appreso alcune nozioni di come si muovono e vivono nei nostri orti.
Durante la visita hanno poi messo a dimora alcune piantine e toccato con mano gli animali della fattoria: gli asinelli, le galline ed i coniglietti, conosciuto delle pecore nane, di razza d'Ouessant, che brucano solo erba e non disturbano i frutteti, e delle anatre, Corritrici Indiane, che

mangiano le lumache razzolando nell'orto, senza causare danni rilevanti grazie alle zampe palmate ed al loro becco piatto.
Il laboratorio va a chiudere un percorso scolastico all'insegna delle conoscenze del nostro territorio che è partito dall'esplorazione della flora e fauna dei laghi e del bosco per scoprire l'importanza della cura dell'orto che è fonte di sostentamento per la nostra popolazione.
L'obiettivo del lavoro svolto con i bambini è di gettare il "seme" per il rispetto della terra e dell'ambiente in cui vivono.
Un grazie particolare al Comune Vallelaghi che si è accollato le spese di trasformazione del piccolo orto della scuola ad ORTO SINERGICO e alla disponibilità dell'Azienda agricola Maso Canova per il bel percorso svolto e l'aiuto concreto nella costruzione dell'orto stesso.

GEOGRAFIA FANTASTICA due leggende sulla Valle dei Laghi

La **Classe terza della scuola primaria di Vezzano**

Nel mese di maggio, noi bambini della classe terza della Primaria di Vezzano, come altre classi terze del nostro Istituto, siamo andati a conoscere la Valle dei Laghi con l'aiuto di una guida molto esperta. Lei ci ha raccontato molte cose della storia e dell'origine del nostro territorio, ma noi ci siamo divertiti a dare un'altra spiegazione, un po' più fantasiosa. Così sono nate le nostre "leggende della Valle dei Laghi". Eccone alcune...

LA PALLA DEI GIGANTI BAMBINI

Al tempo dei giganti, milioni di miliardi di anni fa, sulla Terra viveva una famiglia di giganti formata da due gemelli, una mamma, un papà e Verdollo, un cane a tre teste.
Il loro passatempo preferito era fare gare a lanciare la palla più lontano possibile. Anche il cane partecipava al gioco e si passava la palla da una testa all'altra. La palla era un enorme masso, perché non esistevano palle così grandi per far giocare i giganti. Noi umani non riusciremmo a spostarlo di un millimetro neppure se fossimo in dieci, loro invece la spostavano con un semplice calcio!

Un giorno i due giganti bambini andarono a giocare con la palla. La lanciavano e la riprendevano, andando avanti così per tutto il giorno, ma una volta uno dei due giganti bambini lanciò la palla così lontano da non vederla più. Stavano per andare a prenderla, quando la mamma li chiamò per cenare e come molti bambini si dimenticarono di rimettere a posto il loro giocattolo.
Ancora adesso questa enorme palla di pietra la puoi vedere andando verso i Laghi di Lamar. La riconosci perché è un masso erratico, una grande roccia di tipo e colore diverso da tutte le altre intorno.

Emma, Biagio, Milena, Lisa, Gabriele, Thomas

IL SERPENTE MANGIASASSI

In un tempo indefinito, nell'età della fantasia, nella nostra valle abitavano i giganti. Un brutto giorno, da un enorme uovo nacque una strana creatura: un serpente mangiasassi. Era nero, gigantesco, con squame durissime come se fossero pietre. I suoi occhi erano rossi come l'inferno e i denti a sciabola così resistenti che riuscivano a macinare sassi di tutte le dimensioni come se fossero noccioline. Quel serpente divorava una marea di pietre: a colazione, a pranzo, a merenda, a cena... e faceva anche lo spuntino di mezzanotte. Un giorno il serpente iniziò a mangiare la casa di un gigante, ma quando il gigante tornò e si accorse

che la sua casa non c'era più, si arrabbiò molto e iniziò a rincorrere il serpente. Ad un certo punto però il gigante si stancò di correre e si mise a fare un pisolino; allora il serpente si fermò e si accorse di essersi perso.
Davanti a sé c'era una grande montagna da divorare e in effetti aveva anche fame! Iniziò allora a mangiare il fianco della montagna, che era davvero croccante e saporita, scavando con i suoi denti a sciabola. Mangiando e zigzagando da tutte le parti, il serpente scavò una forra profonda. Ad un certo punto la montagna finì ed il serpente iniziò ad avere mal di pancia per tutti i sassi che aveva ingerito. Così fece un enorme rutto pieno di pietre, formando la pianura del Sarca, proprio fuori la forra del Limarò.

Valentino, Elia, Simone, Marta, Sofia, Margherita

Curiosità: un tratto del fiume Sarca nella forra del Limarò segna il confine sud del Comune di Vallelaghi e un tratto del fiume Adige ne segna il confine a nord, questi fiumi bagnano infatti rispettivamente il comune catastale di Ranzo e di Terlago.

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile: anno accademico 2016/2017

di **Sonia Spallino**

Anche per quest'anno accademico si sono confermate come un aspetto centrale della programmazione culturale del Comune di Vallelaghi le proposte dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, luogo di apprendimento e di aggregazione di primaria importanza e valore, reso possibile dalla sinergia tra diversi enti: Fondazione Demarchi di Trento, Comunità della Valle dei Laghi e Comune. Giunta al 21° anno di programmazione, l'attività accademica, scelta dai corsisti, ha mostrato attenzione ed interesse ai temi culturali, spirituali e sociali, spaziando dal corso su letteratura e attualità (docente: Luciano Brugnara) alla 3^ edizione del corso di storia del Trentino (docente: Roberto Bazzanella) al percorso sui temi della filosofia (docente: Stefania Nicolai) e della teologia (docente: Stefano Paternoster), inframmezzati dalla interessante conferenza sulle funzioni del garante dei consumatori a cura di Alice Rovati. Le ore di corso sono state in totale 32, tenutesi presso la bella sala "Mansueto Leonardi" della canonica di Vezzano. Come sempre apprezzata è risultata l'attività motoria, con un totale di 16 iscritte per 25 ore di lezione a cadenza settimanale presso la palestra della ex-scuola elementare di Vezzano. In crescita è risultato il numero degli iscritti, 74 in tutto: l'incremento deve molto alla scelta da parte dell'amministrazione di ripristinare il servizio di trasporto dalle frazioni del comune al costo simbolico di un euro a giornata. La festa di fine corso del 21 marzo 2017, allietata dalla lettura di poesie da parte di Antonia Dalpiaz e dalle musiche di Piergiorgio Lunelli del Gruppo Poe.Mus., ha concluso il percorso formativo; nell'occasione la dottoressa Laura Antonacci della Fondazione Demarchi ha consegnato il diploma di partecipazione a tutti coloro che hanno seguito i corsi per più di 10 anni. Le attività didattiche riprenderanno a novembre: ad ottobre sarà possibile iscriversi in biblioteca.

Il Fondo Strategico per la coesione territoriale della Comunità della Valle dei Laghi

Presidente Comunità Valle dei Laghi, **Attilio Comai**

Nel 2014, durante il percorso di approvazione del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale, la Giunta Provinciale ha ritenuto necessario operare una rigorosa analisi delle numerose opere a suo tempo ammesse a finanziamento, ma che per motivi diversi non era stato possibile realizzare, oppure derivavano da scelte programmatiche non più sostenibili.

L'articolo 18 della L.P. 14/2014 è il riferimento normativo per l'applicazione di tali scelte. Quindi con le delibere n. 291 di data 23 febbraio 2015 e n. 1864 di data 26 ottobre 2015 sono state individuate le opere che potevano essere cassate e disposte tutte le conseguenti operazioni contabili.

L'operazione ha consentito di rendere disponibili, al netto del riconoscimento delle spese sostenute, un ammontare di risorse pari a 93,4 milioni di €.

Nel protocollo di Finanza locale per il 2016 la Provincia e gli Enti Locali hanno concordato che tali risorse fossero destinate per il 30% ai Comuni e il 70% alla costituzione del Fondo Strategico. Nello stesso protocollo si stabilisce che il Fondo Strategico territoriale è volto a promuovere:

- L'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento;
- La capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che dovranno risultare coerenti con la programmazione provinciale.

Per il 2016, inoltre, gli Enti Locali dovevano modificare il sistema di bilancio applicando l'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs. 118/2011. Non è questo il luogo per spiegare cosa sia e cosa comporti per il sistema di bilancio degli Enti Locali tale armonizzazione contabile, quello che interessa è che uno dei tanti aspetti che vengono modificati è la non applicabilità degli avanzi di amministrazione, in breve, gli avanzi al 31 dicembre di ogni anno non potranno più essere riportati nel bilancio dell'anno successivo. La prima applicazione di tale principio avrebbe portato alla perdita di importanti risorse per tutti gli Enti, per cui la Provincia, nel Protocollo d'Intesa per il 2016 aveva previsto che i Comuni, entro il termine dell'esercizio finanziario 2015, dovessero destinare la quota dell'avanzo di amministrazione per integrare il Fondo Strategico del proprio territorio. Dai Comuni della nostra valle arrivano circa 222.000 €.

La ripartizione dei fondi provinciali è avvenuta tenendo conto di numerosi parametri:

- 50% dei fondi non utilizzati sul FUT del 2011;
- popolazione residente al 31/12/2014;
- superficie totale al netto dei terreni sterili per natura;
- numero di Comuni appartenenti al territorio di Comunità;
- numero di abitazioni, dato 2007;
- variazione pro-capite delle basi imponibili IRAP tra 2010 e 2011;
- indice delle risorse storiche già assegnate in precedenza al finanziamento di interventi di rilevanza sovra-comunale;
- una quota di risorse pari al 10% è ripartita in modo equanime tra i 16 territori di Comunità;
- la restante quota dell'8% è stata distribuita in proporzione alle risorse conferite da ciascun Comune.

Dall'applicazione di tutti i criteri sovraesposti, alla Comunità della Valle dei Laghi sono stati assegnati 2.144.395,75 €.

Per l'utilizzo dei fondi vengono definite due classi di azioni:

1. adeguamento della qualità/quantità dei servizi;
2. progetti di sviluppo locale.

Alla prima classe di azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni, quindi poco meno di 222.000 €.

Entro il 31 ottobre 2016 doveva essere formalizzata l'intesa tra Comunità e Comuni per l'utilizzo dei fondi. Per la nostra valle, viste anche le limitate risorse e i ristretti tempi disponibili per l'individuazione dell'opera e la stesura perlomeno del progetto preliminare (la delibera della Giunta Provinciale è del 22 luglio) si è scelto di finanziare due opere:

1. Sul Comune di Cavedine un'opera di ricostruzione muri di sostegno della strada ad uso agricolo di collegamento fra la zona artigianale di Cavedine e l'abitato di Stravino per 130.000,00 €.

2. Sul Comune di Madruzzo intervento per la messa in sicurezza di una nuova falesia a Castel Madruzzo per 64.000,00 €.

La quota rimanente, circa 28.000 €, viene riversata sul Fondo Strategico che passa così a 2.172.129,29 €.

La seconda classe di azioni finalizzata all'utilizzo di questa quota del Fondo Strategico dovrà riguardare le seguenti aree di intervento:

- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.

I progetti di intervento individuati nell'ambito dell'accordo di programma potranno concretizzarsi sia in un unico rilevante progetto di sviluppo, sul quale far convergere tutte le risorse disponibili che in una molteplicità di progetti che, messi in rete, perseguono l'obiettivo di sviluppo contemplato.

Il percorso di approvazione dell'Accordo di Programma prevede due fasi. La prima, da concludersi entro il 31 dicembre 2016 con uno schema di accordo, consistente nell'istituzione di un "tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione". Il tavolo è promosso dal Presidente della Comunità con il supporto dell'apposita Unità di Missione istituita presso l'Assessorato agli Enti Locali della PAT.

Nella nostra comunità, per la costituzione del tavolo, si è partiti dai soggetti che avevano partecipato al tavolo territoriale e ai tavoli di condivisione organizzati per la stesura del Piano Territoriale di Comunità, ovviamente aggiornati ed integrati da altre persone che le amministrazioni ritenevano potessero rappresentare bene le istanze del territorio. Altri sono stati invitati direttamente dall'Unità di Missione.

Il tavolo si è riunito il 24 novembre 2016 secondo il modello del world cafè, così come stabilito dall'Assessorato PAT, coordinato dall'Unità di Missione. La Conferenza dei Sindaci aveva proposto alcuni temi/interventi su cui i tavoli avrebbero dovuto discutere per arrivare ad una proposta condivisa.

MOBILITÀ SOSTENIBILE/VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Ciclopedonale della Valle di Cavedine da Padergnone a Vigo Cavedine, realizzazione di infrastrutture per consentire, in condizione di sicurezza, la mobilità pedonale.
Completamento realizzazione interventi per la riqualificazione delle fasce lago con recupero della rete sentieristica di collegamento fra i laghi.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Acquisizione e restauro Castello di Madruzzo.
Progetto di valorizzazione dei sentieri di Valle.
Messa a norma e valorizzazione delle falesie della Valle dei Laghi.

PROMOZIONE TURISTICA E DEL TERRITORIO

Progetto organico di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali, sostenere lo sviluppo dei prodotti biologici e la loro promozione. Progetti di recupero e di reintroduzione di forme di coltivazione storiche.
Valorizzazione e potenziamento dell'ufficio informazioni turistiche della Valle dei Laghi.

POLITICHE CULTURALI RISPARMIO ENERGETICO - AMBIENTE

Sostenere la progettualità del Teatro Valle dei Laghi.
Riqualificazione energetica edifici pubblici.

Risulta evidente che gran parte degli interventi proposti vanno nella direzione di uno sviluppo turistico sostenibile del nostro territorio, offrendo viabilità alternativa, possibilità di approccio diretto al territorio, promozione dei prodotti locali attraverso processi di marketing territoriale. I lavori del world cafè, rielaborati e sintetizzati dall'Unità di Missione, hanno consentito di ridefinire con maggior precisione gli interventi proposti ed hanno costituito la base per la successiva fase del percorso partecipato. Questa è stata gestita completamente dall'Autorità per la Partecipazione Locale ed ha avuto l'avvio con una serata aperta al pubblico realizzata il 28 marzo 2017. A conclusione dei lavori i partecipanti hanno potuto esprimere anche una preferenza per stabilire priorità di intervento. In seguito tutti i materiali sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità di Partecipazione sul quale ogni cittadino poteva esprimere le proprie opinioni, fare proposte, dare suggerimenti. Il 10 maggio l'Autorità di Partecipazione ha concluso il proprio lavoro restituendo alla Comunità e ai Comuni la relazione finale. A questo punto manca solo l'accordo di programma che Comunità, Comuni e Provincia dovranno sottoscrivere entro il 31 luglio definendo gli interventi da realizzare, precisandone le priorità e l'importanza strategica per il territorio.Ben coscienti che i fondi messi a disposizione non saranno sufficienti per realizzare tutti gli interventi previsti contiamo sulla disponibilità espressa dalla PAT a mettere a disposizioni ulteriori finanziamenti, tenendo presente che comunque le opere inserite nell'accordo di programma andranno a costituire una specie di piano pluriennale che impegnerà le amministrazioni ad accertarne la possibilità di realizzazione individuandone i tempi, i modi ed i necessari finanziamenti.

PRIMA PARTE

Mappa escursionistica 4LAND della Valle dei Laghi

gratuitamente sui vostri smartphone con l'applicazione Avenza Maps

L'applicazione gratuita Avenza Maps è considerata una delle migliori applicazioni cartografiche per smartphone e tablet presenti sul mercato mondiale come testimoniato dai numerosi premi internazionali vinti. Questa applicazione insieme alla cartografia digitale 4LAND sono un ottimo strumento per esplorare e conoscere il territorio sia per chi lo vuole affrontare a piedi sia per quelli che preferiscono la MTB. L'A.p.T. di Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi insieme alla Comunità Valle dei Laghi ha reso usufruibile gratuitamente la carta 4LAND Valle dei Laghi e quindi in pochi click si può disporre sul proprio telefono a costo zero di un'ottima app insieme ad una eccellente mappa del territorio. Con questa applicazione si possono registrare tracce, inserire waypoints, associare foto georeferenziate e molto altro ancora.

Una volta scaricata la mappa sul vostro telefonino l'applicazione non necessita della rete telefonica ma utilizza solamente il GPS rendendola perfettamente adatta per essere utilizzata in montagna senza avere quindi costi telefonici. Questa applicazione, in combinazione con la cartografia 4LAND, è in uso al Soccorso Alpino Trentino come supporto per i loro interventi in montagna.

Scaricare l'applicazione sul tuo telefono

La App è disponibile per tutti i maggiori sistemi operativi (iOS, Android e Windows) e può essere scaricata dai rispettivi negozi on-line direttamente nel vostro telefono. Una volta installata la app si può accedere allo store (negozio) di mappe direttamente dall'interno dell'applicazione e scaricare gratuitamente la carta 4LAND n. 142 Valle dei Laghi.

Copertina della carta 4LAND n. 142 ed esempio della carta

Di seguito possiamo vedere la copertina della carta del territorio della Valle dei Laghi ed un campione della carta aggiornata al 2017. Oltre a tutti i dettagli della morfologia e alla rete di sentieri escursionistici, inclusi i sentieri S.A.T. si possono notare evidenziati diverse tracciati per MTB con le loro difficoltà. La medesima carta è disponibile sia stampata a scala 1:25.000 che in digitale. Quest'ultima è offerta gratis grazie al contributo della Comunità di Valle dei Laghi e all'Azienda per il turismo di Trento Monte Bondone.

Per informazioni aggiuntive visitate il sito www.4land.it o scrivete a info@4land.it.

L'interrogazione

Per trasparenza riportiamo i testi in originale sia dell'interrogazione che della risposta.

c_m362-12/06/2017-0006814/A - A01

PROGETTO VALLELAGHI

Spett. sig.

Sindaco e Giunta comunale

Comune di Vallelaghi

Preso atto che

Presso il parcheggio dei Laghi di Lamar ad oggi, 03.06.2017, non sia ancora stato installato il parcometro (vedi foto 1).

Avendo poi osservato che i cartelli indicanti che il parcheggio è a pagamento con le relative tariffe sono stati girati in modo da non essere visibili (foto 2).

Consapevoli del fatto che fino ad oggi non sia ancora possibile ritirare i permessi gratuiti di parcheggio per i residenti presso i Laghi di Lamar.

Considerato che

Analizzando i dati storici degli incassi si può valutare il mancato incasso giornaliero nell'ordine dei 150 euro per il periodo di giugno. E che, visionando le foto 3 -4 in cui si può constatare il completo riempimento del parcheggio sotto strada già dalle ore 10.40 e il riempimento della strada sterrata già dalle ore 11.20, si può valutare il dato del previsto incasso altamente sottostimato.

Considerando altresì che lasciando il parcheggio gratuito si incentivano i turisti a recarsi in macchina fino in prossimità dei laghi non utilizzando il parcheggio di attestamento, che come si può vedere dalle foto 5 e 6 si evidenzia che alle ore 11.30 solo 4 autovetture erano presenti.

In queste giornate non è stata garantita la presenza del vigile urbano. Persona che avrebbe sicuramente favorito la fluidità del traffico, il corretto posizionamento delle autovetture negli stalli e una puntuale informazione ai turisti che spesso si trovavano in difficoltà non sapendo se si debba pagare o meno il parcheggio in quanto abituati al pagamento dello stesso già dal 1 giugno.

Si interroga il Sindaco rispetto a quanto segue:

- Se tale intervento rientri nel piano di salvaguardia dei laghi di Lamar
- Quali siano le intenzioni dell'Amministrazione rispetto alla gestione del traffico ;
- Se l'Amministrazione abbia stimato la perdita di incassi dovuta alla mancata installazione del parcometro dal primo giugno come usuale;
- A chi o a cosa sia imputabile la colpa della mancata installazione del parcometro e il conseguente danno finanziario per mancato incasso;
- Se il mancato incasso verrà imputato alle figure inadempienti o se l'Amministrazione opti per farlo pesare sulle casse comunali;
- Quali saranno le modalità di emissione dei tagliandi per il parcheggio gratuito ai residenti (luoghi, orari, a chi rivolgersi);
- Quali sono le motivazioni per le quali i tagliandi per il parcheggio gratuito ai residenti non sono ancora in fase di distribuzione?
- Per quale motivo nei giorni festivi non è presente il vigile urbano presso i Laghi di Lamar?

Si richiede risposta scritta con pubblicazione sul notiziario comunale e sul sito.
Ringraziando dell'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Vallelaghi 9 giugno 2017

Per il gruppo "Progetto Vallelaghi"

Luca Sommadossi

c_m362-11/07/2017-0007997/P

COMUNE DI VALLELAGHI

(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-864014 int. 1

Al capogruppo di minoranza
"Progetto Vallelaghi"
Luca Sommadossi

COMUNE DI VALLELAGHI
Prot. P 0007997 del 11/07/2017
Class

Prot.
Rif.

Vezzano lì 11.07.2017

OGGETTO: risposta scritta ad interrogazione dd. 09.06.2017 (prot. 6814 del 12.06.2017), circa i Laghi di Lamar

La salvaguardia di un sito di grande pregio ambientale, quale la zona dei Laghi di Lamar, richiede un'attenta visione d'insieme e una conseguente pianificazione oculata e condivisa. Tanto più quando il medesimo sito è vocato ad una molteplice fruizione e viene affettivamente considerato dai residenti come il "giardino di casa".

Per questo, per avere un quadro d'insieme, completo ed esaustivo, che consenta di attuare le scelte migliori per conciliare tutte le esigenze legate a questo sito, la nostra Amministrazione si è impegnata da subito per realizzare uno studio approfondito dell'area da ogni punto di vista: ambientalistico, viabilistico, turistico, culturale, storico nonché di gestione del verde e del patrimonio presente in loco.

Questo richiede tempo e dedizione, che noi siamo felici di profondere.

Conciliare tutte le esigenze è fondamentale ad una buona riuscita gestionale nel breve ma soprattutto nel medio/lungo termine. La questione economica relativa al brevissimo periodo, sollevata dalla minoranza, riveste quindi, a nostro parere, un'importanza relativa rispetto ad un programmazione lungimirante ed efficace, che sia definitiva. Inoltre l'aspetto economico non può e non potrà mai prevalere sugli altri aspetti sopra citati.

Per l'anno 2017 l'Amministrazione, come da sua facoltà, ha scelto di iniziare l'uso del parchimetro dopo metà giugno e terminare a metà settembre.

Il presunto mancato incasso, di cui la minoranza parla, avrebbe potuto eventualmente essere contestato qualora fosse stata disattesa una decisione presa e già formalizzata e sarebbe stata altresì contestabile se

Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)
C.f./P.IVA 02401940222
http://www.comune.vallelaghi.tn.it / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it
PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it

COMUNE DI VALLELAGHI

(Provincia di Trento)

Ufficio Segreteria
e-mail: segreteria@comune.vallelaghi.tn.it
Tel. 0461-864014 int. 1

non fosse stato possibile emettere la bigliettazione alla data stabilita d'avvio del servizio a pagamento, cosa che, invece, è regolarmente avvenuta nel rispetto delle deliberazioni assunte.

Con riferimento all'emissione dei tagliandi per il parcheggio gratuito ci preme sottolineare che nessuno ha perso tempo, né gli amministratori, né il personale dipendente che invece è stato notevolmente impegnato a svolgere un controllo attento sui numeri di targa ai quali era stato attribuito precedentemente il tagliando per il parcheggio gratuito. Tale ricognizione ha consentito di elaborare una banca dati aggiornata relativa ai tagliandi emessi.

Nonostante questo surplus di lavoro gran parte dei nuovi tagliandi sono stati comunque disponibili per il ritiro, già prima della data prevista per l'avvio del servizio di parcheggio a pagamento, sia nella sede comunale di Terlago che di Vezzano. Inoltre, nella maggior parte dei casi è stato possibile, per gli utenti che risultavano già in possesso del tagliando negli anni precedenti, ritirare quello nuovo senza doverne riprenotare l'emissione. Questo sempre grazie all'impegno e la capacità pianificatoria dei nostri uffici.

Per quanto riguarda la presenza dei Vigili urbani presso i Laghi si precisa che la stessa è stata garantita da metà giugno. Recentemente è stato concordato anche l'intervento da parte di un accertatore della sosta incaricato da Trentino Mobilità Spa ed è stata interessata in merito all'opportunità di una maggior sorveglianza anche la locale stazione dei Carabinieri.

Distinti saluti

IL SINDACO
Gianni Bressan

Via Roma, 41 - (Vezzano) 38096 VALLELAGHI (TN)
C.f./P.IVA 02401940222
http://www.comune.vallelaghi.tn.it / e-mail: info@comune.vallelaghi.tn.it
PEC: info@pec.comune.vallelaghi.tn.it

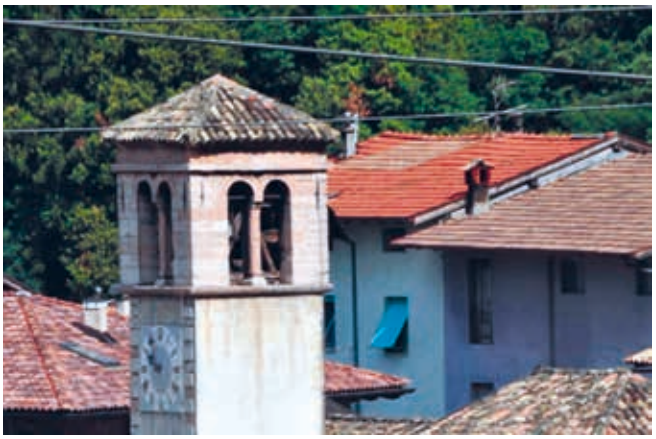
VALLELAGHI DA SCOPRIRE
Lo scatto... DOVE?

La soluzione sul prossimo numero di "VALLELAGHI informa"

1

2

3



4

5

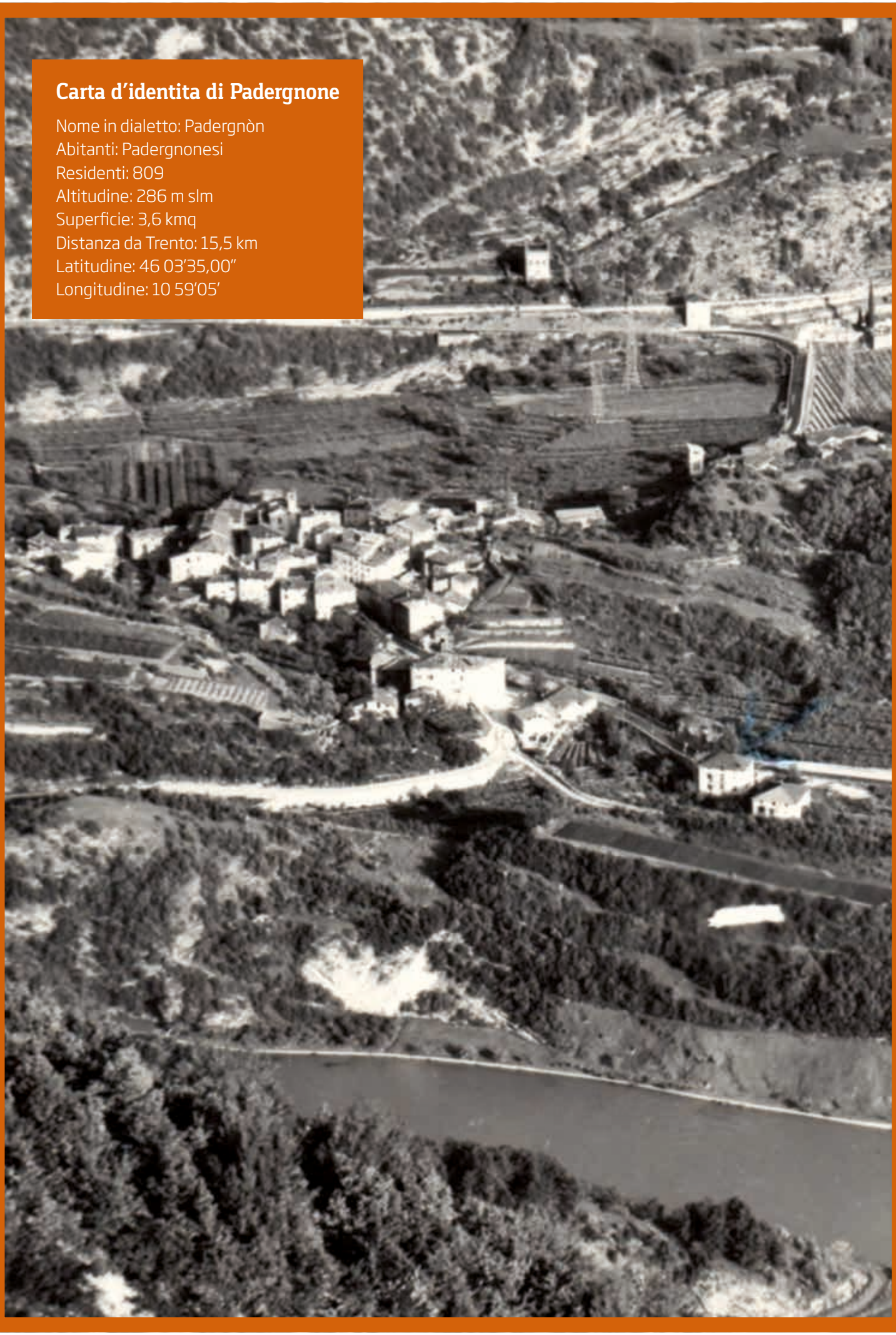
6

Si ringraziano Osvaldo Calzetta, Alberto Margoni e Patrizia Caloiro per le splendide foto.

Rivolgiamo l'invito a chiunque desiderasse collaborare a questa rubrica. Se avete scatti curiosi o particolarmente suggestivi inviate l'immagine a depaoliverena@gmail.com. Verranno pubblicati a vostro nome. Questa pagina desidera diventare una rubrica consueta sul nostro notiziario e potrà riguardare il DOVE il QUANDO il COS'È.

Soluzione del numero precedente: 1. Monte Gazza, 2. S. Massenza, 3. Padergnone, 4. Margone, 5 Ranzo Paone Forra, 6 Covelo Vigneti

gli scatti

Carta d'identita di Padergnone

Nome in dialetto: Padergnòn
Abitanti: Padergnonesi
Residenti: 809
Altitudine: 286 m slm
Superficie: 3,6 kmq
Distanza da Trento: 15,5 km
Latitudine: 46 03'35,00"
Longitudine: 10 59'05'